

CALCIO SERIE C

Triestina-Pro Sesto al "Rocco" Un'incognita i tempi per i lavori

RODIO / APAG. 34



BASKET/L'INTERVISTA

Tanjevic: «Investire sui giovani È la ricetta per tornare a volare»

DEGRASSI / APAG. 35



MEDIO ORIENTE

LA GUERRA DI GAZA

Distrutti i tunnel di Hamas Tregua in cambio di dodici ostaggi



Una tregua di tre giorni a Gaza in cambio del rilascio di 12 ostaggi nelle mani di Hamas, di cui sei americani. È lo scambio su cui si sta negoziando, secondo una fonte del movimento islamico palestinese. **SALVALAGGIO** / APAG. 6

L'INTERVISTA

I CONTROLLI AI CONFINI

Moni Ovadia: «Stop a Schengen una sconfitta per l'Europa»



È dura, l'analisi di Moni Ovadia sull'oggi dell'Ue. Pessimista, quella sul suo futuro. Il direttore generale del Teatro comunale di Ferrara, si dice «turbato» da quanto sta succedendo nel mondo. E dalla sospensione di Schengen. / **APAG. 8**

IL SOTTOSEGRETARIO BOCCIA IL PROGETTO. IL SINDACO DIPIAZZA: «MI PARE CHE ABBAI ALTRI PROBLEMI A CUI PENSARE»



Sgarbi: «No alla cabinovia»

TONERO / APAG. 18

IL FENOMENO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La fuga dal posto fisso

Giù i partecipanti ai concorsi pubblici. In Regione scoperte 725 posizioni. Introvabili tecnici e ragionieri

ELISA COLONI

Il posto fisso nella pubblica amministrazione: per generazioni di italiani un traguardo da rincorrere a qualsiasi prezzo. Ma nel mondo post Covid, sempre più agile e virtuale, evidentemente le solide certezze non fanno più così tanto gola. Succede ovunque, Fvg compreso, dove sta emergendo un fenomeno nuovo: la grande fuga dal posto fisso nella pubblica amministrazione. A confermarlo sono i numeri: nel comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, che al primo gennaio 2023 vedeva impiegate 12.924 persone, ci sarebbe teoricamente posto per circa duemila dipendenti in più. Dipendenti che però le amministrazioni locali non trovano, nonostante i concorsi. / **ALLE PAG. 2 E 3**



Teatro Verdi, lirica e glamour

SELENI / APAG. 24

DEMOGRAFIA

/ A PAG. 21

Studio migranti: rallenta l'esodo dei triestini verso l'estero

METEO PUTIGNANO / PAG. 25

Muggia, il Comune corre ai ripari con le barriere anti-mareggiate

CULTURE

Nota dopo nota i segreti dell'inedito dei Beatles

L'uscita nei giorni scorsi "Now And Then", l'ultima canzone dei Beatles, scritta e cantata da John Lennon, sviluppata a metà anni '90 da Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr e ora, dopo oltre 40 anni, finita da Paul e Ringo. Ha fatto discutere, perché ultimata con l'ausilio dell'AI. / **APAG. 29**



I Beatles durante un'esibizione

Voce del verbo viaggiare a Capodanno



inquadra e scopri tutti i tour

info: 0432.900077 - www.abacoviaggi.com

ABACOVIAGGI
fino in capo al mondo



@UtopiaQuotidiana **NEWS**



<https://t.me/ufficializzalafine>

Occupazione

L'analisi del primo cittadino Polidori: «Evidente la perdita di appeal sebbene ci sia la possibilità di fare carriera partendo da buone basi»

«Una campagna nelle scuole per spiegare ai ragazzi che le opportunità ci sono»

MUGGIA

Laura Tonerò

Al concorso indetto dal Comune di Muggia per due posti di istruttore direttivo amministrativo a tempo indeterminato si sono iscritti 47 candidati, ma ad affrontare le prove si sono presentati in 20. Di questi, successivamente, tre si sono ritirati. Per un posto negli uffici dell'Avvocatura civica dello stesso Comune, i candidati erano 43: solo 15 si sono presentati alle selezioni e due, poi, si sono ritirati.

«Il posto fisso in Comune non è più ambito – constata il sindaco di Muggia Paolo Polidori – mi sembra evidente, eppure parliamo di un lavoro che garantisce di partenza 1.500-1.600 euro al mese a fronte di 36 ore settimanali, con la possibilità di fare carriera». A questo pun-



PAOLO POLIDORI
IL SINDACO DI MUGGIA LANCIA
UNA PROPOSTA A LIVELLO PROVINCIALE

to Polidori avanza una proposta, nella quale vuole coinvolgere il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e i primi cittadini dei Comuni minori: «Avviamo insieme a livello provinciale una campagna nelle scuole superiori e, perché no, anche all'Università – suggerisce – per promuovere i posti di lavoro nei Comuni».

ni. Dobbiamo far comprendere quali sono gli sbocchi professionali che le nostre amministrazioni garantiscono, invitando poi i neodiplomati e i neolaureati a partecipare ai concorsi». «Spieghiamo ai giovani – aggiunge Polidori – che abbiamo bisogno di ingegneri, architetti o avvocati, ma anche di geometri o ragionieri, e che chi ha una giusta preparazione ha concrete possibilità di essere assunto».

C'è poi un altro tema, non di poco conto per il sindaco di Muggia: «I neo assunti vengono molto spesso formati proprio dai Comuni, fanno esperienza, acquisiscono competenze ma poi appena si apre una finestra passano a Comuni più grandi o in Regione. Allora, a questo punto, visto che c'è un Comparto unico, si pensi a concorsi comuni, con un'unica graduatoria, da cui ogni Comune può attingere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperienza delle amministrazioni di Mariano del Friuli e Medea: una convenzione della durata di cinque anni per alcuni settori

Sartori: «Un accordo tra enti Così abbiamo unito le forze per sopperire alle carenze»

MARIANO DEL FRIULI

Marco Silvestri

Con una carenza sempre più marcata di personale amministrativo, contabile e tecnico, per garantire il funzionamento della macchina comunale diventa sempre più spesso necessaria la sinergia tra Comuni. È quello che è successo quest'anno a Mariano e Medea, dove per migliorare la qualità dei servizi erogati, ottimizzare le risorse e riuscire a sopperire all'emergenza del personale le due amministrazioni hanno deciso di gestire in forma associata il servizio dell'ufficio tecnico. È stata predisposta una Convenzione di intesa, approvata dai Consigli comunali, operativa per un quinquennio in vari settori: opere pubbliche, urbanistica e edilizia privata, manutenzioni e sicurezza. Alla direzione ammini-



LUCA SARTORI
SINDACO DI MARIANO DEL FRIULI:
UNA CONVENZIONE CON MEDEA

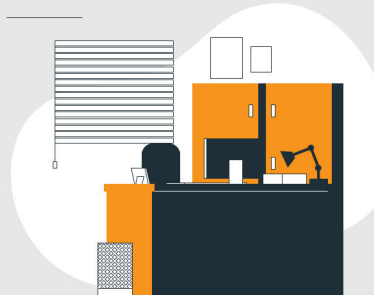
strativa come unico responsabile un architetto che ha per collaboratori un architetto e una geometra. Nel settore della manutenzione, l'attività è coordinata da un capo operaio di Medea e da due operai.

In sostanza dunque i due Comuni hanno unito le forze per arrivare a un ufficio più strutturato e dividere così le

competenze. «Noi – spiega il sindaco di Mariano Luca Sartori – avevamo solo un operaio in servizio, dopo il pensionamento del nostro capo operaio. Questo accordo ci ha permesso di garantire e potenziare tutti i servizi manutentivi. Con il nostro personale garantiamo invece al Comune di Medea più efficienza nella parte amministrativa. Al momento dal punto di vista del personale amministrativo non abbiamo criticità e siamo per ora un'isola felice. Il problema generale è che i dipendenti comunali stanno diventando sempre più rari, ai concorsi partecipano in pochi e tra i Comuni è una corsa ad accaparrarsi il personale. È un grosso problema, come quello della sanità. La collaborazione tra i Comuni – chiude Sartori – diventa sempre più una necessità per permettere una più efficiente operatività dei dipendenti, anche se il carico di lavoro è maggiore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POSTO FISSO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Dipendenti nel comparto unico del pubblico impiego regionale e locale

12.924*

Nel 2021-2022

NEGLI ENTI LOCALI

Cessazioni

2.473

Assunzioni

2.565

IN REGIONE E NEGLI ENTI DEL COMPARTO

Fabbisogno

4.024

Dipendenti in servizio

3.299

Posizioni scoperte

725

Quali: soprattutto ragionieri e tecnici

Mancano 293 geometri, 140 architetti e ingegneri

NEGLI ULTIMI 8 CONCORSI:

Domande presentate

11.677

Partecipanti alla prima prova

3.509Candidati collocati
utilmente nelle graduatorie**1.197**

*Ultimi dati utili forniti dalla Regione Fvg

WITHUB



Posto fisso

La grande fuga dal pubblico

In Regione 725 posti scoperti. Mancano soprattutto tecnici e ragionieri. Roberti: «Immagine distorta da cambiare»

Elisa Coloni

Il posto fisso nella pubblica amministrazione: per generazioni di italiani un traguardo da rincorrere a qualsiasi prezzo, una conquista da difendere a ogni costo, come nelle commedie di zalaniana memoria. Ma nel mondo post Covid, sempre più agile e virtuale, evidentemente le solide certezze non fanno più così tanto gola. Succede ovunque, Friuli Venezia Giulia compresa, dove sta emergendo un fenomeno nuovo: la grande fuga dal posto fisso nella pubblica amministrazione.

A confermarlo sono i numeri: nel comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, che al primo gennaio 2023

vedeva impiegate 12.924 persone, ci sarebbe teoricamente posto per circa duemila dipendenti in più. Dipendenti che però le amministrazioni locali non trovano, nonostante i concorsi. «Si iscrivono in tanti e si presentano in pochi, sia dalla nostra regione che da altri territori. E spesso chi partecipa lavora già in una pubblica amministrazione, ma cambia semplicemente contratto o profilo. Il risultato è che manca personale in tutti gli uffici pubblici, compresi Regione e Comuni, dove scarseggiano soprattutto ragionieri, geometri, architetti e ingegneri». Lo spiega l'assessore regionale alle Autonomie locali e funzione pubblica Pierpaolo Roberti, che sottolinea che negli enti locali nel

biennio 2021-2022 le assunzioni sono state 2.565, appena sufficienti a garantire il turnover, a fronte di 2.473 cessazioni, con un saldo positivo di 109 unità. Nell'amministrazione regionale e negli enti del comparto invece ci sono 725 posizioni scoperte: la dotazione organica risultante dai fabbisogni deliberati ammonterebbe a 4.024 unità, mentre al 15 ottobre i dipendenti in servizio sono 3.299.

Manca personale dunque, in particolare ragionieri e figure tecniche: mancano 293 geometri e 140 architetti e ingegneri. L'ultimo dato, evidenzia l'assessore, «è significativo, considerando i concorsi banditi dall'Amministrazione regionale per le figure tecni-

Occupazione



Per il sindaco di Gorizia il Friuli Venezia Giulia risulta poco appetibile per la posizione geografica decentrata. «Pochi puntano a quest'area»

«La macchina comunale così si muove a rilento Un danno per i cittadini»

GORIZIA

Il 30% dei dipendenti in forza al Comune di Gorizia è stato assunto dal 2017 in poi, «quindi l'organico è stato rinverdito – valuta il sindaco Rodolfo Ziberna –, ma reperire nuovo personale è diventato un serio problema». Anni fa, quando il Comune bandiva un concorso, «catalizzava centinaia di domande: il 70% si presentava alle selezioni e alla fine, grazie a una platea così corposa di candidati, era possibile stilare una lunga graduatoria, anche di 60 persone, da cui nel tempo attingevano anche i Comuni più piccoli dell'isontino». Cosa diventata ora quasi impossibile. «Pochi mesi fa – testimonia ancora il primo cittadino di Gorizia – abbiamo indetto un concorso per un profilo tecnico del settore “D”. Riteniamo che a breve sarebbe servita un'altra assunzione



RODOLFO ZIBERNA
IL SINDACO DI GORIZIA: NEL CAPOLUOGO MOLTE LE ASSUNZIONI RECENTI

dello stesso profilo, e che con i successivi pensionamenti anche chi si sarebbe collocato al terzo e quarto posto delle graduatorie avrebbe avuto un'opportunità, per poi lasciare il resto della stessa graduatoria agli altri Comuni». Ebbene, «alle prove scritte si sono presentate otto persone – continua –: di

queste quattro non le hanno superate. Quindi ora bisogna capire quanti supereranno gli orali. Se va bene riusciremo a soddisfare a malapena le esigenze immediate del Comune di Gorizia». Un problema, quindi, «con un conseguente danno anche per il cittadino – valuta il sindaco di Gorizia –, perché è evidente come in queste condizioni la macchina amministrativa rallenta».

La situazione sembra ancora più complessa per gli enti statali, soprattutto in Friuli Venezia Giulia: «Il Tribunale, la Procura della Repubblica, la Polizia, qui da noi la Biblioteca statale isontina quando ci sono concorsi nazionali sono penalizzati – spiega Ziberna –, perché il Fvg paga la sua decentralità geografica, pochi puntano all'incarico qui: per questo servirebbero concorsi regionali». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che, anche con procedure più rapide per assunzioni a tempo determinato». Inevitabile che c'entri anche il particolare periodo storico caratterizzato dai bonus nell'edilizia che ha portato a un aumento importante dei cantieri e dei compensi per i tecnici, poco inclini in questi anni a lavorare per le pubbliche amministrazioni quando da liberi professionisti possono guadagnare molto di più. «Ma siccome prima o poi la “bolla” bonus scoppierà, più di qualcuno partecipa ai concorsi e poi chiede il part time. È un fenomeno nuovo – conferma Roberti – e riguarda soprattutto architetti e ingegneri, che oggi vogliono poter continuare a dedicarsi alla libera professione almeno a tempo parziale, ma con la consapevolezza che prima o poi ci sarà meno lavoro con i privati».

L'assessore spiega che il tema vale non solo per i tecnici, ma in generale, e che negli ultimi otto concorsi il rapporto tra il numero delle persone utilmente collocate in graduatoria e le domande presentate è stato di uno a dieci. Complessivamente le domande presentate sono state 11.677, i partecipanti alla prima prova 3.509, i candidati collocati utilmente nelle graduatorie 1.197. «Molti si iscrivono a più selezioni e poi partecipano effettivamente solo ad alcune. La cosa è sempre esistita, ma oggi in percentuali molto più importanti. Da questi dati – spiega l'assessore – si evidenzia anche un problema importante legato all'organizzazione delle prove, perché è evidente che spazi e procedure necessari per tre-

MENO FILE AI CONCORSI
ASPIRANTI DIPENDENTI PUBBLICI ALLE PRESE CON UNA PROVA SCRITTA

Agli ultimi otto concorsi si sono iscritti in 11.677 ma hanno partecipato solo in 3.509. Il nodo del part-time

L'assessore: «Con il Pnrr i grandi progetti e le opportunità non mancano. Gli enti devono imparare a comunicarle meglio»

mila persone o cinquecento non sono uguali».

Per citare alcuni esempi, al concorso per l'assunzione di 15 assistenti amministrativo-economici, con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato in Regione, su 3.523 iscritti si sono presentati per la prova scritta nel luglio 2021 in 735, e in graduatoria sono entrati in 242. Oppure al concorso per l'assunzione di 10 persone nell'Area forestale e della vigilanza ambientale, su 2.066 domande si sono presentati alla preselezione nel settembre del 2021 in 585, dei quali 82 collocati in graduatoria. E simili proporzioni si ritrovano anche nelle altre procedure. «Poi c'è un altro tema: tra coloro che entrano in gra-

duatoria, molti sono gli stessi della graduatoria successiva e di quella dopo ancora, ma è evidente che possono essere assunti una volta sola. Spesso chi partecipa ai concorsi è già nella pubblica amministrazione e cambia posizione, oppure è interinale e, attraverso il concorso, viene stabilizzato: di fatto non sono, da un punto di vista numerico, nuove assunzioni, ma cambiamenti di profilo o contrattuali». Come invertire la rotta? «Che ci sia poco appeal è evidente – conclude Roberti –. Ciò va affrontato attraverso la comunicazione, con il giusto racconto di quello che oggi è il pubblico, liberandolo da un'immagine distorta di luogo poco stimolante e privo di opportunità di crescita. Un'immagine sbagliata, soprattutto oggi che con il Pnrr si possono realizzare progetti importanti sul territorio».

La carenza di personale tocca la Regione come i Comuni, nessuno escluso. Racconta Stefano Avian, assessore al Personale a Trieste, che «dal Covid in poi, con i concorsi da remoto si riscontra spesso una marcata differenza tra il numero degli iscritti e i partecipanti. Ci sono più candidati che si iscrivono da fuori regione rispetto a prima, perché da remoto si supera l'ostacolo che poteva essere rappresentato dalla distanza e dai costi di una trasferta». Cosa si spiega il fenomeno? «Alle amministrazioni pubbliche serviranno anni prima di poter adottare le politiche di welfare aziendale garantite da molte aziende private, che possono fare la differenza per un giovane laureato». —

Nel piccolo Municipio sul Carso triestino l'ultimo bando per un posto ha raccolto solo 13 adesioni. «Gli stipendi nel privato attirano di più»

«Riuscire a trovare geometri con preparazione adeguata è ormai una vera impresa»

SGONICO

Ugo Salvini

Disaffezione, ma anche scarsa preparazione. È questo il commento che viene fatto alla luce dell'esito del recente concorso predisposto dal Comune di Sgonico per l'assunzione di un geometra. Alla prova infatti si erano iscritti in 13 candidati. Al momento della partecipazione all'esame scritto si sono presentati in sette. Di questi, soltanto tre hanno risposto in maniera sufficiente ai vari quesiti, guadagnando perciò l'ammissione all'orale; alla fine di quest'ultima verifica solo uno dei candidati superstiti ha dimostrato un'adeguata preparazione, ottenendo così il posto di dipendente del piccolo centro carsico.

«Questa è la situazione – rileva la sindaca di Sgonico



MONICA HROVATIN
PRIMA CITTADINA DEL PICCOLO COMUNE CARSLINO DI SGONICO

Monica Hrovatin – che denota da un lato la netta flessione dell'appetibilità di un posto pubblico, per quanto garantito sotto tutti i profili, dall'altro che la preparazione non è più quella di un tempo. Una ragione – aggiunge – la possiamo trovare nel fatto che attualmente c'è un boom dell'edilizia,

che rende molto più interessanti gli stipendi che si possono ottenere nel settore privato. Fenomeno che si accentua quando i concorsi riguardano professioni ad alta specializzazione. Se si all'estisce invece una gara per un posto di semplice impiegato – continua Hrovatin – le candidature sono più numerose. Se si cresce di qualità professionale, le candidature scendono di numero e poi, come è accaduto nel nostro Comune, alla prova si presentano in pochi». Fra l'altro, il geometra che dal primo di novembre è entrato in servizio a Sgonico arriva da un'altra pubblica amministrazione. «In ogni caso – conclude la sindaca – da noi è sempre indispensabile la conoscenza della lingua slovena, perciò c'è una sorta di preselezione naturale. Ora stiamo bandendo un concorso per vigile urbano, vedremo come andrà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

«Fermare i migranti»

La Lega attacca. L'intesa con l'Albania non passerà dalle Camere
Le opposizioni: «Vergogna, sanno che viola la Costituzione»

Paolo Cappelleri / ROMA

Da una parte ci sono i «però» degli alleati. Dall'altra le proteste delle opposizioni che reclamano un passaggio parlamentare e potrebbero chiederlo in una riunione dei capigruppo della Camera nelle prossime ore. In mezzo, Giorgia Meloni rivendica il protocollo d'intesa con l'Albania sulla gestione dei migranti, ultimo atto di un «enorme lavoro, soprattutto diplomatico» portato avanti in questo anno, senza cui – è sicura – «i numeri degli ingressi sarebbero stati molto più alti». In serata fonti di Palazzo Chigi hanno definito «totalmente fantasiose» le ricostruzioni secondo cui «non sarebbe stato condiviso dal Presidente del Consiglio con gli alleati di Governo» il piano siglato lunedì con il primo ministro albanese Edi Rama. «Fin dall'inizio», è stato spiegato, c'è stato «il pieno coinvolgimento dei due vicepremier Salvini e Tajani e l'intesa è stata costruita passo dopo passo con la totale collaborazione dei ministeri coinvolti, a partire da Ministero degli Esteri, Interno e Giustizia».

L'ACCORDO

Una decina d'ore prima, la Lega aveva a sua volta smentito il «malumore» del suo segretario nei confronti della premier, definendo l'accordo «utile e positivo». Il giudizio su questo «ottimo accordo della Meloni con l'Albania» è

ribadito nel corso della giornata anche dal vice di Salvini, Andrea Crippa, con una postilla: «Però l'Italia deve fare l'Italia. E Salvini quando ha fatto il ministro dell'Interno ha fermato l'immigrazione clandestina». La tensione sullo sfondo resta. Perché è uno di quei «però» che in questi mesi hanno infastidito la presidente del Consiglio, che più volte ha dovuto fare i conti con affondi leghisti, seguiti da messaggi distensivi di Salvini. E in ambienti di maggioranza si leggono come contromosse alcune sue scelte, come quella di non far partire il premierato dalla Camera (Fdi ha il presidente del Senato e della commissione Af-

Palazzo Chigi smentisce malumori con i vicepremier Tajani e Salvini

fari costituzionali). Nonché il dirigismo con cui Meloni affronta il dossier migranti, caro ai leghisti: prima la cabina di regia affidata al sottosegretario Alfredo Mantovano, poi scatti in avanti come il Protocollo con l'Albania.

«L'accordo rispetta tutte le norme comunitarie», assicura il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Il testo integrale lo ha reso noto il governo di Tirana, inclusi i due allegati che impegnano Roma a spese per 16, 5 milioni di euro

nel primo dei 5 anni e a creare un fondo di garanzia. Si attendono le valutazioni di Bruxelles da dove, per ora, si è espresso solo l'ungherese Oliver Varhelyi, commissario all'Allargamento: «È un modello interessante».

IL PARLAMENTO

Il Protocollo non passerà per il Parlamento, ha chiarito il ministro Luca Cirianni, confermando il sospetto delle opposizioni. «È inaccettabile – ha attaccato la segretaria del Pd Elly Schlein –. Non lo fanno perché sanno che viola l'articolo 10 della Costituzione, per il quale l'asilo si chiede sul territorio della Repubblica». Fra i perplessi, il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi, secondo il quale l'intesa sembra «un'ammissione di non essere in grado. Non si capisce perché non venga sistemata meglio l'accoglienza qui».

Il tema è caldo anche in Europa. Esternalizzare la gestione dei migranti è una «politica inefficace e disumana», ha sottolineato l'attrice australiana e ambasciatrice Unhcr, Cate Blanchett. Una «lezioncina da attrice miliardaria di Hollywood» l'hanno liquidata i meloniani. Per il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi questa intesa è «innovativa» e il ministro della Giustizia Carlo Nordio si augura che «eventuali pronunce della magistratura non vanifichino la futura operatività». Come è successo in passato. —



L'attrice australiana Cate Blanchett durante il suo intervento al Parlamento Europeo ANSA

IL PD RITIENE CHE CI SIA UN BARATTO CON LA RIFORMA DELLE AUTONOMIE

Premierato a Palazzo Madama Opposizioni sul piede di guerra

Al Senato l'iter dovrebbe essere più snello, con tempi contenuti rispetto alla Camera. In più, due esponenti di Fdi guidano l'Assemblea e la commissione

ROMA

Partirà dal Senato la discussione sulla riforma del premierato. E non a caso. Il cambiamento, rispetto alla prima scelta che puntava a Mon-

tecitorio, sarebbe stato deciso lunedì sera e dietro ci sarebbe il pressing del governo. Anche in considerazione del fatto che a palazzo Madama l'iter dovrebbe essere più snello e i tempi di discussione contingentati rispetto alla Camera. Ma soprattutto, si ragiona in ambienti parlamentari, anche della maggioranza, perché Giorgia Meloni può contare su alcuni personaggi chiave a lei vicini. Al

Senato, si ricorda, c'è Ignazio La Russa alla presidenza. E, nella strategica commissione affari costituzionali, Alberto Balboni, altro esponente di spicco di Fdi.

Nel frattempo la ministra Elisabetta Casellati, madre della riforma, assicura che il disegno di legge arriverà in Parlamento la prossima settimana. Nega che la priorità data al Senato sia «una scelta politica» e rassicura che un



I ministri Casellati e Nordio alla Camera ANSA

correttivo sul premio di maggioranza sarà nella legge elettorale, su cui sta lavorando.

La mossa, annunciata al momento informalmente, scatena l'ira delle opposizioni, pronte a dare battaglia. Il più tranchant è Francesco Boccia, presidente dei senatori Dem: «Si conferma quello che denunciavo da tempo: il baratto, nella maggioranza, tra premierato e autonomia. Quindi Palazzo Madama sarà il luogo dove Fdi e Lega si controlleranno a vicenda». Si associa Peppe De Cristofaro di Avs che rincara: «Sono due relevantissime questioni per il Paese, trattate neanche fossimo al mercato delle vacche». E avverte: «Non siamo disponibili a scassare l'Italia». —

I nodi della politica



Il premier albanese Edi Rama con Giorgia Meloni

L'EX PREMIER

Draghi
«All'Europa
serve più
integrazione»

Se c'è un insegnamento, doloroso, che l'Europa può trarre dalla guerra in Ucraina è che non deve mai scendere a compromessi sui valori che hanno fondato l'Unione: pace, libertà, democrazia, sovranità nazionale vanno sempre difesi, e l'Ue riuscirà a promuoverli con più forza anche nel resto del mondo se recupererà la competitività perduta, diventando sempre più integrata. Se non ci riuscirà, se non sarà capace di esprimere una politica estera e di difesa comuni, rischia di sopravvivere solo come mercato unico. In una conversazione con il Financial Times, Mario Draghi, ex presidente della Bce ed ex premier, mette dei punti fermi nella sua strategia per rilanciare l'economia europea, compito che gli ha affidato la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, e che lo impegnerà fino alla stesura di un rapporto sulla competitività. —

IL MINISTRO GIORGETTI CHIEDERÀ MENO RIGORE

Nuovo Patto di stabilità
Trattativa serrata in Ue
«Ma il tempo è limitato»



Il commissario Gentiloni con il ministro dell'Economia Giorgetti

Due giorni di riunioni e vertici, sia di Eurogruppo sia di Ecofin. I ministri proveranno a trovare la sintesi politica. L'Italia mira a evitare una nuova austerità

Sabina Rosset / BRUXELLES

Trattative serrate sulla riforma del Patto di stabilità. Una svolta sembra possibile ma, al momento, un accordo ancora non c'è, mentre corre il conto alla rovescia verso fine anno. E il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni avverte che «non è illimitato» il tempo per un'intesa: se si trova entro fine anno «ci sarà un assestamento tra la fase attuale e la fase successiva – ha detto –, se non si raggiunge un accordo sulle nuove regole tornano in vigore quelle precedenti». In altre parole, dal primo gennaio tornerà il vecchio Patto, sospeso a inizio pandemia.

L'EUROGRUPPO

L'esame della Commissione delle manovre per il 2024 presentate dagli Stati sarà dunque «un'operazione molto importante, dopo diversi anni con la clausola generale di salvaguardia». Sotto i riflettori dell'esecutivo comunitario «la crescita della spesa primaria netta, il ritiro del-

per poter varare entro fine anno il testo legislativo e procedere quindi nei negoziati con il Parlamento europeo. Apparentemente l'idea di tutti è che si possa lavorare sul documento messo a punto dalla presidenza di turno dell'Ue, la Spagna. Così com'è non va ancora bene ma è una buona base.

LA TRATTATIVA

L'Italia continua a chiedere regole realistiche e credibili, e capaci di non sacrificare gli investimenti strategici sull'altare del rigore: il ministro Giancarlo Giorgetti sosterrà questa posizione a Bruxelles, nella trattativa. Il negoziato prosegue, insomma, aggiornando e limando di volta in volta il testo che Madrid ha definito un punto di approdo e ha continuato ad aggiornare. Anche dopo le rivendicazioni della Germania sui tagli al debito inderogabili e le proteste della Francia su ipotetici parametri uguali per tutti. Alla fine il testo di lavoro spagnolo si è arricchito di garanzie («salvaguardie») sul calo di debito e deficit, come chiesto dai Paesi frugali, aprendo a eccezioni di spesa sulla difesa ma non sugli investimenti strategici.

Al momento invece sulla flessibilità per gli investimenti si prevede solo che il Pnrr vada a garantire nella fase iniziale di poter automaticamente ottenere l'estensione da 4 a 7 anni dei piani di spesa al centro delle nuove regole. Non c'è insomma una golden rule sulla spesa. Per mettere a posto i conti pubblici, invece, si prevede che i piani di spesa che gli Stati andranno a concordare con la Commissione europea mettano il debito decennale in un percorso discendente portando il deficit sotto il tetto del 3% del Pil. —

Il patto

Senza un nuovo accordo nelle prossime settimane, dal primo gennaio 2024 torneranno in vigore le vecchie regole votate dall'austerità

LE RICHIESTE
DI BERLINO



- Parametri oggettivi per controllare disavanzo e debito
- Taglio del debito per salvaguardare i conti pubblici
- Deficit al di sotto del 3%

I sostenitori

Austria
Finlandia
Rep. Ceca
Paesi Bassi
Svezia
Slovacchia

LE RICHIESTE
DI ROMA



- Massima flessibilità per sostenere la crescita
- Piani ad hoc di riduzione del debito a medio termine
- Nessun target numerico oggettivo

I sostenitori

Francia
Spagna
Portogallo
Grecia
(tutte gravate da un rapporto debito/Pil superiore al 100)

LA PROPOSTA
DI MADRID



- Nuovo margine di sicurezza comune del deficit nel medio periodo
- Aggiustamento del debito con piani pluriennali di rientro di 4-7 anni



ANSA

IL GIUDIZIO SULLA MANOVRA DEL GOVERNO ITALIANO

Il Fondo monetario ammonisce
«Mancano misure di crescita»

BRUXELLES

«So far, so good». O quasi. Quando presenta le nuove previsioni del Fondo monetario internazionale per il Vecchio Continente, il direttore del dipartimento europeo, Alfred Kammer, sceglie parole di cauto ottimismo. Ma non su tutti i fronti e non per tutti i Paesi. L'Italia, è l'ammonimento, dovrà essere «più ambiziosa» e «pensare a riforme

di bilancio strutturali e favorevoli alla crescita, che non sono previste nella bozza di bilancio 2024». Una indicazione accompagnata dall'esortazione a «usare bene» i fondi del Pnrr. E a stime che non conoscono novità rispetto alle ultime pubblicate soltanto trenta giorni fa: l'economia il prossimo anno dovrebbe crescere dello 0,7%. In linea con le attese per un'Eurozona in frenata, alle prese con gli alti

livelli di debito, l'invecchiamento della forza lavoro, e il difficile compito di ripristinare la stabilità dei prezzi e attuare al meglio il volano Next Generation Eu. Dopo essersi lasciati alle spalle la pandemia e aver resistito meglio del previsto allo shock energetico innescato dall'aggressione russa all'Ucraina, i Paesi europei dovrebbero sfuggire in gran parte alla recessione. Ma per riuscirci l'adagio del Fon-

do è puntare sulla crescita. E tra chi deve farlo c'è l'Italia: per Roma, dice Kammer, «sarà importante avviare un percorso favorevole» in quella direzione e «aumentare la produttività». Questa, agli occhi dell'organizzazione di Washington, è «la questione chiave» da cui partire anche sulla manovra. La raccomandazione è allora di procedere con «un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita» con un'ambizione più alta volta a riforme di bilancio strutturali che fino a qui, viene notato, mancano. Un lavoro che servirà all'Italia per tenersi al passo con le altre grandi economie Ue, da Parigi – data in crescita dell'1,3% il prossimo anno – a Berlino, proiettata alla ripresa dalla recessione di

quest'anno, fino allo 0,9%. Per l'Europa in senso lato il Fondo prevede nel 2023 una crescita dell'1,3%. Una caduta rispetto al +2,7% del 2022 che viene vista come un «atterraggio morbido» considerando il forte impatto della crisi energetica attraversata negli scorsi 11 mesi e l'inasprimen-

La stretta in atto di politica monetaria dovrebbe essere ormai «verso la fine»

to della politica monetaria che dovrebbe essere ormai «verso la fine» pur con i tassi destinati a restare «elevati». Ad alimentare auspici favo-

revoli in un quadro in stallo rispetto agli Stati Uniti – dove il Pil è atteso oltre il 2% quest'anno – è l'inflazione «finalmente in rallentamento». Se tutto andrà bene, dovrebbe continuare a diminuire, passando dal 5,6% nel 2023 al 3,3% nel 2024, prima di avvicinarsi lentamente all'obiettivo del 2% nel 2025. Con il risultato che l'aumento dei salari dovrebbe sostenere di più i consumi e la crescita nei prossimi mesi. Crescita che nel breve e medio termine passa anche dal successo dei Pnrr nazionali. I problemi nella capacità di attuazione del Next Generation Eu sono comuni a «molti Paesi», ma anche su questo fronte l'Italia è chiamata dal Fmi a «lavorare duro per spendere bene i fondi». —

Il Medio Oriente in fiamme

Trattativa sul rilascio degli ostaggi

Attraverso la mediazione del Qatar, gli Stati Uniti cercano di sbloccare una negoziazione che favorirebbe la de-escalation

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Una tregua di tre giorni a Gaza in cambio del rilascio di 12 ostaggi nelle mani di Hamas, di cui sei americani. È lo scambio su cui si sta negoziando, secondo una fonte del movimento islamico palestinese, che tiene in prigionia oltre 240 persone dopo i massacri del 7 ottobre. Intanto il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, pur condannando l'uso di scudi umani civili da parte di Hamas, critica ancora Israele per il bilancio record di vittime civili a Gaza, soprattutto bambini, «in un numero di gran lunga superiore a quello annuale di qualsiasi guerra»: «Il che significa che c'è qualcosa di chiaramente sbagliato nel modo in cui vengono condotte le operazioni militari».

IL RUOLO DI DOHA

«I colloqui vertono sul rilascio di 12 ostaggi, metà dei quali americani, in cambio di una pausa umanitaria di tre giorni, per consentire ad Hamas di liberare gli ostaggi e concedere all'Egitto un periodo di tempo prolungato per fornire aiuti umanitari», ha spiegato la fonte del movimento islamico citata dalla France Presse, precisando che ci sono ancora disaccordi (sul periodo di tempo e la zona della tregua) e che Doha «sta aspettando una risposta da Israele». A mediare infatti è il Qatar, stretto alleato degli Usa (che qui ha la sua più grande base in Medio Oriente) ma anche primo finanziatore e sostenitore di Hamas, di cui ospita l'ufficio politico e la principale residenza del leader autoesiliato Ismail Haniyeh e di altri dirigenti del movimento. Come Khalil al-Hayya, il quale ha spiegato al New York Times come lo scopo degli attacchi a Israele fosse «cambiare l'intera equa-



ANTONIO GUTERRES
SEGRETARIO GENERALE
DELLE NAZIONI UNITE

«Le vittime civili mostrano che c'è qualcosa di molto sbagliato nel modo in cui vengono condotte le operazioni militari»

zione e non solo avere uno scontro», per «rimettere sul tavolo la questione palestinese».

LA TELA USA

«Spero che lo stato di guerra con Israele diventi permanente su tutti i confini e che il mondo arabo sia al nostro fianco», gli ha fatto eco Taher El-Nounou. Alle spalle di Doha c'è la regia di Washington, che sta tessendo la sua fragile tela con il segretario di stato Antony Blinken e il capo della Cia William Burns, inviati a turno nella regione. Non è un caso se il primo a proporre una tregua di tre giorni per il rilascio di alcuni ostaggi è stato lo stesso Joe Biden nella telefonata di lunedì al premier Benjamin Netanyahu, alleato che si sta rivelando sempre più riotoso e imbarazzante per il presidente a causa della sua linea



Si accendono candele a Gerusalemme davanti ad un muro dove ci sono le foto degli ostaggi ANSA/AFP

intransigente e in contrasto con i piani americani per il futuro di Gaza.

ORE O GIORNI

Il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale Usa John Kirby è stato però più vago, sostenendo che la pausa potrebbe durare «ore o giorni» o «quanto necessario», e che «non ci sono prove che gli ostaggi in mano ad Hamas, compresi i cittadini Usa, siano ancora in vita», aggiungendo che «potrebbe essere necessaria più di una pausa umanitaria per farli uscire tutti».

Il Qatar ha già negoziato il rilascio di 4 ostaggi, di cui due americani e due israeliani.

Una ripartizione che si ripropone anche ora, con la speranza Usa di riportare a casa tutti gli americani nelle mani di Hamas, circa una decina. —



I parenti di palestinesi uccisi piangono i loro cari al Nasser Hospital di Khan Younis, nella Striscia di Gaza

INTERVISTA CON UN SOLDATO

David, il riservista di 28 anni «Lotto per avere una famiglia»

«All'estero non ci capiscono», spiega il giovane militare, che è già alla sua seconda guerra. Afferma di voler combattere per i figli che avrà

TEL AVIV

«La guerra non è una cosa buona. Ma per me significa una cosa sola: proteggere mia moglie e i figli che avremo. Lotto per la mia fami-

glia, per averne una». David è un riservista israeliano di 28 anni, in turno di riposo in un hotel di Tel Aviv dove è stato sfollato con la moglie e la cognata da una cittadina del nord del Paese.

Non rivela il nome del suo battaglione e non dà indicazioni che riguardano la sua unità, di stanza al confine con il Libano, da dove ogni giorno Hezbollah e i miliziani acquistierati nel Paese dei



Soldati israeliani si riparano

cedri tirano razzi verso Israele. Non ha il permesso dell'esercito per parlare con i giornalisti, ma sente l'urgenza di spiegare ragioni che fuori da Israele possono risultare ostiche da comprendere.

«Le persone in Europa, in America non riescono a capirci. Gli svedesi, i francesi, gli italiani, hanno la loro nazione da sempre, è la loro casa, il posto in cui possono tornare e sentirsi al sicuro. Gli ebrei hanno avuto uno Stato nel 1948. Prima, per migliaia di anni, sono stati deportati da questa terra in qualsiasi posto, sono fuggiti, sono stati perseguitati, aggrediti, derubati, segregati nei ghetti, discriminati, uccisi nei loro letti. Perché? Per nessuna colpa in particolare, per la loro

religione. Noi abbiamo questa terra, dove vivevano i nostri antenati, non ne abbiamo un'altra dove sentirci protetti. L'antisemitismo è dappertutto: questa è l'unica casa che abbiamo, non ce n'è un'altra». David è uno studente di economia e finanza, si è sposato un anno fa e per il

«L'antisemitismo ora è ovunque, in Europa ci hanno detto di non dire da dove veniamo»

viaggio di nozze ha scelto di girare l'Europa in macchina. «In certi posti io e mia moglie abbiamo fatto amicizia con le persone del luogo. Qualcu-

no ci ha consigliato, non dite che siete israeliani, meglio per voi. Eravamo in Europa», racconta all'ANSA.

«Noi vogliamo una sola cosa, stare in pace nella nostra terra. Dall'altra parte ci sono persone che più che pensare ad avere il loro Stato, a vivere e migliorare la loro vita, si organizzano per uccidere tutti gli ebrei. È il loro unico obiettivo. Ammazzano anche arabi cristiani, drusi, beduini, cristiani ortodossi, cittadini di Paesi stranieri, come gli ucraini, che prestano servizio nell'esercito perché vivono qui e sono residenti in Israele». E per questo giovane riservista la guerra di oggi non è una novità, nel 2014 è stato a Gaza per 42 giorni, a 19 anni. —

Il Medio Oriente in fiamme

I capi di Hamas eliminati



Shadi Barud

Vice capo dell'intelligence militare



Ayman Nofel

Capo del comando centrale di Hamas ed ex capo dell'intelligence militare



Joad Abu Shmalah

Ministro dell'economia



Jamila Al-Shanti

Membro dell'ufficio politico



Asem Abu Rakba

Capo delle forze aeree



Rateb Abu Sahiban

Comandante delle Forze Navali



Mohsen Abu Zina

Capo della produzione di armi

ANSA



La Moschea Khaled Ibn Al-Walid di Khan Yunis distrutta ANSA/AFP

IL VERTICE

Il G7 a Israele «È nel diritto ma rispetti le leggi»

TOKYO

Il diritto di Israele a difendersi, ma nel rispetto delle norme internazionali. L'appello unanime a pause e corridoi umanitari per la popolazione di Gaza, e la condanna delle violenze dei coloni sui palestinesi in Cisgiordania, che rischiano di portare ad un'ulteriore escalation delle tensioni. I ministri degli Esteri del G7 si ritrovano «più uniti che mai nel perseguimento della pace internazionale, della sicurezza, e prosperità», siglando una dichiarazione congiunta a conclusione di una riunione a Tokyo che ha visto il passaggio di testimone dal Giappone all'Italia della presidenza del Gruppo.

Con la promessa, parola del ministro degli Esteri Antonio Tajani, di lavorare «con determinazione» ai dossier più caldi del panorama internazionale, dal Medio Oriente all'Ucraina, ma anche la transizione digitale e le sfide dell'intelligenza artificiale. Dopo il voto in ordine sparso alla risoluzione Onu sulla guerra tra Israele e Hamas, è stato il segretario di Stato Usa Antony Blinken a chiedere al G7 di parlare «con una sola voce chiara», arrivando alla cena che martedì ha aperto la riunione. Un'unità che è emersa nella dichiarazione, che qualcuno pensava potesse essere in bilico, ma che alla fine è arrivata, anche sul delicato dossier di Gaza: condannando l'attacco del 7 ottobre, «sottolineiamo il diritto di Israele a difendere se stesso e il suo popolo», ma «in conformità con il diritto internazionale», si legge nel documento, che parla anche della «necessità di un'azione urgente per affrontare il deterioramento della crisi umanitaria a Gaza».

Distrutti i tunnel di Hamas Ucciso il capo dell'arsenale

Eliminato Mohsen Abu Zina, il responsabile della produzione di armi dei miliziani Un'intera divisione israeliana nella Striscia. In 50mila si muovono da nord a sud

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele non molla la presa sui tunnel di Hamas e continua la caccia ai leader della fazione jihadista. Ieri è stata la volta di Mohsen Abu Zina, capo della produzione di armi di Hamas, un ruolo importante nella gerarchia militare dell'organizzazione. Era «un esperto nello sviluppo di armi strategiche e dei razzi utilizzati dai terroristi», ha fatto sapere il portavoce militare annunciandone la morte.

500 CHILOMETRI

In pratica l'arsenale militare che la fazione ha accumulato negli anni, compresi i missili anti tank usati contro le truppe israeliane. Dall'avvio delle operazioni sono stati oltre 130 gli imbocchi di tunnel distrutti dall'esercito dentro l'enclave palestinese. In molti di questi

casì i soldati - ha spiegato il portavoce militare - hanno trovato accanto agli imbocchi strutture con batterie d'auto che si ritiene fossero collegate al sistema di filtraggio dell'aria. A fare la parte del leone in questa minuziosa ricognizione sono i reparti dei genieri combattenti incaricati di identificare gli ingressi di una rete sotterranea che si estende per circa 500 chilometri.

FINTE AMBULANZE

A martellare i miliziani di Hamas, oltre ai raid aerei, ci sono anche i battaglioni di artiglieria che colpiscono dal bordo della Striscia, su indicazioni delle truppe sul campo. Uno di questi bombardamenti ha distrutto la moschea Khaled Ben al-Walid, uno dei simboli della città di Khan Yunes, a sud di Gaza. L'edificio si trovava in un campo profughi ma al mo-

mento dell'attacco era vuoto. Israele ha poi accusato ancora una volta Hamas di sfruttare «le ambulanze, gli ospedali, le cliniche, le moschee e le scuole a fini terroristici». Inoltre, secondo l'Idf, i miliziani «usano le ambulanze per trasferire armi e operativi dentro la Striscia», così come strutture civili e i civili stessi «come scudi umani».

La pressione dell'esercito si intensifica sempre di più a Gaza City, dove le truppe sono arrivate a poca distanza dall'ospedale Shifa, anche se per ora l'ingresso dei soldati non c'è stato. Sotto e dentro quell'ospedale, ha più volte sostenuto Israele, si nasconde il comando centrale di Hamas, che lì avrebbe stipato quasi 500 mila litri di carburante. A dare la misura della pressione dell'esercito basti citare le dimensioni dello schieramento: per la



MARTIN GRIFFITHS
CAPO DEGLI AFFARI UMANITARI DELLE NAZIONI UNITE

Non c'è solamente Gaza, adesso la situazione sta diventando sempre più grave anche in Cisgiordania

prima volta dalla guerra in Libano del 1982 un'intera divisione di riservisti sta operando nel nord di Gaza, dove controlla l'area di Beit Hanoun. Intanto la situazione della popolazione dell'enclave palestinese si fa ogni giorno più drammatica e l'Idf ha di nuovo aperto un corridoio umanitario lungo la strada Sallah a-Din, che taglia verticalmente la Striscia.

LA CISGIORDANIA

Secondo l'esercito, ieri circa 50mila palestinesi sono passati da nord a sud e si prevede che l'iniziativa sarà ripetuta anche oggi. Se il fronte di Gaza resta il principale, quello in Cisgiordania sta diventando incandescente e rischia di sfociare in un altro conflitto aperto. Lo stesso premier Benjamin Netanyahu ha visto i leader degli insediamenti ebraici nei Territori occupati, convocati d'urgenza. «Questo incontro - ha detto - rientra nella visita odierna del Gabinetto di guerra nel comando della regione militare centrale alla luce degli avvertimenti dei responsabili alla sicurezza per la grave escalation in atto nella Giudea-Samaria» (Cisgiordania, ndr). Lo stesso capo degli affari umanitari delle Nazioni Unite Martin Griffiths ha denunciato che «la situazione sta diventando sempre più grave» in Cisgiordania.



sponsor



main sponsor



TOP500

La ricerca con la classifica e le performance delle migliori aziende della provincia di Trieste

Venerdì 1 dicembre l'inserto gratuito con *Il Piccolo*

Uniti dalla cultura, divisi dalla paura

Moni Ovadia

«Stop a Schengen? Una sconfitta per l'Europa»

L'artista su Go!2025 e confini: «Il continente non ha imparato la lezione»

Elisa Coloni

Gorizia e Nova Gorica insieme Capitale europea della Cultura nel 2025: «Un evento di estrema importanza, che può diventare un'occasione autenticamente europea. Questo dovrebbe fare l'Europa, favorire le relazioni, ma purtroppo non impara mai: chiude i confini, non si pensa continente realmente unico. Lo fa perché cede al ricatto della paura e così diventerà uno zombi, un cadavere, non servirà a niente: sarà sempre più irrilevante a livello internazionale e per la vita delle persone». È dura, l'analisi di Moni Ovadia sull'oggi dell'Ue. Pessimista, quella sul suo futuro. Il direttore generale del Teatro comunale di Ferrara, regista, attore, cantante di origine bulgara, si dice «turbato» da quanto sta succedendo nel mondo. Go2025 è per lui uno spiraglio di luce, da difendere.

Moni Ovadia, Gorizia e Nova Gorica insieme: per lei, che conosce il Friuli Venezia Giulia, che valenza ha?

«Innanzitutto simbolica. È un appuntamento estremamente importante e spero che si configuri come un evento con un valore simbolico forte anche per l'Europa, perché questa Europa sta andando molto male, non ha una sua identità, un ruolo, un'opinione: è un carrozzone legato solo alla moneta. Questi invece sono gli eventi che l'Europa dovrebbe avere come priorità, per favorire i rapporti tra le sue culture, soprattutto in quelle zone dove i confini sono stati così dolorosi. Far nascere dal dolore rela-



zioni di carattere economico, culturale, ludico. Go2025 deve diventare un'occasione autenticamente europea».

Come?

«Coinvolgendo il più possibile i leader delle terre balcaniche, del Sud Est Europa, aprirsi. Mi auguro lo si faccia, ma non so se lo si farà. Verso Est ci stiamo chiudendo, non apprendo».

L'Italia ha sospeso temporaneamente il Trattato di Schengen con la Slovenia, che a sua volta ha ripristinato i controlli alle frontiere con Croazia e Ungheria. Come giudica questa scelta?

«L'Europa continua a non imparare. La sospensione di

Schengen deriva dalla questione dell'immigrazione e della paura, che tiene sotto scacco l'Ue e la farà diventare uno zombi. La politica dovrebbe attivare al massimo le relazioni e

la partecipazione. Il mio parere conta poco, sono solo un teatrante e un attivista per i diritti umani, ma questo tema mi interessa perché è ora di pensare a creare una sola Europa per

Il teatro e i diritti



Nato a Plovdiv, in Bulgaria, in una famiglia di ascendenza ebraica sefardita, ma di fatto impiantata da molti anni in ambiente di cultura yiddish e mitteleuropea, Salomone Ovadia, detto Moni, ha dedicato tutta la sua vita al teatro, alla pace e alla difesa dei diritti. Più volte in scena al Rossetti, è stato anche direttore artistico del Mittelfest.

davvero. E già non basterebbe quella, perché viviamo in un mondo piccolo. Io sogno il giorno in cui ci sarà un passaporto solo per il pianeta Terra».

Per il Governo Schengen è stato sospeso per ragioni di sicurezza anche in relazione al rischio terrorismo.

«E quindi ci facciamo ricattare dai terroristi? I terroristi, purtroppo, se vogliono possono commettere attentati anche spostandosi in aereo in prima classe, non coi barconi».

Schengen è a rischio?

«Il rischio è che una vera Europa non ci sia mai: il Trattato è un passo verso l'Unione europea. Esistono colossi come Ci-

na, Russia, Stati Uniti, India, e noi stiamo ancora lì a dividerci perché ognuno vuole difendere i propri interessi nazionali, e il risultato è che non contiamo niente. L'Europa unita potrebbe svolgere un ruolo politico ed economico importante».

Quale?

«Diventare autorevole. Con la sua storia e cultura immensa potrebbe essere il luogo più avanzato del pianeta, il continente dei diritti, cui tutti tendono per la mediazione delle controversie. Invece siamo fermi, a rimorchio. L'Ue rischia di diventare irrilevante, perché ha paura. Ma le identità forti non hanno paura».

Ci spieghi meglio.

«Io sono ebreo, i miei più cari amici sono cattolici, mia moglie è atea, ma io non sento di aver perso niente della mia identità, perché ho un'identità consapevole, profonda, costituita, e non ho mica paura di confrontarmi con gli altri».

Go2025 nasce in virtù della capacità di essere terra che ha superato i confini e ora si ritrova separata da confini: come gestire il paradosso?

«Affrontandolo con uno spirito in controtendenza: laddove c'è la tendenza alla chiusura, con l'apertura. Si facciano grandi eventi, si invitino grandi personalità. Si dica "qui c'era un confine e ci siamo scannati, e oggi siamo una sola città". Questo deve essere anche il paradigma per l'umanità, per conquistare la pace. Queste occasioni meravigliose dicono che ci dobbiamo incontrare e non scontrare. I confini non sono nulla di male, se diventano luoghi di gemmazione degli incontri e dei nuovi orizzonti».

Il presidente del Veneto Zaia al forum di Nord Est Multimedia a Padova

«Il Nord Est può diventare realtà solo con l'ok all'autonomia»

IL CONFRONTO

«**P**ensando in grande, il progetto Nord Est potrebbe trasformarsi in realtà solo con la riforma dell'autonomia differenziata». Lo ha detto il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, partecipando ieri al forum in redazione a Pado-

va del gruppo Nord Est Multimedia di cui fanno parte anche il Messaggero Veneto e Il Piccolo. «Oggi, quello che è il Nord Est geografico, è composto da due province autonome e una regione a statuto speciale, più una a statuto ordinario, il Veneto» ha sottolineato Zaia rispondendo alle domande del direttore Luca Ubaldeschi. «Il progetto di grande Nord Est, che mette

insieme identità diverse, a mio avviso può prendere quota solo con l'autonomia differenziata. Oggi (ieri, ndr) è arrivato il parere favorevole da parte della commissione Bicamerale per le questioni regionali sul disegno di legge di attuazione, è un passo in più verso l'approdo in Aula. Con l'autonomia, il Nord Est può consolidarsi molto di più rispetto alla leale collabora-



Il direttore Luca Ubaldeschi con Luca Zaia, presidente del Veneto

zione che già oggi esiste con il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige».

Con la regione amministrata da Massimiliano Fedriga, ha poi aggiunto Zaia, «abbia-

mo un rapporto simbiotico. Non viviamo complessi di inferiorità, ma la riforma può essere un elemento in grado di portare ulteriore sviluppo e competitività ai territori».

Altro tema toccato dal presidente del Veneto, quello della gestione dell'emergenza migranti. «L'accordo Italia-Albania? È la prova provata che l'Europa non esiste, la dimostrazione che tocca a noi occuparci di problemi europei. Nessuno in Europa ha aperto bocca su questo accordo». Infine la sanità. «Quando protestavo contro il numero chiuso, l'università diceva che mi sbagliavo» conclude Zaia. «Se nel 2013 ci avessero dato ragione, oggi non avremmo il problema della carenza dei medici. Un medico che si iscrive oggi a Medicina, tra 10-12 anni sarà operativo in pieno. Va eliminato il numero chiuso».

M.MAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FREDERIQUE CONSTANT GENEVE

Live your passion



MANUFACTURE
Classic Power Reserve Big Date

BEYOND CONVENTIONS

frederiqueconstant.com

L'allargamento ad Est

L'Ue promuove con riserva la Bosnia «Sì ai negoziati ma prima le riforme»

Svelati i report sullo stato di avanzamento dei processi di adesione. Giudizi severi per Serbia e Kosovo

Stefano Giantin / BELGRADO

Luce verde, ma con evidenti vene gialle, per la Bosnia-Erzegovina. E bacchettate a Serbia e Kosovo, che rischiano il semaforo rosso nel loro percorso d'integrazione nell'Unione - oggi a gradi di avanzamento profondamente diversi - se non si impegneranno a pacificare le proprie relazioni una volta per tutte. Sono i punti-chiave dei rapporti annuali sullo stato d'avanzamento del processo d'adesione resi pubblici ieri dalla Ue, il cosiddetto «2023 Enlargement Package», attesissimo quest'anno anche perché Bruxelles ha in più occasioni, nei mesi scorsi, riassicurato i partner balcanici sul fatto che le porte della Ue rimangono aperte e che si vuole veramente velocizzare l'integrazione della regione. Ma dalle parole ai fatti il passo, come sempre, è lungo e pieno di sorprese, spesso negative.

Non può così festeggiare ap-

pieno Sarajevo, che ieri si attendeva - dopo le pressioni di Paesi come Italia, Slovenia, Croazia, Austria, Cechia, Slovacchia e Grecia - di ricevere la raccomandazione della Commissione per l'apertura dei negoziati di accettazione, dopo aver ottenuto lo status di Paese candidato alla fine dell'anno scorso. Commissione, ha detto ieri la sua presidentessa, Ursula von der Leyen, che ha sì deciso di chiedere «al Consiglio l'apertura dei negoziati di adesione» con la Bosnia-Erzegovina, ma solo «una volta che il necessario grado di conformità con i criteri fissati sarà raggiunto», ha precisato.

Insomma, niente assegni in bianco per il Paese balcanico, con Bruxelles che ha di fatto accolto le perplessità e le critiche di diplomazie Ue molto più rigide e severe. Invece, ha spiegato von der Leyen, Sarajevo deve prima applicarsi a soddisfare le «14 priorità» stabilite dalla Ue su stato di diritto, fun-



Ursula von der Leyen durante la presentazione a Bruxelles dei report sull'allargamento

zionamento dello Stato, riforma della giustizia, lotta alla corruzione e criminalità organizzata, prima che il Consiglio europeo dia la definitiva luce verde. E poi ci sono i problemi, sempre più seri, di tenuta dello Stato, con la «Republika Srpska che ha approvato leggi in-

stituzionali», ha ammonito la presidentessa della Commissione.

Ma la Bosnia, oggi, appare questione assai meno esplosiva dei rapporti tra Serbia e Kosovo. Lo si percepisce anche sfogliando i dossier dedicati alla Serbia, Paese candidato e

con negoziati aperti addirittura da dieci anni, mentre il Kosovo rimane l'unica nazione della regione ancora solo potenzialmente candidata all'adesione. Kosovo che, da parte sua, «deve dimostrare un impegno più serio» nei negoziati con la Serbia e «investire mag-

giori sforzi e scendere a compromessi per portare avanti il processo di normalizzazione delle relazioni» con Belgrado, ha avvisato così la Commissione, con von der Leyen che ha apertamente ribadito la necessità da parte di Pristina di «attuare» l'Associazione dei comuni a maggioranza serba in Kosovo, forse la chiave di volta per una vera de-escalation. Parole severe anche per Belgrado, che deve fare di più - inclusi «compromessi» - per arrivare a una vera pacificazione.

In ogni caso, «la normalizzazione delle relazioni è condizione essenziale sul percorso d'integrazione di entrambe le parti ed entrambe rischiano di perdere opportunità importanti in assenza di progressi». Ammonimento, quest'ultimo, che è anche un riferimento al cosiddetto «piano per i Balcani occidentali», da sei miliardi e approvato ieri dalla Commissione, che mira ad accelerare l'integrazione della regione, a suon di denari, «anche prima dell'adesione» vera e propria, ha ribadito ieri il Commissario Ue all'Allargamento, Oliber Varhelyi. Sottolineando che «l'integrazione delle nostre economie e delle nostre società» dovrebbe e potrebbe avvenire prima dell'innalzamento della bandiera blu a dodici stelle, da Sarajevo a Skopje, passando per Belgrado, Pristina, Podgorica e Tirana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA OPEL CORSA
TANTA TECNOLOGIA
IN UN'AUTO COSÌ
PICCOLA?
DA 149€* AL MESE



GAMMA NUOVA CORSA

DA 149€ AL MESE
TAN 8,99% - TAEG 11,3%
Anticipo 3.100€
35 RATE MENSILI - 15.000 KM
RATA FINALE 10.857€.

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.450€. Prezzo Promo 17.450€ (oppure 15.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCELTA OPEL). **Anticipo 3.100€ - Importo Totale del Credito 12.350€. Importo Totale Dovuto 16.085€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 3.183€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 31,86€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 149€ e una **Rata Finale Residua** (pari al Valore Garantito Futuro) **10.857€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (Fisso) 8,99%, TAEG 11,3%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 15.000 km**. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 30 Novembre 2023 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO₂ (g/km): 122-0. **Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO₂ (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 14,3; Autonomia: 402-356 km.** Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Giulia

Occasioni e idee

del mese di novembre

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste

Via Giulia 88

040.566.236

offerte valide fino al 30 novembre 2023

Stufa infrarossi a gpl nera Zephir ZGS3130 42 KW

Stufa a gas per riscaldare in poco tempo e con risparmio energetico. Grazie alle ruote può essere spostata da un ambiente all'altro. Massima sicurezza grazie alla valvola che interrompe l'erogazione di gas in caso di ribaltamento o se la percentuale di CO2 emessa supera il limite normativo. Ref. 430008029



~~€ 79,90~~

€ 69,90



Termoconvettore Equation Heallux bianco 2000 W

Convettore da terra Look TT, per riscaldare ambienti fino a 20 mq. 2 potenze selezionabili 1000-2000 watt + funzione turbo. Termostato regolabile con protezione antisurriscaldamento. Timer da 3 ore per lo spegnimento automatico. Ref. 430007094



~~€ 46,90~~

€ 36,90



PREZZO BOMBA PELLETS WOODLAND GOLD A1 EN PLUS



15 KG € 5,49

Stufa a pellet Mirano 8 KW wi-fi in acciaio colore rosso

Stufa ventilata, ideale per ambienti di medie dimensioni. Elevata autonomia grazie al serbatoio da 15 kg, Silenziosità ≥ 39 db. Gestione di accensione e temperatura a distanza tramite wi-fi. Massima versatilità e semplicità di manutenzione. Programmazione giornaliera e settimanale. Ref. 430008337



Possibilità di finanziamento con

Santander

e detrazione fiscale al 50% in 10 anni

~~€ 879,00~~

€ 799,00

Stufa petrolio Inverter elettronico 3 KW

Stufa a petrolio, Inverter elettronico, 3 kW colore grigio / argento. Ideale per ambienti fino a 120 m². Non necessita di canna fumaria o di installazione. Ventilata. Versatile e sicura grazie ai diversi dispositivi di sicurezza e programmazione. Ref. 430008337



~~€ 215,00~~

€ 179,00

P e per i nostri clienti
1 Ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

☎ 329 0311230



Chiama e consegniamo a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

OPERAZIONE DELLO SCO DELLA POLIZIA E DELL'FBI

Il blitz dell'antimafia tra Sicilia e New York Fermate 17 persone

Esponenti di clan storici che assicuravano collegamenti con l'America fornendo perfino «lezioni» di estorsione

Lara Sirignano / PALERMO

I nomi sono gli stessi da anni: Gambino, Rappa, Badalamenti. E sono gli stessi anche i legami che dal secolo scorso uniscono le mafie siciliane e quelle americane. Un asse criminale che non si è mai spezzato nonostante il tempo e gli arresti e che torna d'attualità grazie alle scoperte investigative dello Sco della polizia e dell'Fbi che ieri hanno fermato 17 persone tra l'isola e New York. Una operazione antimafia che conferma gli storici rapporti tra clan del vecchio e del nuovo continente. Al centro della trancia italiana dell'inchiesta c'è Francesco Rappa. Condannato definitivamente per tre volte per associazione mafiosa, organicamente inserito nei colossali traffici di droga di Cosa nostra tra la Sicilia e gli Usa, fu

arrestato negli Stati Uniti dopo essere stato trovato con ottantuno chili di eroina nascosti nella Cadillac con cui era sbarcato dalla nave che lo aveva portato a New York. Uscito di galera dopo aver espiato la pena, Rappa è tornato ai vertici della famiglia mafiosa di Borgetto, continuando a mantenere rapporti con i Gambino di New York, città in cui vive il figlio Gabriele, ritenuto dalle autorità statunitensi affiliato alla cosca mafiosa criminale della Grande Mela.

PADRE E FIGLIO

Ed è proprio grazie al figlio che Rappa ha continuato a svolgere – scrivono i pm – il ruolo di «privilegiato ed autorevole interlocutore degli affiliati del clan americano perpetuando, così, la sua delicatissima funzione di collega-

mento tra la consorte mafiosa siciliana e quella statunitense». Come Rappa, finito sotto indagine alla fine degli anni '70 grazie alle intuizioni del vicequestore Boris Giuliano, ucciso dalla mafia nel 1979, anche i Gambino sono vecchie conoscenze degli inquirenti. La famiglia mafiosa newyorkese fu tra le protagoniste dell'inchiesta Pizzagone, la madre di tutte le indagini sui legami tra le mafie dei due continenti che scopri il business miliardario del narcotraffico tra Sicilia e Usa.

«CUGINI» E AFFARI

I «cugini» americani continuano a fare affari con gli affiliati siciliani, in particolare, oltre che con i boss di Borgetto, con i clan di Torretta e Partinico. Ai fermati – sette in Sicilia e dieci negli Usa – la Dda di Palermo guidata dal procu-



Un momento del blitz della Polizia e dell'Fbi

ratore Maurizio de Lucia contesta i reati di associazione mafiosa, estorsione, incendio doloso, turbativa d'asta, cospirazione. Dall'inchiesta, che ha accertato decine di tagliamenti commessi dai Gambino nei confronti di imprese edili newyorkesi, sono emersi anche particolari curiosi. Dai «cugini» siciliani gli affiliati d'oltreoceano avrebbero imparato a tenere un profilo basso nelle estorsioni. Alle vittime vanno chieste somme ragionate: una stra-

tegia che il racket in Italia attua da tempo e che ora, su consiglio di un vecchio capomafia di Partinico, adottano anche oltreoceano. Sempre seguendo i suggerimenti del boss, gli americani avrebbero deciso di abbandonare le azioni violente nei confronti degli estorti optando per una linea più soft. Gli investigatori inoltre hanno accertato che, in vecchie estorsioni commesse a danno di ristoratori di origini siciliane da anni a New York, Cosa nostra si-

ciliana avrebbe aiutato i clan americani a incassare facendo pressioni sui familiari delle vittime che vivono ancora in Sicilia. «Cosa nostra palermitana interagisce con quella newyorkese con modalità che si sono andate adeguando al passare del tempo», ha detto Vincenzo Nicolì, capo dello Sco. Secondo il capo dello Sco «i clan palermitani sono ancora in grado di fornire indicazioni organizzative agli americani su come condurre le attività estorsive». —

A BOLOGNA NELLA ZONA UNIVERSITARIA

Aggredita e violentata Arrestato un 25enne

Quando nella notte tra sabato 4 e domenica 5 i poliziotti sono arrivati in via dell'Unione, nel bel mezzo della zona universitaria di Bologna, la violenza non era ancora finita. Così hanno bloccato immediatamente l'uomo e soccorso la ragazza vittima degli abusi. L'aggressore sarebbe un 25enne originario del Gambia, poi arrestato per violenza sessuale. Ma oltre a lui c'era anche un altro uomo che avrebbe abusato della ragazza e che è riuscito a scappare. A dare l'allarme al 113 sono stati due passanti, una

coppia di fidanzati, che aveva visto la ragazza in stato confusionale – la giovane quasi non si reggeva in piedi – assieme a due uomini che la stavano molestando. Dopo la telefonata sono arrivate immediatamente diverse pattuglie ed è cominciata la ricerca, visto che i testimoni avevano perso di vista la ragazza. Perlustrando i vicoli della zona universitaria, gli agenti hanno poi rintracciato la vittima e bloccato uno degli aggressori – il 25enne gambiano –, mentre l'altro uomo si era allontanato. —

IL PROCESSO A GRILLO JR. E AI SUOI AMICI

Lo sfogo di Bongiorno «La vittima trattata come un'imputata»

TEMPIO PAUSANIA

Una serie di contraddizioni per le difese; estrapolazioni di «singole parole» in un racconto puntuale per le parti civili. E poi uno scontro tra le parti, a distanza, sulle domande formulate alla presunta vittima dello stupro di gruppo che, secondo l'accusa, sarebbe avvenuto tra il 16 e il 17 luglio 2019 nella villetta della famiglia Grillo a Porto Cervo. La seconda giornata di deposizione fiume della studentes-



Giulia Bongiorno ANSA

sa italo-norvegese all'epoca 19enne, principale accusatrice di Ciriaco Grillo (figlio di Beppe, fondatore di M5s), Edoardo Capitta, Vittorio Lauria e Francesco Corsiglia, è trascorsa con un minuzioso controesame che non ha risparmiato dettagli che per le difese sono importanti per «valutarne la credibilità» ma un po' al limite per chi assiste la giovane. «Come spesso capita in questi processi – ha sottolineato la sua avvocatessa Giulia Bongiorno – è come se la persona offesa improvvisamente fosse sul banco degli imputati. Ci sono domande su come fosse vestita, su precedenti frequentazioni, sulla scuola cattolica, dirette a tratteggiare una personalità che la mia assistita ha sempre respinto». E ancora: domande sul tragitto in taxi, su un bacio in discoteca con Ciriaco e sulla tuta usata

quella sera, sullo stato alcolico e su due chat di luglio, successive al presunto stupro. Ma molte domande si sono concentrate sul significato di alcune espressioni usate dalla ragazza per le sue frequentazioni. «È una persona che ha avuto dei flirt ma per lei il sesso è un'altra cosa. Anche nelle chat – ha chiarito l'avvocata Bongiorno – la mia assistita ha sempre riferito che in realtà per lei il sesso è sacro, che le dava fastidio che essendo norvegese venisse considerata come una persona leggera». Il pool difensivo ha replicato: «Tutte le domande poste non vengono fatte per vittimizzare la denunciante – ha spiegato uno degli avvocati di Corsiglia, Gennaro Velle – ma servono per ricostruire i fatti, quindi anche capire come fosse vestita ha un'importanza». —

L'OMICIDIO DEL GIOVANE RICERCATORE

Riparte il processo Regeni Prossima udienza il 4 dicembre

Il prossimo 4 dicembre si terrà la prosecuzione dell'udienza preliminare relativa al caso di Giulio Regeni, il ricercatore sequestrato e ucciso a Il Cairo nel 2016. Alla sbarra ci sono quattro 007 egiziani. Il giudice ha fissato l'udienza dopo la notifica delle motivazioni con cui la Consulta ha dichiarato illegittimo l'articolo 420-bis, comma 3, del codice di procedura penale, nella parte in cui non prevede che

il giudice proceda in assenza per i delitti commessi mediante gli atti di tortura.

«Non è accettabile – scriveva la Consulta –, per diritto costituzionale interno, europeo e internazionale», la paralisi sine die del processo per i delitti di tortura commessi da agenti pubblici, quale deriverebbe dall'impossibilità di notificare personalmente all'imputato gli atti di avvio del processo a causa

della mancata cooperazione dello Stato di appartenenza.

Dunque il procedimento in udienza preliminare può ripartire e intanto continuano le manifestazioni pubbliche in Italia che puntano a non dimenticare la vicenda del ricercatore friulano, com'è successo l'altro giorno a Pavia. «Questa non è una panchina per riposare: è invece un luogo per pensare, rimotivarsi e realizzare quella

che la famiglia Regeni chiama la «memoria attiva» di Giulio». Così Alberto Lolli, rettore del Collegio Borromeo di Pavia, ha presentato la panchina gialla inaugurata in ricordo di Giulio Regeni. Un'iniziativa per chiedere verità e giustizia per lo studente ucciso all'età di 28 anni.

Giulio, dottorando in Economia dell'Università di Cambridge, era in quel momento impegnato in una tesi in politica economica. La panchina gialla che lo ricorda è stata collocata negli Horti dello storico Collegio universitario pavese. «Si trova in prossimità della sezione del Borromeo dedicata a dottorandi, specializzandi e masteristi – ha ricordato il retto-

re Lolli –. Ci sentiamo molto vicini alla famiglia di Giulio: è la prima volta che ci incontriamo di persona, da remoto l'abbiamo fatto molte volte. Giulio è uno di noi. In un'ora così buia per il mondo, a rischiararci è la luce irradiata dai ragazzi come Giulio».

Erano presenti alla cerimonia

Sotto accusa quattro 007 egiziani. Secondo la Consulta possono e devono essere giudicati

nia i genitori di Giulio, Paola e Claudio Regeni. «Grazie al Collegio Borromeo e a Pavia, una delle città che ci hanno manifestato più vicinanza e

solidarietà – ha sottolineato Paola Regeni –. La prima panchina gialla dedicata a Giulio era stata inaugurata in Sardegna». «A Pavia ci troviamo bene – ha aggiunto Claudio Regeni –. Tra l'altro qui siamo diventati amici con la famiglia di Andy Rocchelli (il fotoreporter pavese di 30 anni ucciso nel Donbass nel 2014)».

È intervenuta anche Alessandra Ballerini, legale della famiglia Regeni, che ha presentato il suo libro «La vita ti sia lieve. Storie di migranti e altri esclusi». Rivolgendosi ai tanti studenti presenti all'inaugurazione della panchina gialla in memoria di Giulio Regeni, l'avvocato Ballerini ha detto loro: «Siete un ottimo anticorpo contro il virus dell'odio». —

In Fvg un ecosistema delle Scienze della vita

A confronto a Trieste imprese, start up e parchi scientifici. Fedriga: «Stanziati 45 milioni per attrarre qui i grandi player»

Francesco Codagnone

In Friuli Venezia Giulia l'ecosistema dell'innovazione in materia di Scienze della Vita catalizza attorno a sé circa 180 imprese, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca, startup, tre università, due Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (ovvero il Cro di Aviano e il Burlo Garofolo di Trieste), Aziende sanitarie e istituti tecnici superiori. Infrastrutture all'avanguardia e competenze potenzialmente driver dell'economia regionale, centrali per favorire il progresso scientifico in un settore - letteralmente - vitale come il comparto sociosanitario, tanto più in una regione molto "anziana" come la nostra. Basti pensare alle nuove frontiere della genomica che, in pochi mesi, hanno permesso di sviluppare vaccini per la lotta al Covid-19, o alla rivoluzione dell'intelligenza artificiale nella gestione dei dati sanitari dei pazienti. Ma perché tutte queste idee promettenti non rimangano confinate in un laboratorio, occorre fare rete tra centri di ricerca, aziende e istituzioni. Per questo a Trieste è in corso la due giorni "Promuovere l'innovazione nelle Scienze della Vita": 100 relatori tra scienziati, imprenditori e decision makers nazionali e internazionali riuniti, tra ieri e oggi, nel Convention Center di Porto vecchio - dove sono presenti anche 20 espositori di startup innovative - a confronto sui nodi della ricerca sul cancro e sulle malattie degenerative, dell'invecchiamento sano e della digitalizzazione in ambito sanitario.

Il settore Scienze della Vita si propone così sempre più strategico anche per il Friuli Venezia Giulia: ma servono formazione, nuove policy e programmi per trasferire i progressi scientifici all'industria, dunque nel mercato. E, soprattutto, fi-

nanziamenti: «Impegno che trova sostanza nei 45 milioni di euro di spesa corrente investiti nell'arco di un triennio per attirare i grandi player del settore e sostenere la crescita delle start-up», ha affermato il governatore Massimiliano Fedriga, aprendo ieri mattina il convegno - sostenuto dalla Regione e organizzato dal Cluster Scienze della Vita Fvg -: da qui, ha annunciato Fedriga, anche il progetto di «realizzare in Porto vecchio un hub dedicato proprio alle start-up che si occupano di Scienze della vita».

Nel primo panel della mattina si è discusso in particolare del ruolo degli ecosistemi dell'innovazione per la competitività e la sostenibilità del territorio: tanto più in un'area che sta «registrando una forte decrescita demografica e un importante allungamento della vita», ha ricordato l'assessora al Lavoro e Ricerca Alessia Rosolen. Ma per trasformare le scoperte scientifiche in servizi e terapie che migliorino la qualità di vita dei pazienti, passaggio cruciale è il trasferimento delle conoscenze. «Il rapporto tra mondo della ricerca e imprese sta cambiando: c'è una forte consapevolezza da parte del mondo accademico che è necessario comunicare e trasferire l'innovazione», ha confermato Caterina Petrillo, presidente di Area Science Park.

In merito alla sperimentazione nel settore farmaceutico - su cui sono intervenuti anche Francesca Patarnello (Vp Market Access di AstraZeneca), Giulia Conti (Head of Innovation di Novartis) e Guido Rasi, professore di Microbiologia all'Università Roma Tor Vergata - per la presidente di Area «è un mondo che va affrontato mettendo in relazione non tanto e non solo ricerca e impresa, quanto ricerca e clinica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pubblico che ha seguito la prima giornata di lavori dell'evento dedicato alle Scienze della vita (Bruni)

Dopo 20 anni al centro Riken in Giappone, il triestino Carninci ora lavora allo Human Technopole di Milano. «In tanti stanno rientrando»

«Dai progressi della genomica le chiavi per farmaci antitumorali»

L'INTERVISTA

Nel 2001 era un'idea molto promettente. Ma ancora una bozza. Poi, gli scienziati sono riusciti a decodificare in modo sempre più accurato la sequenza del genoma umano. Nell'arco di poco più di vent'anni, ricerca e innovazione tecnologica hanno permesso una lettura completa da Telomero a Telomero, le estremità dei cromosomi. Ma come insegna Piero Carninci - triestino, massimo esperto del genoma e oggi ospite al Tcc, direttore del Centro di genomica di Human Technopole a Milano e team leader al Riken in Giappone, dove ha vissuto per vent'anni - ci sono ancora molte parti da esplorare.

Professor Carninci, cosa la



Piero Carninci

spinse, 28 anni fa, ad andarsene dall'Italia?

«In Italia come ricercatore ero sottoposto a uno stress continuo: mi pagavano poco e in modo discontinuo, e non potevo operare come avrei voluto. Nel '95 conobbi uno scienziato giapponese, Yoshihide Hayashizaki, poi diventato mio capo al Riken: mi propose di seguirlo in

Giappone. Accettai al volo». **Quali traguardi ha raggiunto negli anni di carriera giapponese?**

«Mi sono occupato di fare un elenco completo dei geni contenuti nel genoma: il numero è molto grande, tre miliardi di paia di basi, ma solo una piccola percentuale codifica le proteine. Tutto il resto è Rna non codificante: geni che, come interruttori, accendono e spengono l'attività genica e la regolazione in cellule specifiche più rare nei vari tessuti umani».

Nel 2019 il rientro in Italia, allo Human Technopole di Milano.

«È un'occasione unica per fare genomica in Italia. Lo Human Technopole è un centro italiano, ma internazionale, altamente equipaggiato. E con finanziamenti e strumentazioni anomale per il panorama di qui. Capa-

ce, ne segue, di far tornare a casa tanti ricercatori emigrati all'estero».

Trieste, nella ricerca scientifica, continua ad avere un suo spazio?

«Io sono nato, scientificamente, proprio a Trieste: ero uno dei primi studenti dell'Icgeb. Negli anni al Riken, poi, sono continuati gli scambi con Trieste: ad esempio con Stefano Gustincich, allora in forze alla Sissa, con cui ho scoperto l'esistenza di Rna non codificanti nei mammiferi. Tuttora sono in contatto con molti ricercatori triestini: spero di conoscerne altri in Porto vecchio, oggi».

La pandemia ha impresso una spinta importante alla ricerca scientifica. In particolare nel suo ambito.

«Il Covid-19 ci ha fatto correre, per batterlo: trovare rapidamente le sequenze di virus, condividerle in tempo reale, sviluppare e far approvare i vaccini in tempi brevi. E poi, ancora più impensabile, siamo stati capaci di individuare in quali cellule di naso, polmoni e intestino sono più espresse le proteine che il virus usa per infettare, quindi quali cellule sono più suscettibili. Così abbiamo aiutato la comunità scientifica a sviluppare strategie per contenere l'infezione. Risultati che richiederebbero anni, raggiunti invece in pochissimi mesi».

Quali sono le prossime sfide della genomica?

«Trovare nuove classi di Rna che regolano l'attività del genoma. E quindi avere una mappa completa degli Rna codificanti e non codificanti per tutte le cellule del corpo umano. Aiuterebbe la biomedica e la medicina personalizzata: per lo sviluppo di farmaci antitumorali, ma anche altre terapie a mRNA in grado di attivare il sistema immunitario, produrre proteine funzionali e contrastare le malattie genetiche». —

F.C.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Maurizio Passante

(Rudy)

addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ROBIN e RICKY con IMA, ROSSELLA e famiglia.

Lo saluteremo sabato 11 novembre alle ore 11 nella Cappella del Cimitero di Muggia.

Trieste, 9 novembre 2023

Si associano al dolore famiglie STOLFA e FABBRO.

Trieste, 9 novembre 2023

†

Improvvisamente ci ha lasciato

Bruna Mauro ved. Borri

Lo annunciano il figlio PAOLO, la sorella FRANCA e parenti tutti.

La saluteremo sabato 11 alle ore 13 in via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni alla Pro Senectute.

Trieste, 9 novembre 2023

Bruna

Amica di una vita

Famiglia Rondi

Trieste, 9 novembre 2023

04/02/1937 02/11/2023

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Stoppari

Ne danno il triste annuncio la moglie Eugenia, i figli, i nipoti e la nuora.

Sergio e famiglia.

Maria e famiglia.

Lo saluteremo sabato 11 novembre 2023 dalle ore 9:30 in via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 2023

Vicine a PATRIZIA

Le colleghe.

Trieste, 9 novembre 2023

†

Ciao papà

Umberto Chiesi

Lo annunciano la figlia PAOLA, il genero MAURIZIO e il nipote FEDERICO.

Lo saluteremo sabato 11 alle ore 9 in via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 2023


A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA

CONTATTANDO IL N. VERDE


800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:

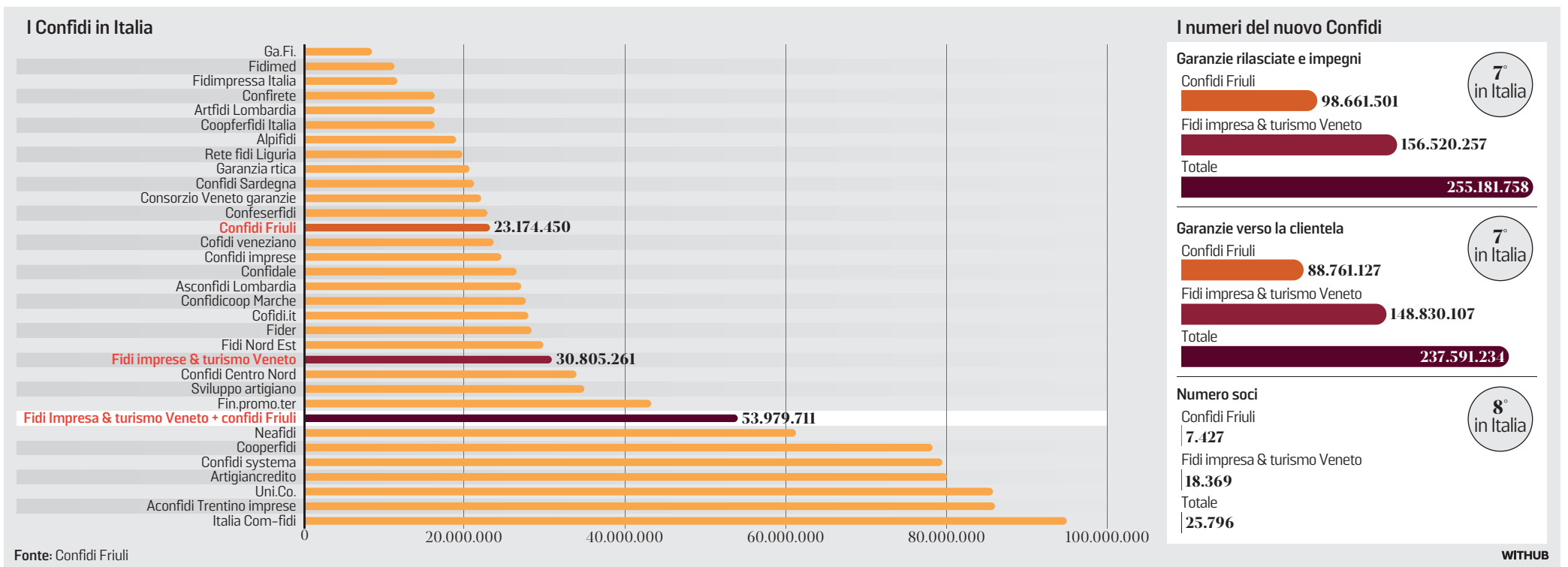
 sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

ECONOMIA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**



Fusione tra Confidi sull'asse Fvg-Veneto Nasce il settimo polo a livello nazionale

Aggregazione Confidi Friuli-Fidi Imprese&Turismo Veneto
Avrà sede legale a Tavagnacco e amministrativa a Mestre

Riccardo De Toma / UDINE

«Un'operazione che guarda al futuro delle Pmi del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, che oggi più che mai hanno un forte bisogno di essere sostenute nell'accesso al credito». Massimo Zanon, presidente di Fidi Imprese & Turismo Veneto, spiega così la logica della fusione con Confidi Friuli, annunciata ieri a Udine in occasione del 50° anniversario del consorzio di garanzia presieduto da Cristian Vida, attualmente

il secondo per dimensioni in Friuli Venezia Giulia.

Ne nascerà l'ottavo Confido a livello nazionale per patrimonio (54 milioni) e soci, quasi 26 mila, il settimo per garanzie verso la clientela (quasi 238 milioni, sommando i 149 della sponda veneta e gli 89 di quella friulana). L'operazione si completa nel ristretto novero dei 32 consorzi nazionali posti sotto la vigilanza diretta della Banca d'Italia, l'élite di un sistema, quello dei Confidi, che sta vivendo un passaggio cruciale,

dopo tre anni in cui la garanzia gratuita concessa da Mediocredito centrale con contro-garanzia statale li ha di fatto relegati a un ruolo subalterno a quello del concorrente pubblico (il volume di contro-garanzie statali a inizio anno superava i 330 miliardi).

«Oggi tutto questo sta finendo», spiega Vida, «e il ruolo dei Confidi tornerà centrale, ma in un contesto profondamente cambiato, dal momento che il valore delle garanzie reali di cui dispongono le imprese, dai

capannoni alle attrezzature, è molto limitato rispetto all'investimento iniziale». Da qui la necessità di capitalizzare per rafforzare patrimonialmente i Confidi e aumentare la loro potenza di fuoco. A sottolineare con forza il ruolo strategico dei Confidi anche Zanon: «Dobbiamo mantenere - dichiara il presidente di Fidi Imprese & Turismo - uno spazio che si è tentato di comprimere se non di far saltare, e recuperare una centralità nell'accesso al credito delle Pmi, in un momento in cui le banche sono poco propense a dar loro una mano. Nello stesso tempo dobbiamo riposizionarci e rafforzarci non soltanto in una logica di economie di scala, ma anche con la capacità di supportare le esigenze di sviluppo e innovazione delle imprese. Non saremo gli unici a farlo, ma è meglio farlo per primi, piuttosto che doverlo subire».

È solo l'inizio, come lasciano intendere Vida e Zanon, di un rischio destinato a modificare la geografia dei Confidi e delle rispettive aree di intervento (altri 6 sono i Confidi di primo grado attivi oggi tra Veneto e Fvg: Neafidi, Sviluppo Artigiano, Fidi Nord est, Cofidi veneziano, Consorzio Veneto Garanzie e Confidi Imprese). «Il numero di consorzi continuerà a calare e si formeran-

NUMERI



255 milioni

Tanto valgono le garanzie rilasciate e gli impegni dei due consorzi aggregati, ovvero la somma dei 98,66 milioni di Confidi Friuli e i 156,5 milioni di Fidi Imprese & Turismo Veneto



237 milioni

La cifra, sempre aggregata e in questo caso somma le garanzie verso la clientela dei due consorzi, fa sì che il futuro Confidi unificato salga al settimo posto in Italia nella relativa graduatoria



26 mila

Passando ai soci, l'aggregato arriva per la precisione a 25 mila 796, dato dai 7.427 soci di Confidi Friuli e i 18.369 di Fidi Impresa & Turismo Veneto. Il dato assegna alla futura realtà l'8° posto tra i Consorzi italiani

no dei Confidi più grandi», spiega ancora Vida, con mission che saranno strettamente legate agli ambiti settoriali di riferimento: sia per Confidi Friuli che per Fidi Imprese & Turismo Veneto, entrambi a trazione Confcommercio, quell'area è ovviamente il terziario, pur con la peculiarità, frutto del processo di aggregazioni che ha segnato il percorso cinquantennale di Confidi Friuli, di un consorzio che è espressione anche del manifatturiero. Operativo a partire dai primi mesi del 2024, il nuovo Confidi dovrebbe avere sede legale in Friuli, a Tavagnacco, e amministrativa a Mestre. Un indizio in più a favore dell'ipotesi di una presidenza veneta, già suffragata dal peso maggiore di Fidi Imprese & Turismo in termini di patrimonio, soci e garanzie prestate. «Il fatto di ospitare la sede - commenta il presidente di Confcommercio Fvg Giovanni Da Pozzo - sarà un valore aggiunto importante per la nostra regione. Per quanto riguarda la rappresentanza territoriale non siamo stati mai affetti da sindromi campanilistiche, lo ha dimostrato la fusione tra i consorzi di Udine e Pordenone nel 2018, che sembrava impossibile e tuttora è tale in altri settori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSICURAZIONI

Donnet: «Priorità di Generali è integrare Liberty Seguros»

MILANO

Una rivendicazione dei risultati fin qui ottenuti, accompagnata da riflessioni sulla possibilità di introdurre polizze per le catastrofi naturali alla luce della crescente frequenza di eventi naturali estremi e delle difficoltà, per lo Stato, di coprire i costi provocati dai disastri. Philippe Donnet ha partecipato all'Insurance Summit de Il Solel 24 Ore,

che si è svolto ieri. «Affrontiamo scenari complessi su basi solide, Generali è in grado di navigare in qualsiasi tipo di mare», ha sottolineato.

«Per fortuna abbiamo ridotto il debito gruppo, abbiamo ricostruito una posizione patrimoniale solida e riposizionato il business vita per renderlo meno sensibile ai tassi e stiamo costruendo una piattaforma globale di asset management. Siamo in grado di af-

frontare qualsiasi tipo di scenario», ha aggiunto il manager francese, il quale si è soffermato anche sui progressi compiuti dal gruppo triestino. «Abbiamo fatto tante cose dal punto di vista delle acquisizioni in questi anni, ne abbiamo realizzate per più di 7 miliardi, intorno al 25% della nostra capitalizzazione di Borsa; nessun altro nel settore in Europa ha fatto qualcosa di più significativo». Un riferi-

mento in risposta alle sollecitazioni sulla possibilità che in campo assicurativo si apra una nuova stagione di fusioni e acquisizioni per fronteggiare i grandi cambiamenti che stanno interessando l'economia e la società, nonché per la necessità di liberare risorse da destinare agli investimenti. Donnet ha sottolineato che l'm&a è stato «in linea con la strategia annunciata al mercato e ci ha consentito di rafforzare la nostra leadership, ormai indiscutibile, in Europa. Ribadendo quanto già affermato in passato, il numero uno del Leone ha sottolineato che il capitale in eccesso, circa 500 milioni di euro, se non utilizzato in altre acquisizioni - al momento non in programma - sarà restituito ai soci, co-



PHILIPPE DONNET
È L'AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO GENERALI

«Un'acquisizione importante da oggi a fine piano è poco probabile»

me già fatto nel precedente piano industriale. «Non sono in grado di dire se faremo un'acquisizione da oggi a fine piano. Un'acquisizione importante è poco probabile. Oggi la priorità è il successo dell'integrazione di Liberty Seguros e la combinazione con Conning», ha aggiunto.

In chiusura un riferimento alla possibilità che in Italia vengano introdotte polizze semi-obbligatorie per fronteggiare i danni prodotti dai fenomeni naturali estremi. Per Donnet, la riforma alla quale sta lavorando il governo «va nella giusta direzione, ma le cose vanno finalizzate e ci vuole un impegno sul tema da parte dello Stato».

LUIGI DELL'OLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAVALMECCANICA

Fincantieri torna ad assumere Sì al turn-over degli operai

Novanta specializzati da inserire da inizio 2024, interessata anche Monfalcone
Prima la formazione, poi il contratto. Il gruppo: «Positive ricadute per i giovani»

Giulio Garau / TRIESTE

Fincantieri torna ad assumere operai specializzati "diretti", riavviando il turn-over degli organici, dopo quattro anni in cui erano stati privilegiate assunzioni di profili impiegatizi con un rapporto 1.467 impiegati/156 operai.

Novanta le figure specializzate che verranno inserite nei cantieri (Monfalcone, Marghera, Sestri, Ancona, Palermo) da inizio 2024. Si tratta di addetti ai controlli dimensionali, alla conduzione di impianti navali, gruisti, imbragatori, operatori navali: prima di essere assunti dovranno fare corsi di formazione teorico-pratico al Consorzio Elis di Roma e all'Enfap Fvg di Monfalcone dove Fincantieri ha lo stabilimento più grande del gruppo.

Ieri l'annuncio: il gruppo cantieristico, rispettando l'accordo di rinnovo del contratto aziendale del 27 ottobre 2022, su richiesta di Fim Fiom Uilm «ha deciso di ripristinare il



Il polo Fincantieri di Monfalcone

turn over in tutti i siti».

«L'attivazione di questo Progetto pilota – spiega Fincantieri – costituisce un nuovo passaggio importante della nostra strategia di selezione e formazione di personale specializzato con la prospettiva di determinare positive ricadute occupazionali per i giovani dei territori dove siamo presenti, potendo contare su una previsione di assunzioni per la quasi totalità dei partecipanti ai

corsi». Il progetto, sottolinea il Gruppo, è stato condiviso con le segreterie nazionali Fim, Fiom e Uilm ha l'obiettivo di inserire i 90 operai specializzati a partire dai primi mesi del 2024. «Siamo convinti - ribadisce Fincantieri - che la navalmeccanica, come ogni altro comparto ad alto contenuto tecnologico, abbia bisogno di figure giovani ed estremamente qualificate, capaci di entrare presto nel mondo del lavoro

e con un bagaglio di competenze già conforme alle esigenze del comparto». Al termine della formazione, i candidati che supereranno l'esame (c'è un vincolo di assunzione del 90%) saranno assunti direttamente da Fincantieri utilizzando il contratto di apprendistato professionalizzante di 30 mesi o (per chi dimostrasse di essere già in possesso delle competenze tecniche necessarie) quello a tempo indeterminato. Entrati in cantiere faranno un ulteriore periodo di formazione On The Job.

«Con questo primo importante passo, nel corso del 2024 si andrà ben oltre il mantenimento del turn over operaio. Questa è la strada giusta ed è la strada che Fim, Fiom, Uilm e il coordinamento sindacale unitario di Fincantieri hanno da sempre voluto perseguire», hanno commentato Fim, Fiom, Uilm nazionali e l'Esecutivo coordinamento sindacale Fincantieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MULTIUTILITY

AcegasApsAmga spinge i conti di Hera Nel vivo i piani Pnrr

TRIESTE

La triestina AcegasApsAmga ha dato una spinta importante alla crescita del gruppo Hera nei primi nove mesi dell'anno. La controllata nord-destina ha infatti registrato un margine operativo lordo di 177,2 milioni, mettendo a segno un balzo in avanti del 26,7% rispetto al medesimo periodo del 2022.

La società ha continuato a investire, mettendo sul piatto 90 milioni di euro. L'attività di Hse (Hera Servizi Energia), società controllata di AcegasApsAmga che opera nell'ambito delle riqualificazioni energetiche, ha contribuito in modo rilevante al raggiungimento di questi risultati, grazie soprattutto ai tanti cantieri attivati nell'ambito Superecobonus che si concluderanno a breve, considerato che a partire dal 1° gennaio prossimo l'incentivo registrerà un taglio radicale fino a essere riassorbito all'interno dei bonus tradizionali previsti in campo immobiliare.

Intanto stanno entrando nelle prime fasi di avvio le due importanti iniziative Pnrr legate alla transizione

energetica in territorio triestino, Smart Grid e North Adriatic Hydrogen Valley. Da una parte l'elettrificazione delle banchine portuali, dall'altra la creazione di una valle transfrontaliera per la produzione di idrogeno verde presentata a fine settembre con Regione Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia insieme ai 37 partner. Due iniziative da terminare entro il 2026, «e che rappresentano una risposta concreta all'obiettivo di riduzione delle emissioni inquinanti nel territorio», rivendica in una nota l'azienda.

A livello di gruppo, nei primi nove mesi dell'anno Hera ha registrato un mol di 1,006 miliardi, in crescita del 15,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre l'utile netto di pertinenza degli azionisti è salito del 10% arrivando a quota 235,5 milioni. In controtendenza, invece, i ricavi, scesi da 14,3 a 11 miliardi per il calo dei prezzi delle commodity energetiche e per i minori volumi di gas venduti, a causa del clima mite nella prima parte dell'anno. —

LUIGI DELL'OLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA

SEMPLICEMENTE TUTTO

NUOVA DACIA SANDERO STEPWAY

ECO-G BENZINA+GPL

A NOVEMBRE

DA 129 €* /RATA MESE

Anticipo € 4.540, TAN 5,49% - TAEG 7,22%

36 rate, Rata Finale € 11.323 o sei libero di restituirla.

Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Info e condizioni presso la Rete aderente.

INCLUSI NELLA RATA 3 ANNI DI PROTEZIONE AUTO E 3 ANNI DI MANUTENZIONE ORDINARIA, IN CASO DI ADESIONE.

SANDERO STEPWAY. Emissioni di CO₂: da 114 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,5 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/11/2023.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Sandero Stepway Expression 1.0 TCE ECO-G a € 16.900 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi); anticipo € 4.540; importo totale del credito € 13.817,40 che include finanziamento veicolo € 12.360 e, in caso di adesione, Pack Service a € 749 comprensivo di 3 anni di Protezione Auto (furto e incendio, atti vandalici, eventi naturali, rottura dei cristalli), e 1 anno di Driver Insurance. Manutenzione Ordinaria 3 anni o 30.000 km a € 100 e GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 608,40 per tutta la durata del finanziamento; spese istruttoria pratica € 350 + Imposta di bollo € 34,54 (addebitata sulla prima rata). Interessi € 2.129,19; Valore Futuro Garantito € 11.323 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 15.946,59 in 36 rate da € 128,43 oltre la rata finale. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 7,22%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/11/2023

Dacia raccomanda Castrol

[**DACIA.IT**](https://www.dacia.it)

AUTONORDFIORETTO

**MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT**

**PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555**

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

BILANCI E BORSA

Le banche italiane macinano utili

Dribblata la tassa degli extraprofitti

I big di Borsa si avvalgono della facoltà di destinare a riserva l'imposta. Per l'erario un mancato introito di circa 2 miliardi

Paolo Algisi / MILANO

I profitti miliardari conseguiti dalle banche italiane grazie al rialzo dei tassi di interesse non andranno ad alimentare, neanche in piccola parte, il bilancio dello Stato. Il sistema bancario ha infatti deciso praticamente all'unanimità di avvalersi della facoltà di destinare a riserva non distribuibile un ammontare pari a 2,5 volte il valore dell'imposta. Le sole grandi banche quotate – Intesa, Unicredit, Banco Bpm, Mps, Bper (queste ultime due hanno giusto ieri ufficializzato utili record sui nove mesi rispettivamente per 929 milioni e 1,1 miliardi di euro), Popolare di Sondrio, Credem e Medio-

banca – hanno risparmiato circa 1,8 miliardi di euro di imposte rimpolpando con 4,5 miliardi di euro il proprio patrimonio.

MARCIA INDIETRO

Il mancato incasso per lo Stato sarà però più consistente, oltre i due miliardi, considerando che dovrebbero dribblare l'imposta anche il Credit Agricole, per cui si stima un conto di poco inferiore ai 90 milioni, e Bnl, oltre a tutto il sistema del credito cooperativo, che difficilmente indebolirà la propria capacità di fare credito per rimpinguare le casse del fisco. La tassa sugli extraprofitti era stata annunciata a sorpresa dal governo ad agosto, con



L'ad di Bper Piero Luigi Montani

il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini che aveva parlato di una norma «di equità sociale» e di un prelievo di «alcuni miliardi» a carico del sistema bancario, successivamente quantificati dal governo in 2,5-3 miliardi. L'annuncio aveva provocato un tracollo del credito in Borsa, tra l'irritazione dei vertici del sistema

bancario, il malumore degli investitori internazionali e la preoccupazione della Bce. Difesa in un primo tempo dalla premier Meloni – che aveva parlato di un prelievo sui «margini ingiusti delle banche per finanziare le misure a sostegno delle famiglie e delle imprese» – la norma era poi stata rivista, soprattutto per il pressing di Forza Italia.

L'OPZIONE

Era stata ridisegnata la modalità del calcolo del tetto dell'imposta – dallo 0, 1% dell'attivo allo 0, 26% dell'attivo ponderato per il rischio, che escludeva dal computo l'esposizione ai titoli di Stato – ma soprattutto era stata introdotta la possi-

bilità di non pagare, destinando a riserva non distribuibile un multiplo pari a 2, 5 volte l'imposta. Una opzione che, rafforzando il patrimonio delle banche, aveva il pregio di aumentare solidità e capacità creditizia degli istituti. E che il sistema bancario italiano ha colto al volo. «Dopo l'annuncio in grande stile in cui Meloni si è presentata come castigamatti delle banche» il governo «ha fatto la prevista marcia indietro: il fatto che anche Giorgetti attraverso il Mps controllato dal Mef eluda la tassa, è la fine grottesca di uno dei tanti esempi del populismo che caratterizza questa maggioranza», commenta il deputato di Più Europa, Della Vedova. —



IN BREVE

Tim

Nel terzo trimestre ebitda e ricavi su

Tim chiude il terzo trimestre con ricavi in crescita del 3,7% a 4,1 miliardi, ebitda di gruppo in crescita del 6,5% a 1,7 miliardi. Per il secondo trimestre di fila, crescono anche ricavi ed ebitda domestico rispettivamente a 3 miliardi (+2,2%) e a 1,1 miliardi (+3,6%). I risultati, «sono pienamente in linea con i target 2023» ed «è stato raggiunto il 77% del target di contenimento dei costi domestici per il 2023». L'indebitamento finanziario netto si attesta a 21,2 miliardi (+0,4 mld).

Assicurazioni

Farina (Ania): premi vita a 95 miliardi

«Stimiamo un volume di premi vita di 95 miliardi in linea con il 2022. Per il ramo danni stimiamo una raccolta a 39 miliardi (+8,9%). Lo ha reso noto Maria Bianca Farina, presidente Ania. La raccolta netta vita in nove mesi è stata negativa per 15 miliardi «ma da giugno il tasso di riscatto ha cominciato a mostrare un rallentamento e la nuova produzione di polizze tradizionali è cresciuta del 3,7% in nove mesi».

GAMMA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID



SOLO CON FINANZIAMENTO
TOYOTA EASY NEXT

DA € 179 AL MESE

TAN 5,99% TAEG 7,17%

47 RATE. ANTICIPO € 5.020. RATA FINALE € 15.480.
OLTRE ONERI FINANZIARI*

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fi.it

SCOPRI LA VERSIONE GR SPORT BLACK SKY

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133



carini.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di listino € 28.050. Prezzo promozionale chiavi in mano € 24.300 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento Toyota Easy Next. Prezzo promozionale chiavi in mano € 24.800 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota e senza finanziamento Toyota Easy Next. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/11/2023, per vetture immatricolate entro il 29/02/2024, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di vendita € 24.300. Anticipo € 5.020. 47 rate da € 178,96. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 15.479,10 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 19.670. Totale da rimborsare € 24.093,89. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 7,17%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy Next" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fi.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/11/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx g/km 0,007 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-11-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
A						
AZA	1.7625	-1,34	1.7445	1.7865	42,15	5.601,10
Abitare in	4,98	-0,40	4,86	5,06	-11,58	133,44
Acea	11,39	-0,52	11,33	11,52	-11,55	2.450,02
Acinque	1,79	-0,56	1,75	1,8	-12,38	351,05
Adidas	169,74	-1,54	168,64	174	-4,89	-
Advanced Micro Devic	106,12	-0,56	105,86	107,52	4,76	-
Aeffe	0,852	4,03	0,811	0,856	-33,55	87,82
Aeroporto di Bologna	8,08	0,75	8	8,12	4,78	293,04
Ageas	37,32	0,24	37,23	37,32	-1,47	-
Ahold Kon	26,52	-	26,3	26,7	-9,73	-
Air France-Klm	12,47	5,95	11,784	12,53	-15,79	-
Airbus Group	130,3	1,01	128,68	130,3	-1,11	-
Alerion Cleanpwr	22,65	-4,03	22,55	23,5	-26,89	1.271,55
Algowatt	0,306	-2,24	0,296	0,309	-38,84	14,67
Alkeny	7,22	-2,04	7,22	7,65	-33,42	41,52
Allianz	221,1	1,03	0	221,15	3,53	-
Alphabet Classe A	122,4	-0,33	122,32	123,2	4,31	-
Alphabet Classe C	123,88	0,31	124,18	124,56	4,82	-
Amazon	132,48	-0,85	132,26	134,4	12,55	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	27,57	-0,25	27,54	28	-0,67	6.271,97
Anheuser-Busch	55,52	0,62	55,33	55,52	4,58	-
Anima Holding	3,928	0,36	3,852	3,948	4,76	1.292,22
Antares Vision	2,995	4,17	2,76	2,995	-63,80	201,60
Apple	170,44	0,38	169,06	171,6	-4,11	-
Aquafil	2,525	0,80	2,435	2,545	-58,06	107,68
Ariston Holding	5,695	-2,73	5,53	5,81	-39,26	730,09
Ascopiave	2,16	-	2,13	2,19	-10,23	506,49
Asml	597,9	-0,15	593,3	599,7	-3,93	-
Autostrade M.	13,75	-1,43	13,7	14,05	21,83	60,63
Avio	7,5	-0,53	7,43	7,65	-20,06	202,60
Axa	-	-	-	-	-	-
Azimut H.	20,59	0,54	20,2	20,64	-2,72	2.931,10
B						
B&C Speakers	-	-	-	-	-	-
B. Cucinelli	81,7	2,83	79,2	82,3	14,82	5.431,88
B. Desio	3,34	0,60	3,31	3,34	9,45	446,75
B. Generali	31,54	0,54	31,03	31,64	-2,59	3.671,08
B. Ifis	16,8	1,02	16,65	16,94	25,01	895,45
B. Profilo	0,204	-1,45	0,201	0,208	4,32	139,12
B.Co Santander	3,555	-	3,555	3,555	28,21	57.951,87
B.F.	3,67	-1,34	3,66	3,73	-2,69	698,17
B.P. Sondrio	5,365	1,13	5,21	5,415	39,72	2.412,38
Banca Mediolanum	8,01	0,25	7,928	8,04	2,00	5.935,27
Banca Sistema	1,184	-	1,148	1,184	-22,43	95,10
Banco BPM	4,927	1,30	4,657	4,98	46,82	7424,03
Basf	43,46	-0,32	43,6	43,6	-8,07	-
BasicNet	4,3	-1,26	4,3	4,43	-18,33	237,08
Bastogi	0,532	-2,21	0	0,536	-12,21	66,87
Bayer	41,4	-1,09	40,28	42,37	-18,84	-
Bbva	7,836	0,98	0	7,846	12,16	24.799,81
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,248	-2,17	0,246	0,25	-11,97	50,07
Beiersdorf	122,95	-0,16	0	122,95	4,48	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,42	-0,69	9,285	9,51	27,67	1.771,07
Bialetti	0,27	-	0,268	0,279	0,93	41,79
Biesse	10,75	3,17	10,45	10,83	-18,86	284,81
Bioera	0,0155	-6,06	0,0155	0,0165	-94,50	0,26
Bmw	92,21	0,80	91,77	92,21	-11,00	-
Bnp Paribas	56,1	-0,07	55,71	56,32	-2,98	-
Borgosesia	0,602	-2,90	0,602	0,64	-11,92	30,00
Bper Banca	3,135	-1,04	3,035	3,168	64,91	4.495,82
Brembo	10,51	1,74	10,28	10,65	-1,97	3.435,37
Brioschi	0,064	-2,44	0,063	0,0656	-13,68	50,32
Buzzi	26,14	1,79	25,32	26,2	42,61	4.948,27
C						
Cairo Comm.	1,664	0,73	1,648	1,676	11,92	223,50
Caleffi	0,894	-0,45	0,87	0,908	-10,24	14,10
Caltagirone	4,04	0,50	3,95	4,04	26,61	480,45
Caltagirone Ed.	1,02	-	1,02	1,02	6,40	127,26
Campari	10,9	-0,27	10,785	10,975	14,01	12.635,40
Carel Industries	21,8	1,40	20,8	22	-9,76	2.126,27
Cellularline	2,23	-0,45	2,22	2,29	-24,46	48,98
Cembre	32,2	-1,23	32,2	32,6	5,64	549,16
Cementir Hldg.	6,69	1,05	6,54	6,78	38,59	1.956,69
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Chi	-	-	-	-	-	-
Cia	0,044	-12,00	0,044	0,049	-20,89	4,61
Cir	0,399	1,92	0,3885	0,399	-10,66	433,77
Civitanavi Systems	4,05	1,25	3,92	4,1	13,25	122,50
Class	0,0574	-	0,0566	0,0574	-31,07	15,86
CNH Industrial	9,63	-1,73	9,38	9,772	-34,67	13.282,65
Coinbase Global	79,64	-1,92	79,51	83,47	-3,40	-
Comer Industries	25,5	-3,77	25,5	26,4	-15,96	763,10
Commerzbank	10,455	1,50	9,966	11	-3,71	-
D						
Daimlerchrysler	57,49	1,29	56,68	57,76	-19,34	-
D'Amico	5,19	0,39	5,095	5,28	38,37	649,30
Danieli	25,85	2,17	25,25	25,95	22,68	1.052,47
Danieli r nc	19,42	2,32	0	19,5	34,28	780,13
Datalogic	5,925	2,24	5,755	5,94	-30,51	339,59
De' Longhi	23,64	0,68	23,26	23,84	10,04	3.516,30
Deutsche Bank	10,58	0,57	0	10,55	6,48	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	7,697	3,38	7,473	7,715	-10,61	-
Deutsche Post	38,125	2,92	38,02	38,795	-13,84	-
Deutsche Telekom	21,13	-0,77	21,13	21,13	13,36	-
Diasorin	88,9	1,51	87,2	89,86	-33,23	4.698,75
Digital Bros	11,43	-1,30	11,29	11,74	-48,67	166,51
Digital Value	46,95	-0,11	46,55	47,4	-26,36	469,77
doValue	3,54	1,43	3,495	3,62	-51,26	280,20
E						
E.On	11,19	-	11,125	11,185	2,12	-
Edison r nc	1,47	-0,68	1,462	1,478	8,36	161,96
Eems	0,007	-5,41	0,0066	0,0076	-86,63	4,19
El.En	9,615	2,61	9,355	9,715	-34,82	746,61
Elica	1,815	-0,27	1,805	1,82	-38,20	114,80
Emak	0,939	-	0,917	0,942	-20,74	153,30
Enav	3,278	1,05	3,238	3,288	-18,10	1.757,88
Enel	6,088	-0,51	6,075	6,197	21,42	62.378,48
Enervit	2,98	4,20	2,88	2,98	-10,53	50,97
Eni	14,826	-1,24	14,8	15,052	12,89	51.022,68
ePRICE	0,043	-14,85	0,042	0,05	-97,88	35,46
Equita Group	3,58	-	3,53	3,61	-1,06	184,06
Erg	23,2	-0,17	23,12	23,48	-19,81	3.516,84
Esprinet	4,806	0,97	4,72	4,83	-29,90	239,89
Essilorluxottica	174,34	-0,37	0	175	-0,77	-
Eukedos	0,858	7,64	0,914	0,97	-22,19	21,33
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,384	1,08	3,338	3,46	-39,11	314,87
Eurotech	2,065	-	2,02	2,11	-28,34	72,87
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,67	0,12	1,67	1,696	21,73	86,54
F						
Facebook	295,9	-1,02	295	299,1	4,13	-
Faurecia	16,85	1,87	16,445	16,895	-22,44	-
Ferrari	314,3	1,09	310,5	318,4	54,66	63.748,96
Ferretti	2,844	1,21	2,81	2,93	-5,67	857,87
Fidia	1,275	0,79	1,255	1,305	-20,77	8,41
Fiera Milano	2,175	0,69	2,155	2,195	-24,69	157,33
Fila	7,48	1,08	7,32	7,56	5,79	317,69
Fincantieri	0,519	-	0,513	0,526	-2,19	882,37
Fine Foods & Ph.Ntm	7,62	-2,06	7,62	7,78	-743	171,14
FinecoBank	11,56	1,85	11,205	11,64	-26,99	6.928,23
FNM	0,405	0,50	0,402	0,405	-6,43	174,21
Fresenius	25,66	2,44	25,66	0	-11,96	-
Fresenius Medical Ca	31,39	-	31,39	31,92	-30,69	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,69	2,99	0,684	0,699	-32,89	41,18
Garofalo Health Care	4,62	0,65	4,54	4,63	26,11	413,19
Gasplis	2,44	-1,21	2,44	2,475	3,25	111,39
Gaz De France	15,116	-1,45	14,996	15,116	7,60	-
Gefran	7,26	0,41	0	7,49	-15,65	105,09
Generalfinance	8,1	-	7,9	8,15	15,19	103,81
Generali	18,85	0,13	18,655	18,925	12,99	29.378,30
Geox	0,683	2,55	0,685	0,709	-18,90	172,06
Gequity	0,0216	3,85	0,0216	0,022	80,58	2,34
Giglio Group	0,536	-2,55	0,53	0,56	-51,19	11,83
Gilead Sciences	72,98	-4,02	71,4	74,4	9,53	-
GPI	7,9	-0,75	7,75	7,94	-44,26	227,21
Grandi Viaggi	0,776	4,58	0	0,796	-4,15	35,97
Greenthesis	0,93	-0,85	0,914	0,948	-0,69	142,77
GVS	4,544	-	4,5	4,59	9,51	788,33
H						
Heidelberg Cement	68,6	-	68,6	68,6	-9,99	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,702	-1,10	2,632	2,734	8,23	4.076,42
I						
Iberdrola	10,45	-0,67	10,375	10,45	-2,70	-
Igd - Silk	2,085	-3,02	2,085	2,15	-31,75	236,52
Illimity Bank	5,185	1,77	5,08	5,225	-26,58	427,76
Immsi	0,4765	4,61	0,4565	0,4765	14,99	155,61
Indel B	-	-	-	-	-	-
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	12,96	-6,15	12,96	14,04	-4,11	709,22
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
Infineon Technologie	29,315	-0,85	28,95	29,2	-15,54	-
Ing Groep	12,04	-1,23	12,04	0	-7,58	-
Intel	35,455	-2,14	35,48	36,36	15,00	-
Intercos	14,14	1,58	13,74	14,18	10,58	1.365,04
Interpump	41,24	0,83	40,36	41,37	-3,51	4.467,79
Intesa Sanpaolo	2,5685	0,18	2,539	2,5905	22,37	46.904,52
Inwit	10,665	0,38	0	10,835	13,12	10.234,90
Irce	2	-	2	2	1,14	56,26
Iren	1,924	-0,62	1,895	1,941	31,76	2.524,63
It Way	1,774	-0,22	1,72	1,78	7,16	18,68
Italgas	4,87	-0,41	4,836	4,896	-6,17	3.973,68
Italian Design Brands	9,28	1,20	9,15	9,3	-19,07	245,13
Italian Exhibition Gr.	-	-	-	-	-	-
Italmobiliare	24,2	-0,62	24,05	24,35	-5,30	1.034,92
Iveco Group	7,166	2,64	6,882	7,216	25,54	1.892,63
Ivs Gr. A	5,32	-1,85	5,2	5,42	48,43	489,29
J						
Juventus FC	0,2554	-0,70	0,2542	0,2584	-19,01	652,62
K						
K+S</						

TRIESTE



Fondata sul bene comune.

www.zkb.it

Porto vecchio



Sgarbi contro la cabinovia «Vincoli nell'antico scalo Quel progetto è un orrore»

Netta bocciatura del sottosegretario alla Cultura: «Inutile il viaggio del sindaco dal ministro». Dipiazza replica: «Mi pare che abbia altri problemi a cui pensare»

Laura Tonerò

«Sono poco cabinovista», si era limitato a dichiarare Vittorio Sgarbi un anno fa a margine della presentazione della donazione di alcune tele di Dyalma Stultus al Museo Revoltella. Una contrarietà al progetto triestino della cabinovia metropolitana, che il sottosegretario alla Cultura ieri ha ribadito con maggior determinazione, bocciando nello specifi-

co il tragitto orizzontale progettato all'interno del Porto vecchio, e che va dal Molo IV al Bovedo.

«Non si deve fare nessuna cabinovia in Porto vecchio», ha dichiarato Sgarbi, perché la legge, i vincoli, sono molto chiari. Tra l'altro è un progetto che richiede una spesa assurda, che si prevede di realizzare con soldi che non ci saranno, perché il Pnrr non arriverà a spendere quei denari per

quell'impresa». E ancora: «Quel progetto è un orrore rispetto alla veduta sacra, di tradizione della città, che è nei dipinti. Quindi il fatto che il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza sia venuto a Roma a chiedere aiuto al ministro è del tutto inutile, perché il ministro per accontentarlo dovrebbe contraddire una posizione coerente e corretta del suo soprintendente».

Sgarbi spiega di aver esor-

tato il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano «a stare dalla parte della legge, di Trieste, rispettando i vincoli che ci sono e che non consentono quell'opera, e non dalla parte di un sindaco che intende fare una cosa assurda e insensata: sono certissimo che il ministro sarà d'accordo con me nel ribadire quei vincoli. Dipiazza poteva risparmiarsi il viaggio a Roma».

Va rilevato come i rappor-

ti tra Sgarbi e Sangiuliano siano ormai ai ferri corti, per la questione legata alle consulenze a pagamento del critico d'arte. Il ministro, tra l'altro, è aggiornato sul progetto che tanto divide i triestini, visto che proprio di cabinovia si è parlato nel recente incontro romano tra Dipiazza e lo stesso titolare del dicastero alla Cultura. Un confronto utile ad illustrare ai tecnici del ministero gli aggiornamenti progettuali sulla cabinovia, ma anche a ottenere direttamente da Sangiuliano garanzie affinché non arrivino «sorprese» o intoppi da parte della Soprintendenza.

Dal viaggio nella capitale Dipiazza era rientrato a Trieste confortato. A tentate di rovinare quell'armonia Trieste-Roma ci ha provato ieri Sgarbi, la cui battaglia per l'antico scalo triestino è iniziata nel lontano 2001, quando il critico d'arte, allora da sottosegretario ai Beni culturali del governo Berlusconi, aveva intrapreso un durissimo braccio di ferro con il sovrintenden-

LE IMMAGINI

LA CABINA IN PIAZZA, SGARBI, DIPIAZZA, PORTO VECCHIO. FOTO SILVANO E LASORTE

Proprio il critico d'arte nel 2001, anche allora con un ruolo governativo, aveva esteso la tutela a tutti i magazzini

Il titolare del dicastero «per accontentare la giunta dovrebbe contraddire una posizione corretta del soprintendente»

te regionale di allora, Franco Bocchieri, autore di un decreto che consentiva la demolizione dei magazzini 24 e 25. Sgarbi non perse tempo e fece annullare il decreto, estendendo la tutela a tutti i magazzini del Porto vecchio.

Il sindaco Dipiazza, lette le dichiarazioni di Sgarbi,

Marinaz
agraria e giardinaggio



Via N. Martinelli, 12 - 34015 Muggia (TS)

Tel. 040 232418

email: online@marinazgreenshop.com

Orari: lun. 8.30-12.30, pomeriggio chiuso

mar.-sab. 8.15-12.30 / 15.30-18.30

Dal 9 novembre al 2 dicembre aumentano gli sconti!!!

SVUOTA TUTTO

Dal 30% al 70%

20% Pellenc/Fusti

Coltiviamo emozioni!

NOTIZIE
IN BREVE

Cure palliative

Promosso da Policlinico triestino il convegno "Le scelte di fine vita all'interno di un processo di cambiamento", domani alle 14 al Collegio del mondo unito a Duino.



Russo sui migranti

Francesco Russo (Pd) attacca il Comune perché «non riesce a ottenere i fondi per una struttura per migranti, come invece ha ottenuto Pordenone».



Tlt e neutralità

Il Centro studi internazionale sul Territorio libero alle 10.30 di sabato 11 al caffè San Marco parlerà di Trieste come stato neutrale e smilitarizzato.

Porto vecchio



ieri si è limitato a constatare come «mi sembra il sottosegretario abbia diversi problemi che lo riguardano direttamente da risolvere, trovo quindi inutile si perda a parlare della mia città. Il ministro della Cultura Sanguiliano – ha aggiunto il primo cittadino – sta facendo un ottimo lavoro nell’interesse del Paese».

Non si è risparmiata invece la deputata di Fratelli d’Italia Nicole Matteoni, componente della Commissione cultura alla Camera, che ha giudicato «gli attacchi di Sgarbi al Comune di Trieste e al ministro Sanguiliano incomprensibili e faziosi: una retorica teatrale, un comportamento poco consono per un esponente di governo». Per Matteoni «la cabinovia nel Porto vecchio è una progettualità che valorizza la città e il territorio. Nessuno vuole “distruggere” il Porto vecchio, come alluso da Sgarbi: il progetto della cabinovia non contrasta né con la storia né con i limiti legali posti dalla legge». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I programmi di Tcc mirano a espandere gli spazi operativi dietro al "27" e a fianco del "28": i colloqui con il Comune

E il Centro congressi punta ad ampliarsi al Magazzino 27 bis e all’area verde a mare

IL FOCUS

Massimo Greco

Trieste convention center (Tcc per gli amici), la struttura congressuale-espositiva in Porto vecchio, intende ottenere, in concessione dal Comune, il Magazzino 27 bis e l’area verde a mare di fianco al “28”.

I buoni risultati dell’annata in corso e le ancor migliori prospettive del 2024 hanno convinto azionisti (soprattutto quello portante ovvero le Generali con quasi il 50%) e dirigenza a compiere un passo chiaramente orientato a un sensibile rafforzamento dell’offerta convegnistico-fieristica. In particolare, piace l’idea di un centro affacciato sul mare, che sarebbe tra i pochi operanti in Europa con questa connotazione paesaggistica.

Entrambi gli interventi, magazzino (vincolato dalla Soprintendenza) e area sul Golfo, necessiteranno di significative opere di recupero, che solo un socio forte, come il Leone, potrà permettersi. Il Comune, che non ha iscritto il “27 bis” nei beni da mettere all’asta a cura del consorzio Ursus, sembra favorevole all’operazione: sono prematu-



ROBERTO MORELLI
PRESIDENTE DI TCC. A DESTRA
IL MAGAZZINO 27 BIS (LASORTE)

Positivi i conti 2023 Verso i parchimetri nel perimetro di sosta. Il prossimo anno le nuove cucine

re tempistiche troppo cogeni, ma l’ipotesi di chiuderla nel 2024 per aprire il cantiere nel 2025-26 non pare così remota. Tra l’altro in questo contesto non va sottovalutato l’interesse della compagnia verso palazzo Carciotti, a evidenziare il lieto momento nei rapporti con il Municipio.

La proiezione dei conti sull’intero 2023 - spiega il presidente Roberto Morelli - è «superiore alle migliori aspettative»: il fatturato si attesterà a 2,8 milioni, migliorando dell’82% un 2022 ancora segnato dal Covid, e salendo dell’8,3% rispetto agli obiettivi ’23. Ma soprattutto gli 878.000 euro di margine operativo lordo, il 31% dei ricavi, sono rassicuranti sotto il profilo gestionale: le perdite contenute a 217.000 euro, cioè la metà delle previsioni, conferma un 2023 all’insegna di una consistente ripresa dopo il biennio di *impasse* pandemico. Purtroppo Tcc continua a portarsi dietro il mancato ricavo del 2021-22, calcolato in 5,8 milioni: allo scopo di limitarne gli effetti, la società sta valutando con il Comune, in quanto concessionario, la possibilità di un “ristoro” per causa di forza maggiore.

Nello sforzo di mettere il centro nelle migliori condizioni operative, Morelli lavora in una duplice direzione logistica, dalla sosta al cibo. Firmato il contratto con Interparking, lo stesso gestore del San Giusto in via del Teatro romano, che nel giro di una ventina di giorni provvederà ai parchimetri nello spazio di fianco alla rotatoria di viale Miramare, consentendo l’attivazione di



200 posti auto. Decisa, in accordo con Bruno Vesnaver che già si occupa del catering, la realizzazione delle nuove cucine al servizio del centro congressuale, investimento programmato per l’anno prossimo. Inoltre Tcc ha puntato 500.000 euro nel completamento del sistema audiovisivo, insonorizzando entrambi i magazzini 27-28, e nell’allestimento di nuovi arredi. Le sei sale disponibili hanno ricevuto l’intitolazione dedicata alle Generali, a Italo Svevo, a Umberto Saba, a Josef Ressel, a Ernesto Illy, a Margherita Hack. Il presidente, nell’ottica di una flessibilità operativa che ritiene indispensabile per un buon bilanciamento delle attività, sottolinea il contribu-

to degli eventi aziendali (Illycaffè, Fincantieri, Italia marittima, Insiel), delle feste musicali come quelle organizzate da Anubi in precedenza ospitate dal Molo IV, delle iniziative pensate soprattutto per i giovani come il festival dei tatuaggi programmato per questo fine settimana. L’apertura alle fasce anagrafiche più fresche è una costante preoccupazione di Morelli, che al riguardo ritiene importante la presenza degli studenti di Infermieristica all’interno del centro. La convegnistica scientifica è una voce sicuramente qualificante, ma i corsi dell’associazione italiana Sommelier conferiscono a Tcc un gradevole *bouquet*. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cei, Generali, convegni scientifici, fiere: un fitto calendario per il 2024 Prossimo anno già riempito al 70% e un possibile evento legato al G7

LE CIFRE

Il Centro congressi, tra le prenotazioni già effettuate e quelle assai probabili, ha già riempito nel 2024 per il 70% le sei sale a disposizione: a oggi si tratta di una percentuale superiore a quella registrata nell’intero 2023, quindi su-

scettibile di ulteriore miglioramento. È comunque un 2023 a buon passo quello che si chiuderà tra un paio di mesi: 375 giornate/evento, circa 60.000 le presenze di cui 44.000 per congressi-conferenze e 16.000 per fiere-manifestazioni. Il tasso di occupazione degli spazi - comunica Roberto Morelli, presidente di Tcc - è risultato

pari al 67%, ma l’80% di novembre-dicembre giunge inattesa e gradita sorpresa.

Un novembre variato, tra scienze della vita e tatuaggi, mentre si profila lunedì 20 la presentazione del Parco del mare a cura della Camera di commercio, che tornerà protagonista a metà dicembre con la Fiera delle professioni, un evento di cui si sa anco-



Un recente evento ospitato da Tcc

ra poco. Le feste organizzate da Anubi per Natale e Capodanno timbreranno il saluto al 2023.

Poi spazio al 2024 che si preannuncia vivace. Con una possibile novità rispetto

alle anticipazioni già filtrate: lo svolgimento di uno dei G7 tematici - l’Italia è la presidente nel 2024 -, che dovrebbe essere quello dedicato all’istruzione. Un sopralluogo da parte degli esperti go-

vernativi pare imminente.

Per il resto è confermato il cartellone delle iniziative più rilevanti. A principiarsi dalla prima assemblea “in presenza” post-pandemia delle Generali, azionista di riferimento della società, prevista in aprile. Dal 3 al 7 luglio la settimana sociale della Chiesa, alla quale potrebbero essere presenti il Papa e il presidente Mattarella. Dal 1° al 4 ottobre il Big science business forum, dove innovazione e industria dialogheranno, avendo presente soprattutto i temi energetici. Vicino alla ventina i congressi medico-scientifici.

Infine caffè, olio, birra, “Vespe” per la parte fieristica. —

MAGR

Politica

LA DEPUTATA DI FDI

«Amore e unità»



Per la deputata di Fratelli d'Italia Nicole Matteoni il nome del successore di Roberto Dipiazza «potrebbe venire dalle file dei partiti o dal mondo civico. Quello che conterà di più è la visione e l'amore che dimostrerà di avere per supportare Trieste e aiutarla a mantenere l'alto livello di qualità di vita raggiunto grazie al governo del centrodestra e ad avere quel ruolo internazionale, fondamentale non solo per l'Italia ma per l'Europa, intrinseco nella sua identità. Sarà un nome che unirà di nuovo il progetto del centrodestra per la città».

LA SENATRICE DEL PD

«Elettori delusi»



La senatrice del Pd Tatiana Rojc ritiene che una delle priorità in vista delle future elezioni comunali sia «spostare una parte di elettorato cui non piace questa amministrazione pur avendola votata, cittadini cui non va che l'eredità di Dipiazza passi a chi continuerà sulla stessa strada, con meno personalità. Il centrodestra guarda all'attuale clima nazionale e si sente forte, ma emergono debolezze e divisioni. L'ipotesi di un candidato civico ombreggiata da Giacomelli dice più di tante frasi di maniera».

Matteoni e Savino: «Il dopo-Dipiazza? Si può guardare a un nome che non arrivi dalla politica»
Rojc: «No a pregiudizi, in Friuli si è vinto allargandoci a forze autonome». Rosato: «Che sia bravo»

L'idea del candidato civico trova consensi trasversali “Modello Udine” per il Pd

IL DIBATTITO

Continua il focus del Piccolo sul futuro della politica cittadina. Lunedì l'intervista al senatore del M5s Stefano Patuanelli ha aperto il dibattito promosso dalle nostre pagine sul voto 2027. Dopo aver trattato le manovre nel centrosinistra e nella maggioranza, oggi sondiamo i pareri degli altri politici triestini a Roma.

Piero Tallandini

Anche tra i politici triestini impegnati nella capitale l'idea che il futuro sindaco possa essere un civico, o comunque non una figura dalla marcata connotazione partitica, sembra trovare consensi. «Il nome potrebbe venire dalle file dei partiti o dal mondo civico – premette la deputata di Fratelli d'Italia Nicole Matteoni –. Quello che conterà di più è la visione e l'amore che dimostrerà di avere per supportare Trieste e aiutarla a mantenere l'alto livello di qualità di vita raggiunto grazie al governo del centrodestra e ad avere quel ruolo internazionale, fondamentale non solo per l'Italia ma per l'Europa, intrinseco nella sua identità». «Fratelli d'Italia – rimarca la parlamentare – sarà centrale in questo percorso e sosterranno la nostra Trieste per il suo futuro, posto che l'alternativa sarebbe un centrosinistra totalmente diviso, senza proposte e visioni coerenti per la città».

«La priorità dev'essere trovare una figura in grado di garantire continuità di coalizione rispetto all'azione amministrati-



IL MUNICIPIO DI TRIESTE
IN PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA
FOTO DI FRANCESCO BRUNI

va che il centrodestra porterà avanti fino al 2027 – sostiene la forzista Sandra Savino, sottosegretaria all'Economia –. Stiamo mettendo le basi per tanti investimenti i cui frutti si vedranno solo tra diversi anni e quindi per la città è fondamentale che la progettualità non si interrompa. Quanto all'ipotesi di un candidato civico credo vada presa in considerazione, tanto più se si trovasse consenso su una figura che politicamente non si è mai esposta. In caso contrario, sa-

rà comunque imprescindibile che abbia almeno una connotazione di area centrodestra. Se si sceglie la strada del candidato civico, dev'essere civico al cento per cento».

Nel centrosinistra la senatrice del Pd Tatiana Rojc guarda a quanto accaduto alle elezioni comunali a Udine come esempio di modello vincente. «Al Pd tocca costruire lo schieramento per vincere. Abbiamo visto che a Udine il risultato è stato raggiunto lavorando ad allargare alle forze civiche e centriste fino al M5s – osserva Rojc –. Trieste è diversa e va tenuto conto, ma intanto un modello vincente lo abbiamo. Bisogna cominciare per tem-

po, non consumarci in tatticismi e rinvii. Va bene anche la leale competizione interna al centrosinistra, se porta a coinvolgere persone lontane. Non possiamo permetterci chiusure o pregiudizi. Patuanelli ha ragione a dire che il nome conta, ma lui sa che se avremo lavorato bene troveremo quello giusto per vincere». Allargando la riflessione, Rojc evidenzia anche che sarà fondamentale «spostare una parte di elettorato cui non piace questa amministrazione pur avendola votata, cittadini cui non va che l'eredità di Dipiazza passi a chi continuerà sulla stessa strada, con meno personalità. Il centrodestra guarda al clima nazionale e si sente forte, ma emergono debolezze e divisioni. Alla compattezza proclamata non corrisponde la dura contrapposizione tra i partiti al governo ovunque. L'ipotesi di un candidato civico ombreggiata dal consigliere Giacomelli, politico di razza, dice più di tante frasi di maniera».

Il deputato del gruppo del Terzo Polo Ettore Rosato, al momento, preferisce non sbilanciarsi troppo in considerazione dello scenario politico quantomai mutevole, ma avverte: «La politica italiana dopo le Europee rischia grandi scossoni quindi vediamo cosa succederà». «Su Dipiazza, di cui sono stato avversario – riflette Rosato –, dico che bisogna riconoscerli che se fa per la quarta volta il sindaco vuol dire che i cittadini hanno apprezzato il suo lavoro. In vista del 2027, che sia civico o che sia politico, l'importante è che il nuovo sindaco di Trieste sia bravo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOTTOSEGRETARIA DI FI

«Avanti così»



Dal punto di vista della forzista Sandra Savino, sottosegretaria all'Economia, «la priorità dev'essere trovare una figura in grado di garantire continuità di coalizione rispetto all'azione amministrativa che il centrodestra porterà avanti fino al 2027. Stiamo mettendo le basi per tanti investimenti i cui frutti si vedranno solo tra diversi anni e per la città è fondamentale che la progettualità non si interrompa. Quanto all'ipotesi candidato civico va presa in considerazione, tanto più se si trovasse consenso su una figura che politicamente non si è mai esposta».

IL TERZO POLO

«Scossoni in vista»



Secondo il deputato triestino del gruppo del Terzo Polo Ettore Rosato «la politica italiana dopo le Europee rischia grandi scossoni quindi vediamo cosa succederà. Su Roberto Dipiazza, di cui sono stato avversario, dico che bisogna riconoscerli che se fa per la quarta volta il sindaco vuol dire che i cittadini hanno apprezzato il suo lavoro. In vista del 2027, che sia civico o che sia politico, credo che l'importante è che il nuovo sindaco di Trieste sia bravo».

Il presidente D'Agostino ospite dell'associazione "Luoghi comuni" «Il futuro del porto dal Molo VIII all'elettificazione delle banchine»

L'INCONTRO

Ugo Salvini

L'elettificazione del porto «un'operazione che ridurrebbe l'inquinamento». La realizzazione del terminal crociere nell'area del Porto vecchio «che così sarebbe vicino

alla Stazione ferroviaria, alla quale potrebbe essere facilmente collegato, a tutto favore dei turisti». La progettazione del parco fotovoltaico galleggiante «da fare di concerto con il porto di Capodistria, che garantirebbe un enorme potenziale per entrambi gli scali». La proposta relativa alla progettazione della «Città porto» «perché bisogna pianifica-

re in maniera innovativa, rispetto ai paradigmi tradizionali». Queste le direttrici per il futuro del porto, e di riflesso per l'intera città, che ha indicato il presidente dell'Autorità portuale, Zeno D'Agostino, parlando ieri sera nel corso del partecipato incontro organizzato, al Caffè San Marco, dall'associazione «Luoghi comuni».



Zeno D'Agostino, la giornalista Paola Bolis e Roberto Cosolini. Lasorte

«Il macroscenario internazionale attuale – ha detto, rispondendo alle domande della giornalista Paola Bolis, dopo l'introduzione di Roberto Cosolini – è molto diverso da quello di qualche anno fa. È peggiorato per le situazioni che purtroppo tutti conosciamo, ultima delle quali in d'ordi-

ne di tempo, la crisi israelo-palestinese. Fortunatamente – ha aggiunto – il porto di Trieste conserva però una sua capacità di attrazione come polo logistico, sia per la posizione geografica, sia per le strutture a disposizione». Proseguendo nel suo ragionamento, D'Agostino ha sottolineato che «il futu-

ro molo VIII non dovrà diventare un doppiopiede del VII» e che «sarà necessario procedere con la realizzazione, in alcune zone, delle barriere a mare per evitare inquinamenti». Il presidente D'Agostino ha poi ricordato che «ci sono 125 milioni di euro pronti per elettrificare il porto» e ha auspicato che «quanto prima sia scelto il nuovo presidente del Porto di Capodistria, per proseguire con la collaborazione fra i due scali». Infine le nuove sfide: «Favorire lo sviluppo di insediamenti produttivi legati al porto, accentuare i processi di innovazione nell'economia del mare per una maggior competitività, ma soprattutto per alzare il livello di sostenibilità ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO DELLA FONDAZIONE MIGRANTES

In calo i triestini trasferiti all'estero ma è alta l'incidenza sui residenti totali

Da città e regione meno partenze nel '22 rispetto a '20 e '21. Il rettore Di Lenarda: «Città attrattiva. Continuiamo così»

Micol Brusafferro

La fuga dei triestini e dei correghionali verso l'estero rallenta. Trieste resta ai vertici nella classifica delle città da cui si parte di più in Italia, ma in generale diminuiscono gli espatri, così come in tutto il Friuli Venezia Giulia. Nel 2022 le persone trasferite dalla regione in un altro Paese sono state circa 600 in meno rispetto all'anno precedente.

I dati arrivano dalla Fondazione Migrantes, che ogni anno stila a livello nazionale il "Rapporto italiani nel mondo", presentato ufficialmente ieri. Trieste si conferma, come ormai accade da anni, al primo posto nelle città con più di 100 mila abitanti, per incidenza delle "fughe" all'estero rispetto alla popolazione residente (16,8%), ed è anche prima tra le ex province della Regione. Ma guardando ai numeri relativi ai trasferimenti effettuati da tutto il Friuli Venezia Giulia, la flessione è marcata. Erano stati 2.744 nel 2020, scesi a 2.602 nel 2021, e nel 2022 sono diminuiti ulteriormente, 2.046 in tutto, 991 donne e 1.055 uomini.



Una veduta della città dall'alto. Foto di Andrea Lasorte

La prima destinazione per chi è partito negli ultimi anni resta l'Europa. Mentre molti correghionali salpati con i grandi flussi del dopoguerra si sono insediati soprattutto nel Sud America. Argentina in primis. «L'obiettivo della Regione è duplice – spiega l'assessore regionale con delega ai correghionali all'estero Pierpaolo Roberti – da una parte mante-

nere i contatti con chi è andato via, facendo sì che rientri, con progetti già avviati, dall'altra evitare che le persone partano. Ma – precisa – è un bene che i giovani facciano esperienze lavorative all'estero, per acquisire nuove competenze, da applicare poi nelle aziende del territorio. La flessione generale è un dato positivo che auspichiamo con-

tinui».

Considerazione simile da parte del rettore dell'ateneo triestino Roberto Di Lenarda: «Numeri positivi tanto più in un Paese che invecchia e con poche nascite. Vediamo che l'attrattività c'è, basta considerare i tanti iscritti alla nostra università, molti giunti anche dall'estero. E dobbiamo continuare su questa strada. Serve però – sottolinea – lavorare ancora su alcuni aspetti fondamentali come le retribuzioni, che in altri Paesi sono molto più alte rispetto all'Italia. Speriamo comunque che il trend registrato sia solo l'inizio». E tra i tanti triestini e correghionali che vivono lontano dalla propria città natale, due sono le motivazioni che hanno spinto a fare i bagagli: la possibilità di trovare all'estero proprio riconoscimenti economici più importanti e la meritocrazia. Tra chi ha lasciato tutto c'è il triestino Ricky Rysso. «Venire a Ny 10 anni fa è stata la scelta più bella della mia vita, è diventata la mia città, senza nessun dubbio. Mi piace per mille

Gettonate mete europee
L'assessore Fvg
Roberti: «Al lavoro
per favorire i rientri»

motivi, ma soprattutto perché qua c'è una grande meritocrazia, tutto sembra possibile».

E dopo una battuta d'arresto a causa della Brexit, anche per l'Inghilterra, o meglio per la capitale Londra, torna l'appeal di un tempo, per chi punta a una nuova vita all'estero. Secondo l'Istat inglese, l'Ons (Office for National Statistics), nel 2023 l'Italia è il primo Paese a Londra come nazionalità di immigrati. Oltremania vive anche una comunità numerosa di triestini e correghionali, che si sono insediati in modo stabile nella metropoli in particolare negli ultimi quindici anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA E LE ATTIVITÀ

Il Centro diurno Maffei per disabili over 65 celebra i primi 5 anni



L'appuntamento dedicato al Centro diurno Maffei. Foto Lasorte

Martina Steffinlongo

Un servizio innovativo, il primo in Italia a prendersi cura di persone con disabilità intellettiva e relazionale una volta compiuti i 65 anni: il Centro diurno Maffei, che ha festeggiato i suoi primi 5 anni di attività. Presenti alla celebrazione dell'anniversario – svoltasi ieri nel centro di via Valdirivo – il presidente l'Azienda pubblica di servizi alla persona Pro Senectute Antonino Papa, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Trieste Massimo Tognolli e Giandario Storace, presidente dell'Anffas Trieste.

Creato nel 2018 – in collaborazione con il Comune e la Cooperativa sociale Trieste Integrazione di Anffas – il Centro diurno Maffei nasce «da un abbraccio – ricorda il consigliere regionale Carlo Grilli, al tempo assessore comunale alle Politiche sociali –. Una mattina al bar una signora mi abbraccia, in lacrime perché avendo raggiunto i 65 anni non può più andare all'Anffas».

I centri diurni per disabili, infatti, sono rivolti alla fascia d'età 18-65 e la mancanza di un servizio dedicato per over 65 comporta il rischio di per-

dere i legami affettivi, le consuetudini acquisite e la continuità nei piani individuali. «Da lì un progetto che unisca servizi dedicati alla disabilità e all'età avanzata. Non è stato di certo un cammino facile – continua Grilli – ma ha dato grandi risultati, portando anche ad una modifica della legge regionale».

«Nonostante alcune difficoltà, in particolare durante la pandemia, che ci ha costretti a riadattare le nostre attività, il Centro diurno Maffei è riuscito ad unire aspetti socio-educativi con aspetti socio-assistenziali, creando un contesto ideale per promuovere il benessere, l'autonomia e la socialità delle persone disabili anziane – spiega il direttore di Pro Senectute Deborah Marizza –. In questi primi 5 anni abbiamo sviluppato numerose attività e raggiunto un gruppo consolidato di utenti: tutti i 10 posti disponibili, che speriamo di aumentare nei prossimi anni, sono attualmente occupati. Il nostro esempio mostra come anche un ente piccolo può diventare importante nella rete di servizi. Il centro è un riferimento a Trieste e un apripista a livello nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INIZIATA LA POSA IN PIAZZA UNITÀ

Arrivano le basi degli abeti natalizi

Al via ieri mattina in piazza dell'Unità d'Italia la posa delle basi dei tradizionali abeti natalizi (foto Lasorte). Si ripete lo schema ormai fisso da qualche anno, con le due file di alberi po-

sizionate ai lati della piazza. I basamenti in cemento, di color verde, sono gli stessi di sempre.

MI.B.

AVVISO DI GARA ADRIAIFER S.R.L.

Sede legale e amministrativa: snc Magazzino 53 (V Piano) - Punto Franco Nuovo
34123 TRIESTE - Tel.: 040-6732511 - Fax: 040-6732987
E-mail: adriafer@adriafer.com - PEC: adriafer@pec.it

rende nota la **procedura aperta per la ricerca di un immobile da acquistare ed adibire ad uso sede legale, direzione, amministrazione e formazione nella zona di Trieste in prossimità del Porto Franco Nuovo**

PREMESSE

Con deliberazione dell'amministratore delegato prot. 1295_23 Decisione a contrarre dd 06 novembre 2023 Adriafer S.r.l. ha deciso di procedere all'acquisto di un immobile da adibire ad uso sede legale, direzione, amministrazione e formazione nella zona di Trieste in prossimità del porto franco nuovo. La procedura sarà interamente svolta tramite la piattaforma telematica (d'ora in avanti "Piattaforma") accessibile all'indirizzo <https://adriafer.acquistitelematici.it/>. L'affidamento del contratto escluso, nei settori speciali, avviene mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 155 del D.lgs. n. 36/2023, con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo. La durata del procedimento è prevista pari a 15 giorni dall'invio del presente invito. Il luogo di acquisto dell'immobile è Trieste. Il Responsabile unico del Progetto è l'ing. Bruno Caleo. Il Responsabile del procedimento per la fase di affidamento è l'ing. Daniele Bosco.

IDENTIFICAZIONE

Per poter presentare offerta è necessario accedere alla Piattaforma al sito <https://adriafer.acquistitelematici.it/>. L'accesso è gratuito ed è consentito a seguito dell'identificazione dell'operatore economico. L'identificazione avviene o mediante il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID) o attraverso gli altri mezzi di identificazione elettronica per il riconoscimento reciproco transfrontaliero ai sensi del Regolamento eIDAS. Una volta completata la procedura di identificazione, ad ogni operatore economico identificato viene attribuito un profilo da utilizzare nella procedura di gara. La Piattaforma è accessibile in qualsiasi orario dalla data di pubblicazione del bando alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte in data 15/11/2023.

OGGETTO DELL'APPALTO, IMPORTO E SUDDIVISIONE IN LOTTI

L'appalto è costituito da un unico lotto dal valore di € 1.400.000,00. L'importo complessivo è al netto di Iva. L'appalto è finanziato con fondi propri della Stazione Appaltante.

SOGGETTI AMMESSI E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

I concorrenti devono essere in possesso, a pena di esclusione, dei requisiti di ordine generale previsti dal Codice nonché degli ulteriori requisiti indicati nel capitolato speciale d'appalto.

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'Arcs Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute P.IVA/C.F. 02948180308 - Via Pozzuolo 330 - 33100 Udine - ha aggiudicato le seguenti forniture e servizi:
ID23SER013 servizio di pubblicazione bandi e avvisi di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
ID20PRE019 fornitura di materiale per oftalmologia. **ID22FAR005 CUC** fornitura di radiofarmaci. Atti scaricabili al link: <https://eappalti.regione.fvg.it> e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 128 del 06/11/2023.

INDAGINE DI POLIZIA LOCALE E PROCURA: RAGGIRATE AGENZIE IN TUTTA ITALIA

Scoperta maxi-truffa sull'Rc Auto, 274 indagati

Polizze a prezzi ridotti grazie a documenti falsi: una frode da 700 mila euro. Decisivi i sospetti di un'assicuratrice triestina

Piero Tallandini

Il meccanismo era relativamente semplice: presentare documenti falsi per poter stipulare polizze assicurative Rc Auto a prezzi molto più bassi rispetto alla reale area di appartenenza geografica. Dietro i raggiri c'era un'organizzazione attiva tra Napoli, Pescara e Cosenza che è stata scoperta grazie all'indagine della Polizia locale di Trieste, coordinata dal sostituto procuratore Maddalena Chergia. I numeri dell'operazione "Pandora 2021" sono impressionanti: 274 indagati, quasi tutti per frode assicurativa, e 14 sono accusati anche di falsità materiale commessa da privato e so-

stituzione di persona. La maxi-truffa ha coinvolto a loro insaputa un centinaio di cittadini e circa 70 agenzie assicurative in tutta Italia.

Tutto è cominciato due anni fa dalla segnalazione alla Polizia locale di un'assicuratrice triestina che aveva dei sospetti sull'autenticità di un documento presentato per stipulare un contratto Rc Auto. Il primo passo significativo è stato risalire a un conto bancario d'appoggio e a una carta prepagata il cui titolare è risultato un pluri-pregiudicato di Pozzuoli. E così emerso un considerevole elenco di transazioni: decine e decine di pagamenti online e centinaia di bonifici finalizzati a sottoscrivere contratti assicu-

rativi. Centinaia di polizze: dalla sola documentazione analizzata, si stima che il danno per le compagnie sia quantificabile in 700 mila euro.

Ma come avveniva il raggio? I presunti responsabili della truffa falsificavano i documenti necessari: carte di circolazione, tessere sanitarie, carte di identità, patenti, certificati di demolizione del Pra, dichiarazioni di conto vendita e addirittura certificati di matrimonio. La proprietà dei veicoli da assicurare veniva abbinata a ignari cittadini, in più di qualche caso defunti da anni. L'escamotage delle false residenze funzionava: bastava far risultare che il proprietario del veicolo risultasse una persona

residente in una città a bassa incidentalità per mettere le mani su una polizza valida a prezzo ridotto. In alcuni casi l'effettivo titolare del contratto, solitamente residente a Napoli e provincia, veniva "agganciato" con un certificato di matrimonio falso, a una persona residente in zone più vantaggiose dal punto vista del premio assicurativo.

Tutto iniziava con la ricerca di persone disposte a stipulare polizze per i propri veicoli a prezzi super vantaggiosi: 200 o 300 euro annui invece di 4.000. L'organizzazione produceva un falso trasferimento di proprietà, che attestava la vendita del veicolo a una terza persona, all'oscuro di tutto,

con residenza nella provincia dell'agenzia da truffare. Per allontanare il sospetto sulla provenienza del veicolo da assicurare (in genere l'area metropolitana di Napoli) la carta di circolazione veniva falsificata e i campi indicanti luogo di nascita e residenza venivano sostituiti con località di Piemonte o Veneto. I componenti dell'organizzazione si fingevano i legittimi proprietari dei mezzi e telefonavano all'agenzia per un preventivo, poi stipulavano l'assicurazione. L'ignara agenzia trasmetteva il contratto al finto contraente che dietro compenso la consegnava al fruitore finale, reale proprietario del veicolo. —



Un tagliando assicurativo

SICUREZZA: I DATI DEL CORPO



La presentazione dei reparti della Polizia locale

Trecento operatori e 15 nuclei operativi per la Polizia locale

Ne hanno parlato l'assessore De Gavardo, il comandante Milocchi e il vice Jerman: viabilità, degrado, utenza debole, indagini giudiziarie

Francesco D. Severi

Trecento operatori tra agenti e funzionari amministrativi suddivisi in 15 nuclei operativi che si occupano di sicurezza stradale ma anche di contra-

stato a degrado urbano e micro-criminalità, sicurezza sul lavoro ed ambiente. Quattro invece le basi operative: la sede centrale della caserma di via Revoltella e i 3 distretti periferici di via Locchi, via Giulia e via Doberdò.

Sono i numeri e le specialità del corpo di Polizia locale, presentati ieri dall'assessore comunale alla Sicurezza Caterina De Gavardo. «Sono contenta di aver conosciuto un mondo che ha un filo diretto con la cittadinanza - ha commentato

la De Gavardo - e con le altre forze dell'ordine, svolgendo con dedizione un lavoro fondamentale per il mantenimento della sicurezza nella nostra città, senza dimenticare i rapporti di sinergia con le polizie locali di altre città come la collaborazione con Bibione della scorsa estate». «Non ci occupiamo solamente di viabilità e sicurezza stradale, come alcuni pensano, ma svolgiamo un lavoro di prezioso supporto. I nostri nuclei operativi sono in prima linea su molti fronti - ha sottolineato il comandante Walter Milocchi - come il degrado urbano con una pattuglia fissa in piazza della Libertà ed una costante vigilanza su aree pedonali, periferie e giardini pubblici. Più in generale siamo impegnati al fianco dell'utenza debole a tutela dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro nonché in indagini di polizia giudiziaria contro stalking ed abusi». Della collaborazione con la Protezione Civile ha invece parlato il vice-comandante Paolo Jerman: «Al nostro corpo spetta la gestione della squadra comunale della Protezione Civile e di tutte le associazioni di volontari. Il coordinamento tra sala operativa e direzione regionale è fondamentale nelle emergenze come le mareggiate dei giorni scorsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE



La presentazione del calendario al Sacher

Il calendario 2024 dei Carabinieri «Vicini ai cittadini»

Illustrato dagli ufficiali dell'Arma Carrozzo e Quadri. Dodici testi raccolti Al Caffè Sacher esposte due divise storiche

Francesca Schillaci

Presentato ieri in diretta nazionale al Caffè Sacher il nuovo calendario dell'Arma dei Carabinieri per l'anno 2024. Per l'occasione, tre addetti in divisa insieme al comandan-

te provinciale colonnello Mauro Carrozzo hanno rappresentato l'intero corpo sorreggendo il calendario e mostrandolo pagina per pagina. Circa un milione e duecento copie sono state stampate per il nuovo anno in ben otto lingue diverse, anche in friulano per l'edizione speciale dedicata al Friuli. «La presentazione del calendario annuale è un evento a cui l'arma tiene molto - ha dichiarato il tenente colonnello Federico Quadri-

ni - e ogni provincia vuole dare risalto a questo prodotto perché si rivolge alla popolazione per testimoniare il ruolo dell'Arma all'interno della comunità».

L'obiettivo del calendario, da quanto riportato nell'incontro, è proprio quello della vicinanza alla popolazione. Dodici sono i testi raccolti che raccontano gli accadimenti storici dell'Arma sia nel passato, sia nell'immediato presente, come la consegna delle pensioni durante la pandemia che gli stessi carabinieri si sono premurati di far avere a domicilio, per evitare spostamenti.

La caratteristica che contraddistingue il calendario dell'Arma dei carabinieri è il «fil rouge che si ricollega internamente, nelle pagine, alle bande dei pantaloni, simbolo dei carabinieri - ha continuato Quadri - e a breve sarà possibile anche ordinarlo direttamente ai comandi di stazione, per chi desiderasse affiggerlo in casa». In occasione della presentazione del calendario 2024, all'interno del Caffè Sacher sono esposte per una settimana, due divise storiche facenti parte di una piccola esposizione allestita in onore della festa dell'Unità nazionale e della giornata delle forze armate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La segretaria provinciale Paglia: «Nessuna comunicazione agli utenti»

L'accusa del Pd sui consultori: «Spazi ridotti dal 15 novembre»

IL CASO

Francesco Codagnone

Nei consultori familiari di San Giacomo e San Giovanni c'è un'ampia sala con dentro tappeti e sedie colorate, utilizzate dal personale per svolgere i corsi di prepara-

zione al parto. Oltre i corridoi, stanze in cui prestano servizio ostetriche, infermiere e psicologhe. Ma «dal prossimo 15 novembre, saranno attuate delle riduzioni a questi spazi, con destinazioni ad altri servizi: di questi cambiamenti, non è stata data comunicazione all'utenza». Maria Luisa Paglia, segretaria provinciale del Pd, riprende il dibattito sul futuro

di due dei quattro presidi di cura centrali. «Inquietanti segnali sulla sorte dei consultori familiari ci giungono attraverso l'Osservatorio salute. Ci viene riferito - scrive la "dem" in una nota - che dal prossimo 15 novembre saranno attuate riduzioni di spazi nelle strutture di San Giovanni e di via San Marco: ci chiediamo se stato condito con il personale l'intento



Una recente manifestazione pro-consultori in piazza Unità

di rendere un servizio migliore, oppure di ridurlo in quantità e qualità». In risposta alle tante voci di madri e figlie da mesi preoccupate per lo «smantellamento» dei due consultori nei rioni tra i più po-

polosi e poveri della città, Asugi aveva già assicurato - in una nota diffusa la scorsa estate - il mantenimento dei quattro presidi attuali, pur prevedendo - in futuro - un riassetto in due «hub» a Valmaura e a Roia-

no, e tre «spoke» a San Giovanni, Muggia e sull'altipiano. «Il direttore di Asugi Antonio Poggiana - rammenta Paglia - aveva assicurato che «eventuali cambiamenti verranno comunicati con largo anticipo alla cittadinanza» e che «non ci sarà una riduzione dei servizi o del personale». La direzione sanitaria, precisa sempre la dem, aveva altresì annunciato un incontro sul tema in settembre. Ma al 15 novembre manca appena una settimana: e da Asugi non è pervenuta conferma alcuna su eventuali «riduzioni di spazi». «Se tra pochi giorni ci saranno novità che i cittadini devono sapere, si dicano nella massima trasparenza, o - esorta Paglia - si rassicuri utenza e personale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDUCAZIONE ► IL MOMENTO DELLA TAZZINA NON È MAI BANALE, MA SEGUE UN BON TON BEN PRECISO E RIGIDO SOPRATTUTTO QUANDO LO SI SERVE A CASA AI PROPRI INVITATI

Le regole per degustare il “chicco nero”

“**D**ivino caffè il cui gusto rimane tutto il giorno in bocca”. Poeti come Arthur Rimbaud hanno decantato il fascino che il sapore del caffè è in grado di regalare al palato. E se la poesia lo nobilita come bevanda di gran pregio, il bon ton lo rende ancora più importante attraverso regole precise e ferree per degustarlo come dei veri principi. L'educazione “della tazzina” inizia con il suo essere servita a tavola, fino al momento stesso in cui la si posa. Ma vediamo nel dettaglio cosa insegna il bon ton.

I CONSIGLI DEL BON TON

La prima regola sottolinea che il caffè si beve a tavola solo al ristorante, mentre a casa ci si dovrebbe spostare nel salotto, o sul divano, magari seduti attorno a un tavolino allestito con tutto l'occorrente e per servirlo come un buon dolce. Non deve mai mancare lo zucchero (se possibile di varie tipologie) ed eventualmente il latte, per chi lo preferisce macchiato. Detto questo, l'educazione vuole che ogni tazzina abbia il proprio cucchiaino - vietato zuccherare il caffè tutti con lo stesso, e poi a turno mescolare ogni tazzina. Che sia zuccherato o meno, il bon ton vuole che il caffè sia sempre mescolato, in modo tale da distribuire al meglio aromi e sapori. Il movimento corretto per farlo è dall'alto verso il basso, facendo attenzione a non sbattere sulle pareti della tazzina con il rischio di emettere fastidiosi rumori. Solo in questo modo si potrà beneficiare di tutte le proprietà della miscela scelta. Va ricordato che il caffè non è come



OCORRE RICORDARSI DI SERVIRE ANCHE IL LATTE A CHI LO PREFERISCE MACCHIATO

il vino, ovvero non va mai “decantato” muovendo la tazzina come fosse un calice: è un'azione inutile e sconsigliata. La zuccheriera va sempre portata agli ospiti mentre si serve il caffè, ma sta a chi si occupa di fare gli onori di casa di chiedere la quantità di zucchero da aggiungere alla bevanda e di metterla nel-

Il cucchiaino non va mai messo in bocca dopo averlo utilizzato, ma sul lato destro del piattino

la tazzina di ciascuno; poi l'ospite potrà mescolare da solo. Un errore comune è quello di mettere il cucchiaino in bocca: questo gesto non dovrebbe mai essere fatto, in quanto il cucchiaino deve essere appoggiato ancora sporco sulla destra del piattino. E quest'ultimo? Va tenuto in mano anche mentre si sta bevendo il caffè.

La tazzina dev'essere invece presa tra pollice e indice, sollevandola facendo particolare attenzione a non alzare mai il mignolo. Quando si termina di bere il caffè la tazzina non va restituita all'ospite ma va poggiata sul piattino e poi sul tavolino.



CHI SI OCCUPA DEGLI ONORI DI CASA DEVE OFFRIRE LO ZUCCHERO ALL'OSPITE



► LA RICERCA

L'orario migliore per il rito del caffè

L'ora perfetta per bere il caffè? La risposta arriva da Steven Miller, neuroscienziato e ricercatore dell'University of the Health Sciences di Bethesda, Maryland (Usa), ed è tra le 9.30 e le 11.30 del mattino. Secondo Miller, bere il caffè rispettando questo arco temporale ci tutela dall'assuefazione.

SOCIETÀ
DEI
CONCERTI
TRIESTE

Scegli il tuo abbonamento o acquista i biglietti per la stagione concertistica 2023 - 2024

31 concerti, 5 rassegne, 90 artisti a Trieste

al Teatro Verdi, ai Musei Civici, al Castello di Miramare e nelle Cantine della Regione per ascoltare dal vivo i musicisti più prestigiosi del panorama concertistico internazionale.

Ian Bostridge
Emmanuel Pahud
Trevor Pinnock
Lucas Debargue

Quartetto Casals
Louis Lortie
Enrico Dindo
Augustin Hadelich

Pietro De Maria
Gabriel Prokofiev ensemble
I Solisti Veneti



Il programma completo, acquisto abbonamenti e biglietti sul sito www.societadeiconcerti.it

Telefono segreteria SdC
+39 040 362408

Con il contributo di



DIREZIONE GENERALE
Spettacolo



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Con il Patrocinio del



Con il sostegno di





Dopo il rinvio del 2 novembre causa sciopero nazionale dei lavoratori del teatro, ieri sera l'appuntamento mondano Fiori rosa e arancione, cioccolatini, eleganza per la serata di gala “recuperata” al Verdi

L'EVENTO

Martina Seleni

Un evento mondano di tutto rispetto. La Manon Lescaut andata in scena ieri sera ha risollevato lo spirito di chi, tra il pubblico del Teatro Verdi, era rimasto un po' disorientato dalla cancellazione della prima. La rappresentazione, che si sarebbe dovuta svolgere il 2 novembre, era stata annullata per motivi sindacali: uno sciopero indetto per protestare contro il mancato rinnovo del Ccnl delle Fondazioni lirico sinfoniche.

La serata di gala, però, è stata recuperata ieri, per la felicità dei melomani triestini ma anche di chi desiderava sfoggiare un abito speciale. Il pubblico si è riversato in un foyer elegantemente addobbato con fiori rosa e arancione: un'allusione alla passionalità di Manon Lescaut, senza però optare per il rosso, scelta troppo scontata. E all'ingresso c'è stata anche una dolce sorpresa: i titolari della storica pasticceria triestina La Perla, Anna e Federico Valente, hanno omaggiato gli spettatori con i cioccolatini della casa Majani di Bologna.

Il sovrintendente Giuliano Polo si è detto felice di poter

offrire questo evento al pubblico. «Siamo riusciti a non perdere la recita – ha detto Polo – nonostante la trattativa nazionale, molto seria e complicata. Ma era dovuto garantire al pubblico questo spettacolo, che spero sia di buon auspicio per la stagione». Nel foyer c'era un sindaco Roberto Dipiazza elegante, ma non quanto avrebbe desiderato: «Sono in città da stamattina alle otto e non sono neanche riuscito a tornare a casa, per mettermi lo smoking... ma sono comunque contento, perché la città sta correndo».

E poi, c'erano il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca e gli assessori

LE IMMAGINI

IN ALTO UNA CARRELLATA DI FOTO DELLA SERATA. LASORTE

Il sovrintendente Polo: «Siamo riusciti a non perdere la recita ma era dovuto garantirla al pubblico»

Gli spettatori giunti per la Manon Lescaut sono stati accolti da una dolce sorpresa grazie a "La Perla"

Everest Bertoli e Massimo Tognolli, che ha voluto sottolineare il connubio indissolubile tra musica classica e inclusione. «Tra l'altro – ha aggiunto Tognolli – io ho un passato da violinista, strumento che non tocco più da molti anni, ma chissà che quest'opera non mi dia lo stimolo a ricominciare a suonare». E ancora, la consigliera Manuela Declich e la vicesindaco Serena Tonel, che si è detta felice di poter assistere all'apertura di una stagione d'eccellenza, e sicura che il tema sindacale che ha determinato il rinvio della prima possa essere superato.

Presenti anche la marchesa Etta Carignani, l'assessore re-

gionale Fabio Scoccimarro, il segretario generale della Fondazione CRTrieste Paolo Santangelo, il direttore del Tartini Sandro Torlontano, la presidente dell'associazione Amici della Lirica Elisabetta D'Erme e, naturalmente, tanti rappresentanti del mondo del teatro: ad esempio, il presidente del Rossetti Francesco Granbassi e il direttore Paolo Valerio, il presidente del Miela Enzo D'Antona e la presidente del Teatro Sloveno Breda Pahor.

E l'outfit sfoggiato dal pubblico? L'impressione è che i più vanitosi siano sempre gli uomini, con le loro giacche firmate, mantelle e papillon. Tra le donne, si sono distinte un paio di coraggiose ragazze che sfidando il freddo autunnale si sono presentate in abito di raso a schiena nuda. E anche una bella signora avvolta in un abito con la minigonna e uno strascico di tulle.

Per il resto, più di qualche abito vibrante di paillettes e tanti impeccabili abiti neri e lunghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Teatri e Comune insieme per l'accesso alla cultura di persone con fragilità

Francesca Schillaci

L'assessorato al Welfare e i teatri di Trieste continuano la consolidata sinergia di collaborazione per permettere a sempre più persone con fragilità di poter accedere alla cultura. Quest'anno l'impegno tra le due realtà si amplia con la collaborazione del Teatro Miela che per la stagione teatrale 2023-2024 sta ampliando l'offerta rivolta agli utenti anziani, disabili o persone con fragilità a carico dei Servizi Sociali del Comune di Trieste.

«Permettere a persone che non hanno spesso l'occasione di partecipare a spettacoli cittadini – ha affermato l'assessore ai Servizi e alle Politi-



La conferenza stampa

che Sociali Massimo Tognolli – è uno dei modi per ampliare l'accessibilità alla bellezza e alla necessità della cultura che molto può fare per diminuire l'invecchiamento precoce e la drammaticità dell'isolamento sociale».

I teatri cittadini sono in prima linea per istituzionalizzare sempre di più il lavoro sociale di aggregazione e integrazione nella fruizione degli spettacoli. Per farlo, il Comune di Trieste ha sostenuto una spesa di 11.500 euro relativamente agli accessi ai teatri che nello specifico sono Il Teatro Stabile Rossetti con 260 ingressi, La Contrada con 203 ingressi, l'Armonia con 126 biglietti per gli spettacoli dialettali, il Teatro La Barcaccia con 250 biglietti e il Teatro Miela con 150 ingressi, per un totale di 1000 biglietti per la stagione 2023-2024.

Anche il Teatro Lirico Verdi è parte integrante del progetto mettendo a disposizione gratuitamente due palchi centrali per le prove generali delle opere in cartellone. Per molti spettacoli è previsto anche il trasporto da casa con l'accompagnamento di uno o più volontari della Croce Rossa, Volop di Opicina e Acli, a seconda della gravità di deambulazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIUSURA DELLE COMMEMORAZIONI

Lega nazionale, convegno sui Caduti del 1953 «Nella storia della città»

Lorenzo Degrassi

“I Caduti del '53: a settant'anni dagli incidenti che provocarono la morte degli ultimi martiri del Risorgimento italiano”. È questo il titolo del convegno di studi realizzato ieri nell'auditorium del Museo Revoltella di via Diaz. Dopo la civica benemerenda concessa dal Comune di Trieste, la messa di suffragio e la deposizione di una corona d'alloro all'esterno della Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, ieri è toccato agli approfondimenti degli storici fungere da chiosa al ciclo di eventi organizzati dalla Lega nazionale per ricordare degnamente i moti del novembre 1953 e i Caduti per il ritorno di Trieste, allora sotto giuri-



I tre relatori. Foto Brunì

sdizione del Governo militare alleato anglo-statunitense, all'Italia.

Dopo i saluti istituzionali del sindaco Roberto Dipiazza e dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, ha avuto inizio il dibattito alla presenza del presidente della

Lega nazionale Paolo Sardos Albertini, degli storici Giuseppe Parlato dell'Università Internazionale di Roma, Michele Pigliucci dell'Università Link di Roma e Stefano Pilotto dell'Università degli Studi di Udine.

«Nel settantesimo anniversario delle proteste di piazza e della sanguinosa repressione delle truppe britanniche e della Polizia civile triestina che agiva ai loro ordini, gli incidenti che scoppiarono all'inizio di novembre del 1953 a Trieste furono un evento dalla portata straordinaria per la storia della città e dell'Italia» hanno spiegato i convenuti.

«Cortei e manifestazioni, che si succedevano da anni e che culminarono nei fatti d'inizio novembre - hanno sottolineato i relatori - testimoniarono in maniera definitiva la volontà plebiscitaria dei triestini di tornare sotto il Tricolore. I sei Caduti del 5 e 6 novembre 1953 mossero le coscienze delle grandi potenze occidentali e fu così che in meno di un anno l'amministrazione italiana sarebbe tornata a Trieste». —

LA DECISIONE DEL COMUNE

Barriere anti mareggiate Sì ai primi 200 metri per il centro di Muggia

Il sindaco Polidori: «Utilizzeremo 50 mila euro accantonati»
La prima zona che sarà protetta è quella del Mandracchio

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Comune di Muggia è pronto ad acquistare i primi 200 metri lineari di barriere anti mareggiata Boxwall della ditta Geo-Flum, testate lo scorso 20 ottobre. Lo ha riferito il sindaco Paolo Polidori: «Dopo una riunione approfondita abbiamo deciso di investire 50 mila euro per l'acquisto del sistema. Una cifra decisamente minore rispetto a quella legata ai danni della mareggiata del 2019». Un tema ovviamente molto attuale, visto quanto accaduto nei giorni scorsi. Lo stanziamento, specifica Polidori, «fa parte di una posta di bilancio accantonata con l'avanzo precedente e che ci permette di procedere immediatamente con affidamento diretto».

Sulla consegna Polidori ha parlato di «tempi molto brevi in quanto il materiale potreb-



Il sindaco di Muggia Polidori, a destra, con l'assessore Fvg Riccardi

be essere fornito in circa un mese». Il sistema Boxwall si basa sul principio del «reggilibro», ossia il peso dell'acqua stessa che, gravando sulle estremità in piano, blocca il sistema impedendo all'acqua di passare, oltre ad essere facilmente componibile e stoccabile.

Polidori ha anche rimarcato l'importanza, con specifiche esercitazioni della Protezione civile, di verificare la rapidità di montaggio e soprattutto capire a che livello del Mandracchio montare il sistema, in quanto come sottolineato dal primo cittadino, «nella parte direttamente a mare è presente il masegno, dalla superficie non regolare, mentre in riva De Amicis la linea dell'asfalto è decisamente più dritta. In questo caso, però, il posizionamento lungo l'asfalto comporterebbe un restringimento della carreggiata. Inoltre occorre tener presente che alla radice del molo Colombo, pavimentato in masegno, trovano posto alcune attività come la trattoria Risorta e la ferramenta Postogna. Bisognerà, in questo caso, intervenire con un sistema di teli che chiudano in maniera ermetica la parte sottostante delle barriere». La zona che verrà tutelata dalle mareggiate riguarderà inizialmente il Mandracchio, ma se il tutto, così Polidori, «dovesse funzionare a dovere cominceremo a muoverci per rintracciare risorse necessarie all'acquisto delle barriere anche per posizionarle lungo altre parti critiche come largo Nazario Sauro, Caliterna e via Battisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLO SPAZIO IN CONCESSIONE ALLA PORTO SAN ROCCO

Gommone rubato nell'area parcheggio Indaga la Polizia

Laura Tonerò / MUGGIA

Sono entrati nel parcheggio comunale dato in concessione alla Porto San Rocco, hanno agganciato un gommone e sono fuggiti. Furto in pieno giorno a Muggia, con un furgone bianco, scappato poi percorrendo le strade della frazione di Zindis. Il colpo è stato messo a segno intorno alle 11.30 di martedì scorso.

Il proprietario aveva sistemato il natante in quel parcheggio, sopra ad un carrello, dallo scorso sabato, in attesa di poterlo sottoporre ad alcuni interventi di manutenzione. Quella è un'area a cui si accede a pagamento, non riservata ai soci del marina, e che funziona quindi come un qualunque parcheggio a rotazione. Il gommone è un Bwa61 sottoposto quest'anno a refittig, customizzato con un investimento di 40 mila euro. È dotato di un motore Honda 135. Un mezzo che venduto sul mercato nero potrebbe fruttare tra i 20 e i 25 mila euro. «Ci ho investito una buona parte della liquidazione», commenta amareggiato il proprietario.

Come accennato, il furto è avvenuto in pieno giorno. In



Il gommone rubato

tre minuti i ladri sono entrati nel parcheggio, hanno agganciato il mezzo e sono spariti. «A mettermi la pulce nell'orecchio sono stati due amici – racconta il proprietario –, che a Zindis hanno visto sfrecciare un furgone bianco che trainava un gommone identico al mio. Mi hanno telefonato per avvisarmi del curioso episodio. Sono subito corso nel parcheggio e, come supponevo, ho constatato che il gommone non c'era più». È stata sporta denuncia per furto al Commissariato di polizia di Muggia. Il sistema di videosorveglianza di Porto San Rocco ha catturato le immagini del furgone: da un primo controllo la targa sembra non essere regolare. I filmati sono stati acquisiti dalla Polizia. —

ACQUISTIAMO GIOIELLI ROLEX BRILLANTI



ARGENTERIA, VETRI FIRMATI, OGGETTI D'ARTE E DEL PASSATO
Garantiamo assoluta discrezione a chi acquista e a chi vende.

PAGAMENTO IMMEDIATO

*Tutte le nuove acquisizioni vengono esposte e messe in vendita
successivamente nel nostro negozio di Ovaro.*



MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Per appuntamento: 0433 67253



APERTO TUTTI I GIORNI (chiuso il lunedì) Orario 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00 - info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

SORVEGLIANZA MARITTIMA

La vedetta Cp 277 di Trieste a Lampedusa per pattugliamenti

La motovedetta Cp 277, unità d'altura alle dipendenze della Direzione marittima di Trieste, ha intrapreso la sua navigazione per raggiungere il Porto di Lampedusa, dove per due mesi sarà temporaneamente rischierata, per attività di sorveglianza marittima relativa ai flussi di immigrazione irregolare ("border surveillance e Sar correlato) nel Mediterraneo Centrale. L'equipaggio, composto da otto militari al comando del primo luogotenente Pietro Vero, è stato salutato dal direttore marittimo del Friuli Venezia Giulia, capitano di vascello Luciano Del Prete, il quale ha evidenziato l'importanza della missione svolta per tutelare la vita umana in mare correlata alla gestione dei flussi migratori nell'area dello Stretto di Sicilia. Il temporaneo rischieramento della motovedetta Cp 277 presso il sorgitore di Lampedusa rientra in



una ordinaria rotazione di equipaggi e unità navali del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia costiera allo scopo di assicurare un costante e adeguato po-

tenziamento del dispositivo navale operante nel Mar Mediterraneo. La stessa motovedetta di Trieste Cp 277 è già stata, infatti, impegnata nel passato a Lam-

pedusa in analoghe missioni tese a garantire il pattugliamento delle frontiere europee nell'area dello Stretto nonché a tutelare la vita in mare.

LE LETTERE

**Politica internazionale
Europa
dove vai?**

L'Europa sembra andare verso nuovi egoismi, nazionalismi, sovranismi che paiono in piena espansione, mentre il multiculturalismo e la democrazia sembrano in stallo. In tale scenario sorge spontanea la questione: quale Europa vogliamo? Quella dei Trattati di Roma, considerati l'atto di nascita della famiglia europea, di un periodo mai così lungo di pace, di coesione e di concertazione, della moneta unica, senza i confini. Ovvero vogliamo tornare al passato, al particolare, alle singole nazioni, alle guerre con milioni di morti, come nel secolo scorso per non volere andare più in là nel tempo. L'Accordo di Schengen che fine ha fatto? Con la guerra tra Israele e Hamas siamo tornati al via come nel Gioco dell'oca. Forse è bastato dire la parola - terrorismo - e ci ritroviamo nelle tane come gli orsi in letargo. Ognuno pare andare per la propria strada, che forse è il caso di ricordare, ha causato due guerre mondiali nella prima metà del XX° secolo e

un'Europa semi distrutta, povera e miserabile. Sembrava fossimo rinsaviti da tanta stupidità e come l'Arabia fenice risorti dalle proprie ceneri. Invece no, pare di percepire un'Europa in crisi di identità, dove sono tornati i controlli ai confini e che come la vita ha forse bisogno di iniziare nuovi cammini, di rimuovere con umiltà gli ostacoli lungo la strada, con il dialogo e il confronto politico e con la storia, maestra di vita, di cui abbiamo bisogno per rimetterci in cammino come popolo europeo. I problemi posti dalla globalizzazione, dalle migrazioni, dalla recrudescenza del razzismo, dall'acuirsi della violenza sociale, dalla precarietà abitativa, dalla povertà in costante crescita e dai cambiamenti climatici costituiscono forse un banco di prova su cui l'Europa è chiamata a misurarsi con un nuovo linguaggio comune. Come una lente d'ingrandimento, poi, la pandemia ha messo a fuoco queste criticità in un modo ancora più evidente, svelandone ulteriori aspetti, come l'emergenza sanitaria, quella educativa, ma anche la necessità di una nuova leadership politica comune che sappia orientare le scelte per il bene di tutti gli europei. Probabilmente, si pone davanti a noi un'ulterio-

re sfida: riformare le strutture europee, avere una politica comune, un'economia comune, un fisco comune, un esercito comune, un governo comune. Passare da gigante economico a essere una superpotenza geopolitica globale in grado di giocare la propria partita nello scacchiere internazionale. Affinché ciò si costituisca come un modello circolare, l'Europa forse dovrebbe acquisire strategie decisionali più inclini all'ascolto e al dialogo tra i leader e abbandonare quella mentalità autoreferenziale che da sempre impedisce la costruzione di una nuova Europa. Tuttavia, tornare al passato pare improbabile, interrompere il cammino tanto difficilmente intrapreso non potrebbe che portare verso un'Euro-pa con un destino segnato: essere subalterna alle superpotenze esistenti e a quelle in crescita, fatta di egoismi, sovranismi e nazionalismi nocivi e forse mortali per il Vecchio Continente con un ritorno alle vecchie ideologie divisive che tanti danni hanno fatto nei secoli passati agli europei. Insomma, l'unico cammino che ci rimane è quello faticoso, in salita, impervio, pieno di insidie e ostacoli per raggiungere finalmente l'obietti-

vo di un'Europa federale.
Enzo Sossi

**Strada di Fiume
Strisce pedonali
all'esame**

Rispondo alla segnalazione del 3 novembre scorso in cui si chiedeva alla Polizia locale di disegnare delle strisce pedonali in strada di Fiume per agevolare chi scende all'ultima fermata del bus all'incrocio con via Brigata Casale. La valutazione sull'opportunità di nuovi attraversamenti protetti compete al Servizio mobilità e traffico ed è stata mia cura inoltrare la richiesta avanzata dal lettore. Posso tuttavia assicurare che la Polizia locale gravita molto spesso in zona, per controlli specifici sulla velocità (autovelox e telelaser) dei veicoli ma anche nel corso dell'ordinario pattugliamento stradale.

Walter Milocchi
cte Polizia locale

**Guerra a Gaza
Un'iniziativa lodevole
per la pace**

Vorrei segnalare all'attenzione

LA FOTO DEL GIORNO

“Il bagno della Mula”



"La Mula de Trieste del Cedas approfitta per fare anche lei un bagno visto che la mareggiata l'ha fatta scappare" commenta ironico il suo scatto il lettore Fulvio Leo. Inviare le vostre immagini più belle (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento.

ne dei lettori un'iniziativa molto importante che si è tenuta a Trieste domenica scorsa. Si tratta di una preghiera silenziosa organizzata dal rabbino capo di Trieste Eliahu Alexandre Meloni, dal vescovo cattolico Enrico Trevisi e dal presidente della Comunità islamica di Trieste Omar Akram, con la partecipazione delle Chiese cristiane e delle confessioni religiose della città. L'incontro ha avuto luogo sul Molo Audace, rivolto alle terre ferite del Medio Oriente. Durante 15 minuti di silenzio, tutti i partecipanti hanno voltato il loro sguardo verso il mare, verso l'orizzonte e l'infinito, per gridare simbolicamente nel silenzio il dolore di tanti uomini e donne che soffrono a causa delle violenze che stanno insanguinando i popoli della regione. L'invito a partecipare a questa preghiera è stato esteso a tutta la città di Trieste: sottolineando l'unità e la condivisione raggiunte tra le diverse comunità religiose nel dialogo interreligioso. Si è chiesto a tutti di testimoniare la presenza, ognuno secondo il proprio credo, senza esibizioni di simboli o discorsi. Il silenzio, in questo caso, diventa il modo per esprimere insieme il dolore per quanto sta accadendo, dimostrando la nostra vicinanza reci-

proca. Nonostante il tempo triste che ci circonda anche metaforicamente, il dolore e il silenzio ci uniscono. In unione a Dio, preghiamo consapevoli che Egli non vuole questa, né alcuna guerra. Vogliamo testimoniare il nostro dolore come uomini e donne di Fede. Insieme, le comunità cattolica, islamica ed ebraica, insieme alle Chiese cristiane e alle confessioni religiose della città hanno scritto un messaggio che desidero condividere con tutti voi. Esso afferma che la guerra, la sofferenza e la morte di tanti innocenti ci lasciano sgomenti. Dio non vuole la guerra. Nel nome dell'unico Dio, ci siamo riuniti per chiedere il ricongiungimento delle famiglie, la cessazione della violenza delle armi, la cura umanitaria per la popolazione civile e la ripresa del dialogo. Vogliamo essere un segno che dimostra come si può parlare e accogliere gli altri, rispettando le differenze di ognuno. Chiediamo il pieno rispetto di ogni persona, perché tutti abbiamo la stessa dignità di fronte al Dio Creatore. Dio ascolta il grido di chi piange e chiede a tutti noi di fare uno sforzo per comprendere il dolore dell'altro. Insieme si può fare la differenza.
Claudio Visintin

IL SALUTO A MAFFEI

Dipiazza riceve i comandanti Fvg dell'Esercito cedente e subentrante

Nel Salotto azzurro del Comune il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ha ricevuto per il saluto di commiato il responsabile del Comando militare Esercito Friuli Venezia Giulia, colonnello Francesco Maffei (a destra), e il comandante entrante, colonnello Giuliano Innecco. Questi, come il predecessore, sarà anche al comando del Raggruppamento del Fvg per l'Operazione Strade sicure. Dipiazza nel consegnare una medaglia del Comune ha espresso al comandante Maffei stima e apprezzamento per l'ottimo lavoro svolto

nel suo incarico, augurandogli i migliori successi futuri. Con il medesimo auspicio ha consegnato al comandante Innecco lo stemma della città di Trieste. «Ringrazio gli uomini e le donne del nostro Esercito - ha commentato Dipiazza - per la collaborazione che da sempre c'è con questa Amministrazione e soprattutto per l'importante servizio che svolgono per la difesa e sicurezza del Paese e per il grande impegno e lavoro nei difficili scenari internazionali dove sono chiamati ad operare in missione».



GLI AUGURI



CLAUDIA
Tanti auguri per gli splendidi 90 anni!

ELARGIZIONI

In memoria di Rosa Ruzzaï ved. Bibuli da parte delle 6 amiche di Lucia 60 pro LEGA ITALIANA LOTTA CONTRO I TUMORI

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

ALBUM

Riuniti gli ex della Scuola elementare San Giusto



Ecco la foto della rimpatriata, avvenuta di recente, degli ex compagni di classe della Scuola elementare San Giusto Martire degli anni dal 1969 al 1974, Sezione A. Nella foto ripresa durante la riunione conviviale, eccoli ripresi con la loro ex maestra Giuseppina Fulco – spiega il lettore Paolo Perusco, uno degli organizzatori dell'incontro che ha evocato aneddoti e storie di quel tempo.

Viabilità
Galleria
o circonvallazione?

Nell'articolo di presentazione del 26 ottobre scorso dell'Intergruppo comunale muggesano, il signor Sergio Filippi evidenzia che: “Se si vuole risolvere il problema del traffico – ha aggiunto Filippi riferendosi al raddoppio della galleria – bisogna guardare alle circonvallazioni”.

Questo, mi fa ritenere che lei abbia già una precisa idea nel merito. Quale? Ringrazio anticipatamente per la risposta.

Michele Marolla

Cabinovia
Io sono favorevole
Fatela come a Porto

Vorrei segnalare il mio favore al progetto della cabinovia, anche alla luce di una mia esperienza a Porto, in Portogallo, dove ho utilizzato la funivia che collega il quartiere dei vecchi magazzini del vino omonimo al centro città, sulla riva sinistra del fiume Douro. Perchè non a Trieste?

Pino Varesano

Autobus cittadini
Non è un Paese
per vecchi

Ho 91 anni e uno dei pochi “lussi” che mi concedo è prendere l'autobus sotto casa per andare a comprare il giornale nell'edicola più vicina. Così ho fatto anche domenica 5 novembre scorso. Ma l'autista della linea 15 che mi ha fatto salire intorno alle 11.40 ha ignorato le mie comprensibili difficoltà nello scendere alla fermata prescelta. Sono quasi caduta nella sua totale indifferenza, anzi persino ostilità. Mi chiedo: ma l'azienda insegna a queste persone a rispettare i passeggeri anziani?

Maria Venditti

Riforme istituzionali
Ci mancava
il premierato!

Ci mancava il premierato! Come se non ci fossero tante altre priorità per il nostro Paese. Non vorrei sbagliarmi ma nella nostra costituzione il Presidente della Repubblica ha la possibilità di sciogliere le Camere per poi indire nuove elezioni o per formare, nel caso ci fosse la possibi-

lità, un governo tecnico. Teniamoci cara questa possibilità, perchè se viene applicata è solo per la necessità del momento.

C'è stato il governo di Draghi e prima ancora quello di Monti. Non mi risulta che abbiano fatto grossi danni e ricordiamo soprattutto che Monti fu chiamato al posto di Berlusconi quando l'Italia rischiava il fallimento finanziario con lo spread fuori controllo. Salvini evidentemente si è dimenticato di questo piccolo particolare quando afferma «mai più governi tecnici».

Comunque è sempre preferibile in democrazia andare a votare che non doversi tenere un governo comunque sia e il problema di fondo non è cambiare la Costituzione ma piuttosto la statura civica dei nostri parlamentari.

Silvano Ceriesa

LEREGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Dedicazione Basilica Lateranense
Il giorno è il 313°, ne restano 52
Il sole sorge alle 6.54 tramonta alle 16.43
La luna sorge alle 2.30 cala alle 15.07
Il proverbio Per me, ogni ora del giorno e della notte sono un indicibile miracolo perfetto (Walt Whitman)

LEFARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S.Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040 300605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
6 novembre	15	65
7 novembre	10	56
8 novembre	13	61
9 novembre	20	49
10 novembre	12	47
11 novembre	12	42

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

La visita del vescovo al Silos ha “dato il la”: Trieste costruisca una classe dirigente che coniughi sviluppo ma anche dignità umana



BRUNO MARINI

Sono rimasto un po' sorpreso ma anche commosso dalla visita che il vescovo Enrico Trevisi (nella foto) ha compiuto al Silos, dando un segnale inequivocabile dell'attenzione che la Chiesa rivolge a Trieste, ma non solo, al problema dell'emarginazione che trova nei migranti il suo aspetto più evidente ma non certo l'unico, giacché esistono situazioni di estrema sofferenza anche nella popolazione italiana. Da persona che ha avuto fino a poco fa incarichi politici, mai però di carattere esecutivo, ma soprattutto da cittadino di Trieste la cosa che più mi ha fatto riflettere in questo gesto del vescovo è il fatto che la situazione del Silos si protrae da moltissimo tempo, almeno 10 anni nella condizione attuale, senza che nessuno che abbia responsabilità pubbliche vi abbia mai non dico trovato una soluzione ma almeno tentato seriamente di farlo.

Che l'area sia di proprietà privata (nemmeno ricordo più chi sia l'attuale proprietario) non è una attenuante per non essere stati capaci di intervenire con quei poteri che attengono alle pubbliche autorità in condizioni emergenziali, giacché di vera e propria emergenza si deve parlare in termini umanitari, sanitari, di ordine pubblico, di degrado urbano. E il tutto mentre a poche centinaia di metri si sta dissegnando in Porto vecchio un pezzo della Trieste del futuro con investimenti di decine e decine di milioni di euro.



So benissimo che il problema del Silos non è di facile soluzione, come non lo è in generale il problema dei migranti ma so anche, e qui concordo con il sindaco Dipiazza, che a Trieste e nel resto della regione era, ai tempi della Guerra fredda, concentrato gran parte dell'Esercito Italiano e che ci sono numerosissime strutture da esso utilizzate che stanno letteralmente cadendo a pezzi - vedi a Trieste la caserma di via Rossetti - e che potrebbero, in aree non abitate o almeno poco abitate e facilmente controllabili, essere recuperate con limitati investimenti economici e adibite a centri provvisori, sottolineo provvisori, per la sistemazione dei profughi in attesa di un trasferimento in altre parti di Italia o di Europa.

Non credo minimamente di avere scoperto l'uovo di Colombo, il mio è solo un appello a rimuovere una situazione indegna di una città come Trieste, che forse ha imboccato veramente la strada per una sua rinascita e che non ha bisogno di elucubrazioni filosofiche sull'accoglienza diffusa o non diffusa, ma di costruire una classe dirigente che accanto allo sviluppo economico si ponga il problema della dignità umana di coloro che vi abitano o vi soggiornano temporaneamente. —

PICCOLO ALBO

Smarrito piccolo portachiavi in pelle nera contenente tre chiavi, zone via Carducci, piazza San Giovanni, via della Zonta, via XXX Ottobre. Ricompensa. Telefonare al numero 340-3413703, grazie.

R.C.

Smarrita borsa di tela bianca (con disegno di unicorno su fondo verde acqua) contenente fogli e un mazzo di chiavi (portachiavi tipo bustina in pelle blu) intorno alle 19 di martedì 24/10, zona Ospedale Maggiore o sugli autobus delle linee 5 (direzione Roiano) o 64 (direzione Opicina). Telefonare al numero 327-4920249, grazie.

RINGRAZIAMENTO

Desidero ringraziare pubblicamente il signor Alessandro (operatore matricola 281), che ha rinvenuto il mio borsello sull'autobus numero 29, contenente documentazione medica per me rilevante, e mi ha fornito utili indicazioni per reperirlo tramite l'Ufficio comunale oggetti smarriti, in quanto era stato già stato inoltrato allo stesso.

Rolando Incontrera

ASSOCIAZIONISMO

Il Rotary Club Trieste International elegge il futuro presidente

Il Rotary è una Associazione mondiale di professionisti e imprenditori, che pianifica secondo Statuto - con largo anticipo il suo futuro, anche eleggendo per tempo le cariche di vertice.

I soci del Rotary Club Trieste International riuniti in assemblea hanno già eletto - alla unanimità - il loro presidente per l'annata 2025/26.

Nella foto: Karoline Steckeley presidente Incoming (2024/25), Fabio Radetti presidente in carica, Paolo Flegar presidente eletto (2025/26).



CULTURE

TEATRO

“Chicago” al Rossetti e le killer per amore Nel musical a tutto jazz si ride per esorcizzare

In scena da oggi a domenica, regia di Chiara Noschese
«Storie di donne che si sono fatte giustizia da sole»

Sara Del Sal

Torna in scena il jazz al Rossetti con il musical “Chicago”, che da stasera al 12 novembre regalerà un brivido caldissimo al pubblico. Velma Kelly e Roxie Hart le ballerine assassine, due personaggi divenuti ormai iconici, saranno affidate a Stefania Rocca e Giulia Sol, in un allestimento italiano di cui Chiara Noschese firma la regia, oltre ad essere, a sua volta, in scena.

«Quello che vedrete - spiega Noschese - sarà uno spettacolo con tanti cambi di scena e di costumi, colorato. Mi sono immaginata un circo mediatico come quello in cui viviamo e che molti seguono da spettatori su Tiktok». Non ci sarà quindi il bianco e nero, con pochi elementi scenici, pensato da Bob Fosse, ma in questo nuovissimo allestimento resta invece la musica, straordinaria di John Kande, i testi scritti da Fred Ebb e quella storia forte e sbalorditiva ambientata nella

Città americana nel 1928 dove la giovane Roxie uccide il suo amante in procinto di lasciarla e finisce dietro alle sbarre, in compagnia di altre donne che si sono fatte giustizia da sole.

Il “Cell Block Tango”, la canzone durante la quale le carcerate spiegano le motivazioni che le hanno portate a commettere dei crimini è in assoluto uno dei brani più sensuali e al contempo crudeli e ironici che si possano incontrare in uno spettacolo. «In un momento storico come quello che stiamo vivendo - spiega la regista - il pubblico ha voglia di ridere e quando penso alla messinscena spero sempre che non guardino i telefoni ma ciò che accade sul palcoscenico. Mi rendo conto che “Sister Act”, l'altro spettacolo di cui sono regista e che arriverà al Rossetti a fine anno, ha una storia semplice, fruibile e buona, mentre con questo presentiamo degli assassini, corrotti e gente senza scrupoli -

tutti tranne uno, ovvero Amos, il marito di Roxie, precisa - e per questo ho voluto raccontarlo in modo scoppettante».

Lei stessa in scena interpreta Mama Morton, una carceriera che non disdegna qualche regalo in cambio di alcuni favori. Un altro tassello della vicenda è rappresentato da Mary Sunshine che racconta la storia di questi delitti dalle pagine del giornale. «Capita spesso che questo personaggio venga affidato a un soprannista e portato in scena in travesti, ma noi abbiamo Luca Giacomelli Ferrarini che io amo definire un soprano vero e proprio», spiega Noschese che ammette di avere operato questa scelta perché la riteneva «particolarmente interessante».

E si potrebbe andare avanti all'infinito. Chicago è di fatto uno dei titoli più visti al mondo che arriva in Italia in un momento in cui la cronaca registra quotidianamente tragici



Chiara Noschese regista e interprete del musical “Chicago”

episodi di maschi assassini.

«Una cosa che ho notato nel pubblico è la capacità di ridere per esorcizzare. Mentre le donne sul palco raccontano i loro delitti nei confronti di mariti che le hanno tradite, non ascoltate, non più guardate o comunque ferite, quelle in platea ridono per il modo in cui queste storie vengono esposte», aggiunge Noschese. E conferma di avere notato un cambiamento nei performer italiani, che si stanno dimo-

strando sempre più preparati. «Un po' di merito in questo caso ce l'ho anch'io - spiega - con la mia accademia del Teatro Nazionale. Formiamo i cast del futuro, preparandoli a cantare, ballare e recitare».

Una caratteristica, questa, che richiama l'Italia del passato, quando anche il Belpaese contava su attori che sapevano fare tutto. Tra loro c'era Chiara, ancora bambina, che ha mosso i primi passi seguendo il padre, Alighiero Nosche-

se. «Io sono stata fortunatissima perché il mio primo ruolo è stato quello di Consolazione in “Aggiungi un posto a Tavola”, ho lavorato con maestri come Pietro Garinei e con Gigi Proietti. Essendo stata a contatto con i mostri sacri posso insegnare alle nuove generazioni quanto e come si è evoluta la scena teatrale italiana».

Da stasera Chiara Noschese sarà a Trieste con un grande cast, con cui, assicura, «ogni sera diamo il massimo». —

MUSICA

Guaitamacchi: «Billie, Janis, Amy Il Novecento attraverso le sue regine»

Gabriele Sala / GORIZIA

Altro appuntamento, il quinto, del festival AlienAzioni, organizzato da Gorizia Spettacoli e alla sesta edizione. Oggi, alle 20.45, al Kinemax, tocca a “She’s a woman”, evento con Ezio Guaitamacchi, Brunella Boschetti e Andrea Mirò. La prevendita è attiva alla libreria Leg di Gorizia, sul circuito Viva-ticket, oppure direttamente al Kinemax, poco prima dell'inizio della serata, fino a esaurimento dei posti disponibili.

Guaitamacchi, in cosa consiste “She’s a woman”?

«È uno spettacolo di racconti, suoni e visioni. Ripercorre un secolo di musica, il Novecento, attraverso le grandi interpreti, artiste che nelle note

hanno saputo immettere i mille risvolti della femminilità. Ci sono pagine scritte e lette da me, intervallate da canzoni, nel senso che ogni narrazione è dedicata a una delle grandi regine della musica. Inoltre, su uno schermo vengono proiettate immagini relative alle artiste che, di volta in volta, sono affrontate. Sul palco, quindi, ci sono io con i miei strumenti a corda, Andrea Mirò, che suona il piano, strumenti a corda e canta, oltre a Brunella Boschetti, una bravissima vocalist che mi accompagna ormai da tanti anni in questi spettacoli».

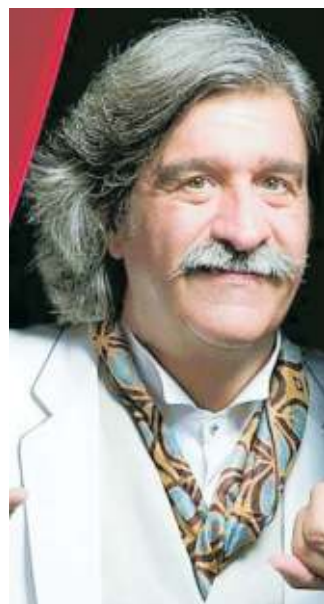
Come si sviluppa il percorso?

«Parte dagli inizi del secolo scorso, quando le maggiori interpreti di blues erano più bra-

ve, importanti e famose dei loro corrispettivi maschili. L'itinerario prosegue nella musica tradizionale nordamericana, dato che sul versante della musica bianca c'era un piccolo ensemble che si chiamava “The Carter Family”, formato per due terzi da donne, che sono le autrici del primo brano femminista della storia: aveva un nome semplicissimo “Single girl, married girl”, visto che metteva a confronto la vita spensierata di una ragazza single con quella più complicata, per certi versi triste, di una ragazza sposata con figli».

Altri pezzi che hanno fatto storia?

«Lo spettacolo continua con grandi personaggi che hanno interpretato brani emblematici:



Ezio Guaitamacchi

ci: “Strange fruit” di Billie Holiday è la prima canzone contro il razzismo, “Respect” di Aretha Franklin è un altro pezzo che sottolinea il rispetto che il maschio deve avere per la donna, “Big yellow taxi” di Joni Mitchell è il primo brano ecologista nella storia del rock. Ci sono personaggi di cui si racconta il coraggio, la loro emancipazione, il loro impegno politico oppure la loro fragilità come Amy Winehouse. Si conclude con la sacerdotessa del rock, Patti Smith, con uno dei suoi cavalli di battaglia: “People have the power”, oggi più attuale che mai».

Dove vanno le sue preferenze?

«Il mondo della musica femminile mi ha sempre affascinato. Sono stato il direttore di un festival internazionale che si è svolto dal 2001 al 2011 in Liguria e l'avevo chiamato “Just like a woman”, rubando il titolo a una canzone di Bob Dylan, mentre “She’s a woman” è tratto da una canzone dei Beatles. Quindi, posso dire di avere un curriculum che mi permette di affrontare il tema di “She’s a woman”, che tra l'altro è alla

base del mio prossimo libro: si chiamerà proprio come lo spettacolo e riunirà storie di coraggio, di emancipazione e di impegno politico che riguarderanno, in quel caso, 33 grandi regine della musica. Il numero non è scelto a caso, volendo richiamare i 33 giri dei vinili».

Sembra proprio un itinerario variegato...

«Nel blues, nel jazz, nel folk e nella musica etnica, le donne hanno avuto un valore e una presenza quanto meno pari a quella dei colleghi uomini. Al punto che queste regine è sufficiente chiamarle per nome. Un po' come nel cinema di Marilyn ce n'è stata una, nella musica di Tina, di Janis, di Amy non ce ne sono state altre: basta, appunto, il loro nome. Inoltre, si tratta di artiste che non sono soltanto grandi regine, ma hanno offuscato, all'interno del loro reame, i sovrani. In questo senso, il rock è un'eccezione: è sempre stata musica prevalentemente maschile e, a dirla tutta, spesso maschilista, nonostante qualche regina sia emersa facendosi sentire eccome». —

L'INEDITO RITROVATO



Sopra i Beatles a Madrid nel 1965 (foto Iberia Airlines); a fianco Massimo Bellio, Roberto Cecchetti e Eddy De Fanti durante due dei loro concerti con la Magical Mystery Orchestra



CHI SONO

I fantastici mondi dei Fab Four mai suonati dal vivo Ecco il repertorio di De Fanti, Cecchetti e Bellio

I veneziani Eddy De Fanti (voce, chitarra ritmica e direzione artistica), Roberto Cecchetti (voce e chitarra solista) e Massimo Bellio (voce, piano e chitarra ritmica) sono il nucleo centrale della Magical Mystery Orchestra. La formazione, nata nel 1991, porta sui palchi le canzoni che i Beatles non eseguirono mai dal vivo. Brani nati tra il 1965 ed il 1969, quando dal 1965 i Fab Four inventarono nuovi mondi musicali usando lo studio di registrazione come fosse uno strumento. I cavalli di battaglia della Magical Mystery Orchestra sono classici, come "Yesterday", "Norwegian Wood", "Rain", "Paperback

Writer", "Tomorrow Never Knows" "Strawberry Fields Forever", "Penny Lane", "A Day in The life" e "I'm The Walrus". Per quanto riguarda gli album i musicisti veneziani si sono applicati allo studio e alla trascrizione filologica di "Rubber Soul", "Revolver" "Sgt. Pepper's Lonely Heart Club Band", "Magical Mystery Tour" e "Abbey Road". Dischi che i Beatles realizzarono dopo aver chiuso con i tour nel 1966, stanchi di eseguire i rock 'n' roll della prima parte della loro carriera negli stadi, dove i volumi degli impianti audio non riuscivano a superare le urla dei fan. —

MI.BU.

“Now And Then”, un’emozione vera I Beatles sono sempre e ancora qui

I Magical Mystery Orchestra: che incanto questa attesa, come quando aspettavamo i dischi fuori dai negozi

È uscita nei giorni scorsi “*Now And Then*”, l’ultima canzone dei Beatles, scritta e cantata da John Lennon, sviluppata a metà anni '90 da Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr e ora, dopo oltre 40 anni, finita da Paul e Ringo. E ha fatto molto discutere. Ecco cosa ne pensano i componenti della Magical Mystery Orchestra, che dal 1991 suona solo Beatles.

Abbiamo sempre amato i Beatles e ne eseguiamo le musiche nei concerti che (come Magical Mystery Orchestra) abbiamo tenuto e tuttora teniamo nei vari teatri e istituzioni soprattutto del Triveneto. L’uscita ufficiale di *Now And Then* ci ha veramente emozionato ma, francamen-

te, non ci ha sorpreso, se non come espressione di un altissimo livello di tecnologia digitale. È dal 1965 che i Beatles hanno usato quelle tecnologie; già allora apparivano come straordinariamente all’avanguardia. A questo proposito suggeriamo l’ascolto dell’intero album “Revolver”.

Da tempo conoscevamo il brano di John Lennon per averlo sentito esattamente nella versione della musicassetta che Yoko Ono aveva già consegnato a Paul McCartney. Si tratta di una canzone tipicamente lennoniana: il timbro della voce di John è riconoscibilissimo nonostante la bassa qualità della registrazione originale. La velocità del brano è nettamente inferiore a quella della versione definiti-

va, e questo conferisce quella “tristezza” che caratterizza la canzone.

Da un nostro personale ascolto risulta in massima evidenza la bellezza dei suoni prodotti. La voce di John risulta chiara e con un’intonazione perfetta (forse un po’ troppo?). Il pianoforte ha assunto un suono potente ma talvolta lievemente sovrastante la voce. L’aggiunta del basso di Paul e della batteria di Ringo vanno a completare (assieme alla chitarra acustica di George già presente nel demo originale) la presenza e la partecipazione dell’intero quartetto. Va riconosciuto a Paul il merito di aver registrato anche un assolo molto bello di chitarra slide (suonata sullo stile di Harrison). Ringo ha partecipa-

La “nuova” canzone è tipicamente lennoniana e ad alta tecnologia. Il timbro di John è riconoscibilissimo

to attivamente alla realizzazione dei cori assieme a Paul. Infine sono stati aggiunti gli archi, con un arrangiamento molto bello ed efficace.

Analizzando la moltitudine di pareri nel web riguardo *Now And Then* l’argomento di discussione che ci è balzato all’occhio e che ci sentiamo di proporre è la divisione dei pareri in “negazionisti” e “convinti”. Le tesi dei primi, sommariamente, sostengono che il brano 1) non è dei Beatles ma del solo Lennon; 2) la parte centrale è raffazzonata o perlomeno non congruente con il carattere della strofa iniziale; 3) Lennon non avrebbe mai fatto uscire una cosa del genere.

Per quanto ci riguarda, consideriamo un aspetto partico-

lare dell’uscita di *Now And Then*. Ci riferiamo alla grandissima attesa che questo evento ha comunque generato sia presso i fan, sia presso coloro che non si definiscono propriamente come beatlesiani.

La nostra netta impressione è stata la stessa che provavamo nei primi anni Sessanta quando (davanti ai negozi di dischi) attendevamo l’uscita dell’ultimo 45 giri dei Fab Four.

Dato il nostro smisurato amore per i Beatles e considerato ogni ritrovamento di cosiddetti “inediti” alla stregua di un archeologo che scopre una nuova tomba egizia, non possiamo che parteggiare per i “convinti”. Ciò che ci ha portato ancor più decisamente verso questa scelta è stata la visione del clip associato alla canzone: è stato entusiasmante poterli rivedere tutti insieme a suonare, a scherzare e a divertirsi.

Vediamo Paul e Ringo che cantano sulla voce di John, sentiamo la chitarra di George: e sì, i Beatles sono ancora qui. —

MASSIMO BELLIO
ROBERTO CECCHETTI
EDDY DE FANT

(MAGICAL MYSTERY ORCHESTRA)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I REPORTAGE

Adriano Sofri: «La mia Cecenia per capire cosa accade in Ucraina»

Sellerio pubblica il diario che il giornalista e scrittore triestino tenne durante i suoi viaggi nella martoriata regione negli anni dei conflitti con la Russia

Federica Manzoni

All'indomani del crollo dell'Unione Sovietica un piccolo paese osò sfidare la grande Federazione russa e dichiararsi indipendente. Ci provò e, nella distrazione del mondo, vinse la guerra. Fu la prima guerra cecena, subito seguita da una seconda che rovesciò il risultato.

In quegli anni **Adriano Sofri** compie due lunghi viaggi in Cecenia, conosce combattenti e signori della guerra, stringe amicizie con i civili, attraversa il Caucaso e i suoi paesaggi girando un documentario e scrivendo per "L'Espresso", tiene un diario. Per più di vent'anni quelle pagine restano private, troppa è la paura di mettere in pericolo le persone citate. Ora quei taccuini - cronache immediate e coinvolte da una Cecenia di cavalli bradi, fuochi nei pozzi, galli enormi e mercati - sono pubblicati da Sellerio nel libro **"C'era la guerra in Cecenia"** (pp. 224, euro 15). Perché adesso? "Perché c'è una guerra in Ucraina" scrive l'autore. E perché "un filo ostinato lega la terra bruciata in quel Caucaso alla sequela di mosse impuniti della forza armata russa in Georgia, in Crimea, in Siria, in Ucraina".

Arrivò in Cecenia dopo diversi anni nella Sarajevo assediata, in cosa quella "guerra dei Balcani fu un'anticipazione in scala della futura Ucraina"?

«Nei Balcani - risponde Adriano Sofri - c'era uno Stato, la Serbia, che era imperialista, di un impero che stava andando in pezzi, era animato da una volontà di rivalsa che cedeva al nazionalismo, si appella-



Un'immagine della guerra in Cecenia. I due conflitti si svolsero tra il 1994 e il 1996 e tra il 1999 e il 2009

va a un recupero osceno del passato remoto. Il rapporto tra Serbia e Bosnia non è dissimile, in proporzione, a quello tra Russia e Ucraina, con la complicazione che in Bosnia buona parte della popolazione era musulmana e questo diede alla guerra un carattere etnico».



E oggi?

«È facilissimo immaginare che la Russia, in una situazione favorevole alle sue ambizioni come quella che si è appena creata tra Israele e Hamas, potrebbe avere l'impulso a riaprire l'incendio dei Balcani. Fa impressione la continuità geografica che si potrebbe creare nella baraonda attuale: da Belgrado vai a Banja Luka, da lì in Voivodina, in Ungheria, in Transnistria...».

Cosa intende scrivendo che la Russia perse l'anima in Cecenia?

«La Russia ha confermato una tradizione formidabile di soperchierie nei confronti delle piccole nazioni caucasiche e in particolare delle minoranze islamiche; la Cecenia era il moscerino nell'occhio della Rus-

sia e per questo il suo popolo è stato schiacciato. La cosa inconcepibile non è solo che il mondo non sia intervenuto, ma che non si sia interrogato sul fatto che un popolo di meno di un milione di persone avesse vinto contro la grande Federazione. Quella era una



Adriano Sofri

veralezione».

Cosa è successo tra la prima e la seconda guerra cecena?

«Nell'assenza di qualunque sostegno da parte dell'Europa, in cui avevano sperato, ci fu una degenerazione. L'appoggio arrivò a loro, e in modo ingente, solo da parte islamista. Erano gli anni successivi alla guerra con l'Afghanistan: i ceceni combatterono nelle prime file russe, ma tornarono come i più scatenati nemici della Russia. Il passaggio al terrorismo era inevitabile».

Perché?

«C'era una sproporzione di forze incomparabile. I ceceni non avevano dietro nessun appoggio, solo la volontà di farsi cavalieri dell'ideale caucasico, ma poi, quando la situazione si mostrò senza speranza, vennero risucchiati dall'islamizzazione».

Nel suo primo viaggio racconta di una società in cui l'affluenza alle moschee era scarsissima...

«La questione religiosa interviene sempre dopo, è il rifugio dei disperati quando la fiducia nell'ideale si guasta. Per me è stata una sofferenza incredibile vedere alcuni di questi campioni della rivolta cambiare se stessi e precipitare nella radicalizzazione religiosa».

I suoi taccuini raccontano un popolo votato all'ospitalità e alla sincerità, la guerra in Ucraina ci consegna invece un ritratto di soldati efferrati. Cos'è successo?

«Erano un popolo accogliente e generoso. Non facevi a tempo a dire che una cosa ti piaceva e te la regalavano: mi hanno regalato una carcassa di Mig, un generale russo, una casa, e molto altro, compreso l'unico dono che mi sono portato dietro, una pelle d'orso. La vera catastrofe cecena è consistita nel fatto che questo popolo si è frantumato in bande rivali: signori della guerra, ognuno con un seguito sparuto, erano in guerra tra loro. Io penso di aver assistito all'ultimo episodio di tenuta e insieme al germoglio del tracollo di questa società: la campagna elettorale per le elezioni presidenziali. Allora, nel pieno del comizio lungo il fiume Terek, dissi a Šamil Basaev che faceva un errore a candidarsi: lo

conoscevo bene, era uno dei combattenti più carismatici, sarebbe diventato uno tra i tanti capi partito, mentre lui era adorato come un leader fuori dalle parti. Si candidò, andò tutto al peggio».

Ci furono la scuola di Beslan, il teatro Dubrovka, gli attentati nei condomini...

«Quegli episodi terribili nacquero nel contesto della radicalizzazione islamista, e dall'altra parte c'era Putin. Beslan non sarebbe esistito senza Putin».

Come guardano all'idea russa Cecenia e Ucraina?

«L'irredentismo ceceno, almeno dalla metà del Settecento, è fondante. Mentre l'Ucraina ha una storia più recente di nazionalismo, pieno di compromissioni dettate dalle circostanze storiche. È un nazionalismo molto spiegabile, ma non per questo meno allarmante. Per me è sempre stato chiaro che bisogna solidarizzare completamente con la resistenza ucraina, fornire loro armi per difendersi dall'aggressione, ma è altrettanto chiara l'importanza della battaglia culturale: non lasciare che Putin si mangi Puskin».

Le guerre balcaniche si sono chiuse male, quelle cecene malissimo, quali sono gli errori da evitare in Ucraina?

«Non esistono le lezioni della storia, se non molto provvisoriamente, ogni tanto».

Nei Balcani ci fu la demonizzazione di un popolo...

«Questo è un problema serio. Oggi è doloroso vedere che la questione della responsabilità collettiva viene aperta nei confronti della popolazione di Gaza: l'argomento che i palestinesi hanno votato Hamas, non si ribellano, quindi il bombardamento di massa ha una qualche giustificazione, è intollerabile per qualsiasi popolo in qualsiasi circostanza. Per Gaza è intollerabile ancora di più, perché metà della popolazione è composta da minorenni. Per me le parole più preziose sono quelle di Leone Ginzburg, quando prima di morire al Regina Coeli per le torture naziste disse: "Guai a noi se domani non sapremo dimenticare le nostre sofferenze, guai se nella nostra condanna investiremo tutto il popolo tedesco"». —

DA DOMANI A DOMENICA

Maestri e allievi di pianoforte in arrivo da tutto il mondo si danno convegno a Trieste

Rossana Paliaga / TRIESTE

Pianisti, insegnanti e allievi, esperti di storia e letteratura pianistica si danno appuntamento da domani a domenica a Trieste per le Giornate del pianoforte organizzate dalla sezione slovena della Epta-European Piano Teachers Association. Si tratta di un appuntamento annuale che grazie all'impegno e alla collaborazione del centro musicale Glasbena matica della Regione Fvg si svolgerà per la prima volta a Trieste, su iniziativa e con il coordinamento di due pianiste e insegnanti triestine, Tamara

Ražem Locatelli e Jana Zupančič (entrambe nel comitato direttivo di Epta Slovenia).

L'incontro nazionale degli operatori del settore pianistico ha carattere itinerante all'interno dei confini della Slovenia, ma gli insegnanti di pianoforte appartenenti alla comunità slovena autoctona della nostra regione hanno voluto portare questo evento in territorio italiano, dandogli una doppia valenza: oltre ai contenuti canonici, il programma prevede infatti per i partecipanti una full immersion nella storia e nella cultura di Trieste con visite guidate a cura dell'Unio-

ne dei circoli culturali sloveni Zskd, spazi di approfondimento dedicati a compositori e insegnanti locali, opere di artisti triestini incluse nella brochure ufficiale dell'evento, una visita guidata alla mostra di Franc Vecchiet "Partitura" e lo spettacolo in scena al Teatro Stabile Sloveno di Trieste "Come in cielo". La sede del teatro in via Petronio sarà anche la sede principale delle conferenze, presentazioni, tavole rotonde e del concerto, tutti eventi a porte chiuse ovvero riservati ai partecipanti iscritti all'Epta.

Il tema generale dell'incon-



Jure Ivanusic nello spettacolo "Come in cielo"

tro è "poesia e lirismo nella musica pianistica", motivo al quale si sono ispirate le otto scuole di musica partecipanti, che con allievi e professori hanno creato progetti musicali per questa occasione. Saranno invece nove i relatori del Forum Epta che presenteranno nuove pubblicazioni

sulla tecnica e l'interpretazione pianistica, approfondimenti sull'accordatura, su autori e opere del ventesimo secolo, ma anche un recital commentato di improvvisazioni pianistiche su testi poetici. Il concerto serale dedicato ai circa 400 partecipanti sarà a cura del pianista triesti-

no Lorenzo Cossi. Domenica il simposio si sposterà nella sala Peterlin in via Donizetti, dove il dibattito proseguirà all'insegna delle problematiche dell'accompagnamento pianistico.

L'organizzazione internazionale Epta, fondata nel 1978 a Londra, comprende oggi al suo interno 40 associazioni nazionali nel mondo, che perseguono l'obiettivo fondante dell'associazione, ovvero promuovere lo scambio tra esperienze e metodi relativi all'insegnamento del pianoforte. I soci si riuniscono in occasione della conferenza annuale (l'edizione 2023 si svolgerà la settimana prossima a Roma) e Tamara Ražem, in qualità di segretaria dell'associazione nazionale slovena, ha annunciato che il meeting plenario internazionale del 2025 verrà affidato agli stessi organizzatori del congresso triestino e ritornerà quindi sul litorale adriatico, con il respiro ancora più ampio dato da centinaia di docenti provenienti da tutti i paesi associati. —

PREMIERATO, PIÙ SQUILIBRIO TRA GOVERNO E REGIONI

GIOVANNI BELLAROSA

L'attenzione sulla formazione del bilancio è stata in parte distolta dall'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del disegno di legge per l'elezione diretta del premier. Per conoscerne l'esito sarà necessario attendere molto tempo e seguire i vari passaggi alle Camere. L'attesa però non deve far dimenticare che sul versante delle riforme esiste una seconda istanza, quella per l'attuazione della autonomia differenziata, che resta inattuata da troppo tempo sebbene la Costituzione già la preveda all'articolo 116. Il voler garantire, come si intende fare con il premierato, una maggiore stabilità degli esecutivi e quindi il rafforzamento del governo centrale, non può prescindere infatti dal considerare contestualmente anche la fase discendente della forma di governo del Paese, altrettanto essenziale in quanto riguarda l'assetto delle reciproche posizioni tra il centro e le autonomie, lo Stato, le Regioni ed i Comuni (le Province stanno per ora in un limbo).

Sin qui infatti non è stato sufficientemente evidenziato che il rapporto tra i due livelli di governo, centrale e regionale, risulterebbe, con la sola introduzione del premierato, ulteriormente squilibrato a favore del primo. Quest'altra esigenza risponde altresì al principio comunitario della sussidiarietà verticale, portare cioè le competenze il più possibile vicino ai cittadini per fa-



La premier Giorgia Meloni

vorire il controllo democratico da parte di questi ultimi. Lo si può fare, appunto, superando le resistenze che tuttora rallentano l'iter della legge per l'autonomia differenziata da tempo all'esame del Parlamento. Invero già esiste nel nostro Paese una Istituzione territoriale che silenziosamente è progressivamente si è consolidata e ampliata: ci riferiamo alla Provincia autonoma di Bolzano, una realtà a statuto speciale alla quale è stato concesso un eccezionale livello di autonomia.

A conferma di questa attenzione esclusiva, vanno lette le dichiarazioni rese al Parlamento dalla Presidente Meloni e riferite al solo Alto Adige: "...tratteremo del ripristino degli standard di autonomia" del 1992: con queste paro-

le il Governo si impegna a ridare a quella Provincia le competenze che via via si sono affievolite o sono state sottratte a favore dello Stato centrale negli ultimi trent'anni. Tuttavia, nonostante la riforma del Titolo Quinto della Costituzione che avrebbe dovuto portare nel 2001 ad un accrescimento dell'autonomia regionale, la realtà è stata invece del tutto diversa. Infatti l'opera di riaccostamento, favorita dalle sentenze della Corte Costituzionale troppo restrittive nel definire i poteri regionali, non ha colpito solo l'Alto Adige bensì tutte indistintamente le Regioni italiane, ordinarie e a statuto speciale, tra cui il Friuli Venezia Giulia. Va anche aggiunto che se Bolzano gode di una autonomia particolarmente ampia per la presenza della popolazione di

lingua tedesca, l'attuazione di quello Statuto non ha riguardato solo i diritti di questa componente, certamente da tutelare, ma ha attribuito più ampie funzioni su materie comuni agli altri Statuti differenziati. Lo conferma la recente norma che amplia, e appunto solo a favore della Provincia e dei Comuni dell'Alto Adige, gli importantissimi poteri in materia di urbanistica e tutela del paesaggio. Orbene, non si tratta certo di diritti legati alla lingua e alla cultura bensì di esigenze essenziali e comuni a tutti gli Enti locali, specie quelli medio piccoli dell'area montana presenti in gran numero pure nella nostra Regione e anch'essi ugualmente a rischio di spopolamento.

Per concludere però almeno una buona notizia arriva dalla Presidenza del Consiglio che ha emanato una direttiva a tutti i Ministeri con la quale vengono adottate misure per limitare il troppo alto numero di leggi regionali sottoposte alla Corte costituzionale. Infatti la scelta di impugnare il voto delle Assemblee legislative regionali è, secondo la dottrina prevalente, un atto politico che spetta quindi al Governo e non già, come di fatto avviene, alle burocrazie ministeriali che troppo di frequente vedono nella legge regionale una limitazione ai propri poteri e prerogative, perciò da avversare. Ora spetta però alle Regioni vigilare sulla sua effettiva applicazione.—

promosso da



main partner



Matteo Ward
venerdì 10 novembre
ore 15



Luca Businaro
venerdì 10 novembre
ore 16.30



Stefano Micelli
sabato 11 novembre
ore 11.30



Mariluce Geremia
sabato 11 novembre
ore 15



Maria Cristina Piovesana
sabato 11 novembre
ore 15



Enrico Carraro
domenica 12 novembre
ore 11.30

bergamo cittàimpresa

festival dei territori industriali

9-12 novembre 2023



Programma aggiornato su
www.festivalcittaimpresa.it

in collaborazione con



con il patrocinio



supporter



partner premio
letteratura d'impresa



partner tecnici



partner



APPUNTAMENTI

Alle 18
Leopardi e Chopin
al Museo Revoltella

Oggi, alle 18, al Museo Revoltella, per la rassegna “La Società dei Concerti nei Musei Civici”, si terrà il concerto-spettacolo “ Leopardi e Chopin” con la pianista Letizia Michielon e la voce recitante di Elsa Fonda, autrice del testo. Un racconto a parole e musica delle vite di due artisti eterni: attraverso le poesie di Leopardi lette ad alta voce da Elsa Fonda, e le composizioni di Chopin attraverso il pianoforte di Letizia Michielon. Biglietti su Vivaticket o al Revoltella fino a un’ora prima dell’inizio.

Alle 18
Oltre alla disabilità
di Maurizio Scolari

Oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1) presentazione del volume di Maurizio Scolari “I miei primi cinquant’anni su quattro ruote. Oltre la disabilità”. Eugenio Ambrosi dialogherà con l’autore. L’incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube della parrocchia Nostra Signora di Sion e in differita alle 16.30 sull’emittente Tele4 la domenica successiva.

Alle 13
Rotary Club
Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 al Savoia. Il consocio Massimiliano de Lindegg terrà la conferenza: “Un’impresa di famiglia: più di un secolo di storia ferroviaria”.



La stampa fotografica di Paolo Cherin

Oggi, alle 18, nella sede del Cai XXX Ottobre (via Battisti 22) Paolo Cherin, fotografo e stampatore, interverrà alla conferenza intitolata “La stampa fotografica”, secondo incontro gratuito dedicato a tutti i soci di Orizzonti Fotografici. Paolo Cherin da più di 30 anni lavora nello studio fotografico di via Marconi.

Alle 18
L'aborto oggi
al corso Cav

Oggi, alle 18, nella sala di via Donizetti 5/a., si terrà il nuovo appuntamento del corso “Diamo vita al futuro” del Cav (Centro di Aiuto alla Vita di Trieste) che avrà per tema “L'aborto oggi” a cura di Stefano Martinolli, medico bioeticista. L'ingresso è libero.

Tempo libero
I luoghi di Joyce
in giro per Trieste

Sabato alle 16 si terrà il tour sui luoghi di Joyce di Fulvio Rogantin, guida irlandese in questo periodo a Trieste, traduttore del monologo di Molly in triestino e ideatore del progetto sulle città di Joyce. Nel tour vi racconta i luoghi di Joyce a Trieste, il rapporto con Svevo ed il suo dialetto triestino. Contattare via whatsapp allo 00353892487197 o via mail a fulvio@citiesofjoyce.com”.

Alle 17
Sorooptimist
International

Oggi, alle 17, il Sorooptimist International Club di Trieste inaugura presso gli spazi universitari di Androna campo Marzio 10, la seconda sede del Baby pit stop. La prima sede è stata inaugurata lo scorso 4 ottobre in via Roma 19 nel la sede della Mediateca. Anche questo secondo spazio è dedicato alle mamme per l'allattamento al seno, secondo un progetto nazionale Sorooptimist e Unicef.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Vittorio Vidali a 40 anni dalla morte



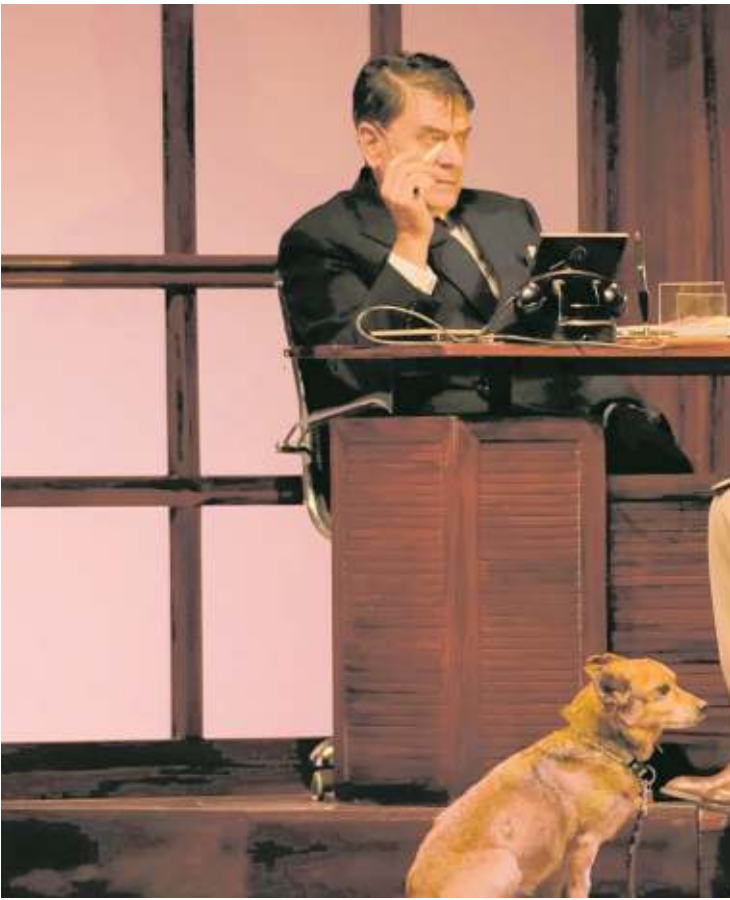
Quarant'anni fa, il 9 novembre 1983, moriva a Trieste Vittorio Vidali, "un rivoluzionario che ha conosciuto tutte le carceri, ha visto tutti i paesi ed ha combattuto un po' ovunque" (come riportato in un rapporto del 1938 al Prefetto di Trieste). Giovedì 9 novembre, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia, 13, primo piano), la figura di Vidali sarà ricordata da Patrick Karlsen, autore del volume "Vittorio Vidali. Vita di uno stalinista (1916-1956)" pubblicato da il Mulino e, in collegamento con Roma dalla filosofa della storia, Diana Napoli, di cui è uscito recentemente il libro "Il mondo in testa. Vittorio Vidali. Scene di vita di un rivoluzionario di professione" edito da Manni. Porteranno un saluto Tristano Matta, presidente dell'Istituto di storia della resistenza e dell'età contemporanea (Irsrec) Fabio Vallon, presidente del comitato triestino dell'Anpi che partecipano insieme all'organizzazione dell'evento. Coordinerà il presidente del Circolo della Stampa, Pierluigi Sabatti. L'incontro sarà l'occasione per una riflessione sul comunismo nella storia del Novecento a partire da Vidali e oltre Vidali. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17 E ALLE 18.30 ALL'HOTEL HILTON

“Tango Y Samba” agli Aperitivi musicali



Proseguono gli Aperitivi in musica della Scuola di Musica della Civica Orchestra di fiati "Giuseppe Verdi" - Città di Trieste ospitati al DoubleTree by Hilton Trieste (piazza della Repubblica 1). Il terzo appuntamento, intitolato "Tango Y Samba", è in programma per oggi in doppia replica alle 17 e alle 18.30. Al centro due paesi confinanti, Brasile e Argentina, eppure due tradizioni musicali praticamente agli antipodi: il Tango (un "pensiero triste che si balla") e la musica popolare brasiliana. Un pianoforte (Giovanni Baldini) e due chitarre (Ivan Semenzato e Laurentiu Stoica) evocheranno alcune perle di questi due repertori musicale, mostrando come due facce della stessa medaglia possano fungere da autentico "farmaco" sonoro per il nostro benessere. La stagione degli "Aperitivi in musica", diretta da Giovanni Baldini (nella foto), è realizzata grazie al supporto della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Fondazione Kathleen Foreman Casali. La quota di partecipazione è di 10 euro (comprensiva di aperitivo). La prenotazione è obbligatoria al numero 351 743 1837. Per maggiori informazioni 351 743 1837, www.orchestradi-fiati.it.



TEATRO

Al Bobbio “Analisi di un omicidio” con lo stralunato Tenente Colombo

Da oggi a domenica lo spettacolo originale di William Link e Richard Levinson

Annalisa Perini

Il Tenente Colombo, da oggi a domenica al Teatro Bobbio, porta in scena le sue “Analisi di un omicidio”. E lo spettacolo, con Gianluca Ramazzotti, nei panni del popolare personaggio reso famoso dalla storica serie tv, e Pietro Bontempo, Samuela Sardo, Sara Ricci, e con la partecipazione straordinaria di Nini Salerno, e la regia di Marcello Cotugno viene preannunciato come un’operazione interessante da più punti di vista. Se quella del Tenente Colombo, prodotta per oltre trent’anni, è stata una

delle serie televisive appunto più longeva ed è ancora una delle più note, forse però pochi sanno che la sua nascita è stata a teatro e non sul piccolo schermo. E "Tenente Colombo: analisi di un omicidio" porta in scena, per la prima volta in Italia, con traduzione e adattamento di David Conati e Marcello Cotugno, proprio quel testo teatrale da cui tutti ebbe inizio, in un'accurata evocazione e nella sua ambientazione anni '60. Nel '62, infatti, William Link e Richard Levinson scrissero la commedia “Prescription: Murder” e con “Prescrizione: omicidio” eb-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

C'è ancora domani 16.30, 18.45, 21.00
Venite ad applaudire Paola Cortellesi!

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

Il libro delle soluzioni 16.00, 20.00
Divertentissimo dal Festival di Cannes.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Comandante 16.00, 19.00, 21.15
Con Pierfrancesco Favino, dal Festival di Venezia.

Lubo 16.00, 18.00, 21.00
Di Giorgio Diritti, dal Festival di Venezia.

Anatomia di una caduta

16.15, 18.45, 21.30
Palma d'Oro miglior film a Cannes 2023.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

The Marvels 16.00, 17.45, 19.45, 21.45

C'è ancora domani 17.30, 19.40, 21.45
Venite ad applaudire Paola Cortellesi!

Animazione Trolls 3 - Tutti insieme 16.30, 18.15, 20.00

Five nights at Freddy's 16.30, 18.30, 21.30

Killers of the Flower Moon 17.30, 21.00
Di M. Scorsese con L. DiCaprio, R. De Niro.

Io, noi e Gaber 17.45, 20.30

Club Zero 16.45, 18.45, 21.00

Me contro te il film - Vacanze in Transilvania 16.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Trolls 3 - Tutti insieme 16.00, 18.30, 20.15

The Marvels 16.30, 19.00, 21.30

Five nights at Freddy's 19.15, 22.00

Comandante	16.15, 21.00
C'è ancora domani	16.45, 17.45, 18.45, 20.45, 21.45
Saw X	17.15
Killers of the flower moon	19.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

The Marvels 17.40, 21.00

Trolls 3 - Tutti insieme 16.45, 18.30

Five nights at Freddy's (Vm14) 21.00

C'è ancora domani 17.20, 20.45

Lubo 17.00, 20.20

Comandante 17.10, 21.00

GORIZIA
KINEMAX

Trolls 3 - Tutti insieme 16.45

The Marvels	18.30, 21.00
C'è ancora domani	17.45, 20.45

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Chicago scritto da Fred Ebb & Bob Fosse basato sull'opera "Chicago" di Maurine Dallas Watkins; con Chiara Noschese e Stefania Rocca; produzione Stage Entertainment e Matteo Forte; 2h 20'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00 Lidodissea testo e regia Berardi Casolari con la collaborazione di César Brie; produzione IGS APS, Fondazione Luzzati Teatro della Tosse, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Manifatture Teatrali Milanesi - MTM Teatro, Accademia Perduta - Romagna Teatri SCRL, Comune di Bassano del Grappa; 1h 05'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Oggi alle 20.30, "Così Vicino" di Luca Quai, che ne cura anche la regia, con Lara Komar.

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi alle 20.30 "Tenente Colombo. Analisi di un omicidio", di Richard Levinson e William Link con Gianluca Ramazzotti, Pietro Bontempo, Samuela Sardo, Sara Ricci e la partecipazione straordinaria di Nini Salerno.



Lara Komar

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
"MARLENA BONEZZI"

www.teatromonfalcone.it

Domani 10 novembre alle 20.45 PAGANINIANA / GIUSEPPE GIBBONI, VIOLINO - CARLOTTA DALIA, CHITARRA.

Sabato 11 novembre alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA - LUCA CHIANDOTTO in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Martedì 14 e mercoledì 15 novembre alle 20.45 UNA VOLTA NELLA VITA (ONCE) - COMPAGNIA DELLA RANCIA.

Martedì 21 e mercoledì 22 novembre alle 20.45 GERICO INNOCENZA ROSA - CON VALERIA SOLARINO - SCRITTO E DIRETTO DA LUANA RONDINELLI.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



IL TENENTE COLOMBO
DI SCENA LA PIÈCE DA CUI FU TRATTA
LA SERIE TV (FOTO LUIGI CERATI)

bero un'idea rivoluzionaria nel giallo-poliziesco: per la prima volta il pubblico assisteva al delitto guardando negli occhi l'assassino che preparava l'omicidio perfetto, mentre prima, solitamente, l'identità del colpevole si scopriva solo alla fine. Ma il fascino del racconto stava proprio nel suo dipanarsi non sulla traccia del "chi è stato", ma sul filo del "come fare a prenderlo". La pièce, in scena a Broadway per cinque anni consecutivi, ebbe un tale successo che nel '68 ne fu realizzato un film TV, con Peter Falk, tra l'altro inizialmente recalcitrante, nel ruolo che lo avrebbe reso celebre in tutto il mondo. E agli albori della serie Colombo fu diretto anche da un giovanissimo Steven Spielberg. «Nel testo teatrale - sottolinea Ramazzotti - si trovano già tutti i temi e lo stile del personaggio, simpatico perché identificabile dal pubblico come un uomo comune. Colombo però, anche se tende a mostrarsi maldestro, trasandato e modesto, è sagace, ironico, fine conoscitore della natura umana e capace di apparire e scomparire con

infallibile tempismo nei luoghi e nei momenti più impensati». «Il meccanismo creato da Link e Levinson, per la pièce così come nella serie, - prosegue l'attore - ha uno studio drammaturgico finissimo. Il protagonista, in realtà, è l'assassino che si presenta con il suo carattere, le sue motivazioni, il filo del suo ragionamento e nelle sue relazioni con gli altri. Colombo arriva solo ad un certo punto, quasi in ombra. Poi, in forza delle sue grandissime qualità investigative lavora ostinatamente per smascherarlo». Nello spettacolo il colpevole annunciato è il dottor Fleming, brillante psichiatra di Los Angeles che non tollera più la moglie, possessiva, sposata solo perché ricca. Assieme alla sua giovane amante, Susan, un'attrice televisiva, architetta il piano per ucciderla, che avrebbe creduto perfetto, se, senza volerlo, non avesse sfidato proprio Colombo. Nini Salerno interpreta il sostituto procuratore. «È in corsa per diventare governatore - spiega Salerno - ed entra nella vicenda come amico dello psichiatra. Tenterà di tenere a bada Colombo, ostentando una certa sufficienza». Biglietti al Teatro Bobbio, sulla app gratuita della Contrada e online su www.contrada.it. —

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

“L'unica. La figlia più amata da Sissi”



Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco di Trieste (via Cesare Battisti 18) Patrick Poini presenta il suo ultimo libro ""L'unica. La figlia più amata da Sissi. Notizie e curiosità" (MGS Press). La traduttrice Rebecca Sandrigo dialoga con l'autore. Maria Valeria, la figlia più amata dall'imperatrice Elisabetta, è stata - come la madre - un personaggio dal carattere particolare con delle qualità inusuali ed innovative per la sua epoca. Bimba dotata e non superba, adolescente timida ma coraggiosa alpinista, donna e madre semplice e caritatevole. Da "piccola Signora" a "angelo di Wallsee", questo volume racconta l'arciduchessa dal primo vagito in Ungheria all'ultimo respiro nella sua adorata Austria. Tra queste pagine, ricche di notizie pubblicate dai giornali dell'epoca, emerge una Maria Valeria molto attenta ai bisogni delle persone che le vivevano accanto. Patrick Poini, triestino trapiantato in Toscana, dopo aver lavorato in redazioni giornalistiche e uffici stampa, si è concentrato nella ricerca di materiale inedito sulla famiglia Asburgo-Lorena. Ha tradotto le poesie dell'arciduca Massimiliano e pubblicato per Mgs Press due libri di notizie mai raccontate dalle biografie dell'imperatrice: "Sissi in prima pagina" (2021) e "Ultimissime su Sissi" (2022). Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 19 AL KNULP

Speed Date di Artifragili sugli “Alberi”



Oggi, alle 19, al Bar Libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a) torna l'appuntamento con lo Speed Date di Artifragili. Una serata che prende spunto dal format dello Speed Date classico, in una versione pop e divertente alla Artifragili e legata tematicamente allo spettacolo "Alberi", la performance ispirata al regno vegetale (al teatro Miela il 20 novembre alle 20.30 in occasione della giornata mondiale dell'albero). Alejandro Bonn, Romina Colbasso, Veronica Dariol e Davide Rossi di Arti Fragili condurranno i giochi di una chiacchierata divertente, ecologica, sostenibile e a km zero! Dedicato a chi ha voglia di conoscere gente nuova, di approfondire un tema di discussione in comune con tre minuti per parlare con chi ti sta di fronte con un bicchiere di vino o una birra in mano. Al suono della campanella, si cambia posto, sedia e "partner" e ci si rituffa in una nuova conversazione. «Non perdetevi l'occasione di passare una serata diversa e divertente e di conoscere nuova gente interessante!» invitano gli organizzatori. È gradita la prenotazione alla mail artifragili@gmail.com o via DM Instagram al profilo @artifragili. Il calendario degli speed date è consultabile su www.mielaitalia.it.

TRIESTE - DOMANI ALLE 18

La Ginnastica Triestina festeggia 160 anni con il libro di Silvio Benco



L'immagine di Paola Ramella per il libro di Silvio Benco

Nadia Pastorcich

Centosessant'anni anni e ancora tanti progetti. Domani la Società Ginnastica Triestina festeggia questo importante traguardo. Una data non casuale: il 10 novembre del 1863, nella sala Ara di Via della Sanità (oggi via Diaz), si svolse l'assemblea costitutiva. A guidare per primo la Ginnastica fu Giuseppe Paolina. Oggi Massimo Varrecchia ricopre quel ruolo portando avanti i valori di allora. «Lo scopo - spiega il presidente Varrecchia - è quello di continuare a promuovere e diffondere l'attività sportiva principalmente dilettantistica che coinvolge i bambini dai tre anni in su fino ai quindici, per passare poi ad un'attività agonistica. Guardiamo sia all'innovazione delle discipline sportive che delle attrezzature». Da una parte lo sport dall'altra la cultura per mantenere fede al motto "Mens sana in corpore sano". «La Società all'epoca venne fondata come un circolo ricreativo dove si faceva attività ginnica, ma c'erano anche attività culturali come il teatro e la banda». La Ginnastica oggi come ieri è un punto di riferimento per chi vuole iniziare a praticare sport. «È un luogo di aggregazione con 1.400 soci e la festa che faremo sarà dedicata a loro».

Si inizierà alle 17, nella sala Primo Rovis della Sgt, con la presentazione della ristampa del libro di Silvio Benco "La Società Ginnastica di Trieste 1863-1920". Dialogheranno l'autrice della copertina e vicepresidente della Ginnastica Paola Ramella, l'autore dell'introduzione storica Diego Redivo e il curatore del Museo della SGT Zeno Saracino. «Questo libro racconta com'è stata fondata la Ginnastica. Rispecchia un po' quello che stiamo facendo noi oggi: sostenere e mantenere questa associazione sportiva attraverso la volontà dei soci. Essendo il libro di Benco antico abbiamo deciso di mettergli una copertina più colorata che attirare i giovani».

Alle 18 ci saranno le premiazioni e un momento conviviale con il taglio della torta e il brindisi. «Volevamo riprendere una tradizione che era in uso alla Ginnastica: premiare gli atleti che si sono distinti nelle loro attività, portandoli ad essere un esempio per i più piccoli». Infine, alle 19, si terrà l'inaugurazione con visita guidata da Saracino della mostra "Ferruccio Ghietti, il Basket e la SGT: 160 anni di storia". «Parte del materiale esposto è stato donato dalla famiglia di Ghietti» - conclude Varrecchia. Un evento per unire grandi e piccini. —

DOMANI

Trieste è un'isola all'Abbazia di Rosazzo

UDINE

Domani alle 18 all'Abbazia di Rosazzo, per la rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" curata da Margherita Reguiti e Elda Felluga avrà ospite Francesco De Filippo e il suo ultimo romanzo "Trieste è un'isola. Le prime e involontarie indagini di Vincenzo Tagliente" (Castelvecchi). Un thriller con protagonisti le città di Trieste e Napoli.

RASSEGNA - ALLE 18

“La vita segreta delle api” assieme a Marco Valsesia

UDINE

Si chiude in dolcezza la rassegna "Di libro in vigna", promossa dalla cantina Canus, in collaborazione con le librerie Lovat: il quinto e ultimo appuntamento è in programma oggi, dalle 18 alle 20, avrà per protagoniste le api e l'uva. Si comincia con una conversazione attorno al libro "La vita segreta delle api" (Longanesi, 2023) di Marco Valsesia, una vera scatola delle meraviglie da cui emerge un'intensa e commo-

vente riflessione filosofica ed ecologista sulle api. Un testo che è valso al giovane autore il Premio "Le pagine della Terra" 2023. Valsesia dialogherà con la giornalista Agnese Bai-ni. A seguire l'intervento dell'appassionata apicultrice friulana Anna Brandolin, che racconterà la relazione virtuosa tra le api e l'ecosistema in vigna. Assaggi a tema miele che continueranno grazie alle proposte di Debora Valent e Luca Lanfrit, allevatori e casari dell'azienda agricola "Gli asini



Marco Valsesia

di Manute" in Rive d'Arcano (Ud), e di Marco Battistutta, maestro artigiano titolare della Pasticceria Charlotte di Dolegnano (Ud). L'appuntamento è da Canus, in via Gramogliano 21 a Corno di Rosazzo (0432 759427). L'ingresso è libero. —

ONORANZE FUNEBRI

800 833 233
NUMERO VERDE

800 860 020
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H
CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013

SPORT



CALCIO - LEGA PRO

Triestina-Pro Sesto si giocherà al Rocco

Un rebus i tempi per i lavori al campo

Scadenze troppo strette per spostarsi sabato a Fontanafredda. Il big match con il Padova potrebbe disputarsi altrove

Antonello Rodio / TRIESTE

Sabato Triestina-Pro Sesto si giocherà allo stadio Rocco (inizio alle 16.15).

L'ufficialità, dopo varie ore di incertezza, è arrivata ieri pomeriggio. Come noto, la società alabardata aveva inoltrato la richiesta per giocare al Tognon di Fontanafredda, dove però nel frattempo era stato autorizzato il ritorno della squadra locale. Ma più che altro erano davvero troppo stretti i tempi tecnici, sia sul piano burocratico, che logistico-organizzativo.

La dead line era ieri. La Triestina non ha avuto risposte in tempo utile e pertanto, anche per rispetto dei tifosi, sia quelli alabardati che quelli ospiti, è stato deciso il via libera per il Rocco. Dove nel frattempo, dopo la partita di Coppa Italia e il maltempo di martedì sera, la situazione è decisamente preoccupante, anche in vista della pioggia prevista per domani. E i teloni provenienti dall'Inghilterra non sono ancora arrivati (quelli precedenti erano stati prestati). Si confida insomma nel lavoro di manutenzione di questi giorni perché il campo sabato si presenti almeno in condizioni accettabili e non troppo rischiose. Un campo che preoccupa a tal punto che se le tempistiche di inizio del rifacimento del manto erboso fos-

sero davvero molto brevi, come le dichiarazioni degli esponenti del Comune farebbero sperare, a quel punto la Triestina sarebbe pronta a rinunciare, seppur a malincuore, al super incasso del big-match con il Padova del 23 dicembre. Con i lavori al Rocco in corso, toccherebbe ai responsabili dell'ordine pubblico individuare una soluzione per la partita contro i biancoscudati.

Se invece bisognasse attendere almeno un mese per l'inizio lavori, a quel punto forse la soluzione migliore sarebbe

Contro i biancoscudati il terreno di gioco potrebbe essere già in fase di rizollatura

quella di riuscire a barcamenarsi al Rocco (al limite alleggerirlo con un'escursione a Fontanafredda) da qui al 23 dicembre, e poi dopo la sfida con il Padova lasciare il via libera ai lavori per avere un campo nuovo di zecca per fine febbraio. Poi, ovviamente, resterebbe aperta la querelle sui concerti.

Ma intanto è tempo di pensare al match di sabato con la Pro Sesto, per il quale ieri pomeriggio si è aperta la prevenzione. Una partita dove sarà ov-



Sabato i tifosi potranno recarsi al Rocco per sostenere i rossoalabardati Foto Andrea Lasorte

vamente importante la spinta dei tifosi, che potranno acquistare i biglietti presso quattro sedi fisiche: in sede societaria oggi e domani con orario 9.30-12.30 e 14.30-18.30; al Centro Coordinamento Triestina Club oggi con orario 9-12 e 16-19, domani con orario continuato 10-19, poi sabato dalle 9 alle 12; al Triestina Fan Club Bar

Capriccio oggi e domani con orario 9-13.30 e 16.30-19.30, poi sabato 9-13; al Ticket Point di Corso Italia oggi e domani 8.30-12.30 e 15.30-19.

Oltre alle sedi fisiche, il biglietto potrà essere acquistato anche online attraverso il circuito di vendita DIY Ticket, ed è disponibile anche la prenotazione del biglietto al

numero 060406 (anche messaggi Whatsapp) e pagando in contanti nei Punti Mooney entro le 24 ore successive. I prezzi sono i seguenti: in Tribuna Pasinati intero 23 euro, ridotto 18 euro, cortesia 4 euro; in Tribuna Colaussi intero 15 euro, ridotto 12 euro, cortesia 3 euro; in Curva Furlan intero 10 euro, ridotto 8 euro, cortesia 2 euro. —

IL TECNICO DEL RENATE

L'elogio di Pava
«Unione al top squadra fatta per vincere»

TRIESTE

Una Triestina costruita per vincere, probabilmente il top in questo momento nel girone A: è più o meno questo il concetto espresso da Massimo Pavanel al termine della partita di Coppa Italia persa dal suo Renate. Prendere 4 gol non è certo piacevole, ma l'ex mister alabardato sapeva che sarebbe stata difficilissima dopo la scelta forzata di far giocare tanti giovani.

«Avevamo una situazione difficile di infortuni da gestire – dice Pavanel – non potevamo far altro che così e ringrazio i ragazzi che ci hanno messo tanto impegno. Il fatto è che di fronte hanno trovato il top in questo momento, per cui hanno avuto il massimo delle difficoltà. E solo con questo si può crescere».

Pavanel non vuol nemmeno sentire parlare di Triestina 2 o seconde scelte: «Chi sarebbero i rincalzi? Adorante e Finotto? Quelli non sono rincalzi. La verità è che la Triestina è una squadra fatta per vincere. E sicuramente, se si troverà a gennaio in buona posizione, penso che la società sia pronta a fare ancora qualcosa. E poi i ragazzi hanno in Tesser una guida tecnica sicura ed esperta: l'Unione è certamente una delle protagoniste».

In campionato il Renate di «Pava» ha però messo in difficoltà, oltre alla Triestina, anche Vicenza e Padova: «Ho incontrato le tre grandi e per quanto ci riguarda la mia squadra ha fatto la partita con tutte, quindi siamo sulla strada giusta per quello che è il nostro percorso. Credo che quelle tre più il Mantova siano quelle che arriveranno fino in fondo a giocarsela». —

A.R.

IL FOCUS

Oggi la riunione chiave tra club, Figc e Comune

L'importante incontro fissato per stabilire il cronoprogramma degli interventi da apportare. Canciani: «Qui per aiutare a trovare una soluzione»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il governatore Massimiliano Fedriga che alza la cornetta e contatta Ermes Canciani «investendolo» di farsi carico della patata sportiva più bollente dell'anno. Un'investitura condita però da 1 milione 300 mila euro. E da una preghiera: «Ermes, pensaci tu».

Così, tra una riforma dello sport che sta creando vivi disagi finanziari alle società dilettantistiche, 86 partite da recuperare a causa dei disastri naturali occorsi in regione il 3 novembre (le date per scendere in campo sono state già scelte, ma a molti non piacciono) e

tante altre beghe più o meno complicate, Ermes Canciani si trova ad affrontare anche il delicatissimo caso Rocco.

«In questo momento la Federcalcio regionale è a disposizione della Triestina, del Comune e della Regione per aiutare a gestire una situazione affatto semplice nel modo più incisivo, corretto e rapido possibile per poter ridare ai giocatori ma anche ai tifosi dell'Unione un terreno di gioco di alto livello», racconta Canciani alla vigilia di un incontro chiave per fare luce sul prossimo futuro del campo di gioco della squadra alabardata.

LA RIUNIONE Oggi Figc, Triestina e Comune si riuniranno attorno ad un tavolo per dettare il possibile cronoprogramma dei lavori di rizollatura del campo di gioco di Valmaura. Una riunione ope-



Ermes Canciani (Figc Fvg)

rativa, in cui i tecnici, assieme a politici e dirigenti dei vari enti, dovranno chiudere la quadra per dare una risposta ai tifosi.

«Tempistiche, in questo momento, non possiamo ancora

fornirle. Di sicuro entro il 20 novembre dovremo presentare al Comune di Trieste il piano finanziario dei lavori. Uno degli accorgimenti che andremo a proporre è quello di creare diversi lotti e non un intervento unico: così facendo, rimanendo sotto la soglia dei 150 mila euro per lotto, eviteremo di procedere con una gara di appalto, che comporterebbe l'allungamento delle tempistiche, procedendo invece con l'aggiudicazione diretta dei lavori», puntualizza Canciani.

Il mantra del presidente della Federcalcio regionale è molto semplice: fare le cose bene, anzi, «molto bene». E in fretta.

TORNEO E AZZURRI L'esca di scamoto per porre rimedio alle condizioni di salute dell'erba del Rocco adottato dalla Regione sarà l'organizza-

zione di un torneo internazionale dedicato alla categoria Primavera da disputarsi al Rocco stesso. A tale proposito ieri Canciani era a Roma, nella sede della Federcalcio nazionale, per discutere di quello che si preannuncia un evento di grande caratura calcistica. «Porteremo a Trieste una serie di squadre di valore, ma in programma non c'è solamente la realizzazione di un super torneo internazionale Primavera. Vogliamo fare un regalo a Trieste e ai triestini riportando la Nazionale azzurra. Per ora non posso ancora sbilanciarmi ma le sensazioni però sono positive», puntualizza Canciani.

Indiscrezioni dicono che a sbarcare al Rocco sarà l'Under 21. Per la Nazionale maggiore Trieste e la regione tutta dovranno ancora attendere. —

BASKET
L'INTERVISTAPAROLA
A BOSCIA
TANJEVIC

ROBERTO DEGRASSI



Sincero, come sempre. Diretto, anche troppo. Critico, come lo è chi deve giudicare qualcosa che ama e che non riesce più a regalarli troppe emozioni. Boscia Tanjevic a ruota libera.

Tanjevic, come vede il basket italiano?

Non lo vedo bene, purtroppo ha poco interesse a investire nei giovani. Servono coraggio e voglia di ragionare in prospettiva. Vedo talenti atletici che scelgono la pallavolo.

I giovani di valore per esplodere devono andare quasi tutti all'estero.

E ci sarebbe da ragionare anche sulla definizione di giovani. Qui diventa tutto complicato. Un giocatore come Fontecchio è andato in Germania per esplodere, ora che è nella Nba a 27 anni finalmente viene riconosciuto come un talento. Un grande club come Milano negli anni ha preso i migliori giovani italiani ma se non li fai giocare? A stare in panchina si disimpara.

Come se ne esce?

Ci vorrebbe una legge. Una regola. Io spingo per i 4 stranieri in serie A1. Quando ero in Turchia varammo una norma: era possibile mettere sotto contratto 5 stranieri ma due giocatori turchi dovevano stare sul parquet. Così almeno 80 minuti erano blindati per prodotti locali. E portammo la Turchia al sesto posto nel ranking mondiale. Sulla spinta dei club la regola poi venne annullata. Risultato? Ora la Turchia è 26ima. Possiamo provare qualsiasi idea ma le società devono appoggiarla altrimenti è inutile.

In A2 di stranieri ne abbiamo solo due.

E infatti è un torneo divertente. E difficile. La Pallacanestro Trieste punta a salire ma sono parecchie le squadre ben strutturate.

Che idea si è fatto dei biancorossi?

Non posso dare un giudizio definitivo, diamogli tempo. Li ho visti contro la Fortitudo, per fisicità i bolognesi sembravano i Celtics al confronto con i triestini. In un campionato così è importante gestire le energie per i grandi appuntamenti. Nei play-off tutto si azzerà, griglia o meno, prevale chi si presenta nelle condizioni migliori.

Trieste ha un'identità a stelle e strisce. Proprietà, gm e coach.

Ci sono mentalità e culture sportive differenti. Basti pensare al concetto di retrocessione che non appartiene a quel mondo. La A2 ha una formula complicata, può risultare complesso l'approccio per chi viene dagli Usa. L'anno scorso in A1 Varese produceva un

A ruota libera su Trieste, i derby, A1 e A2 e il "Poz"

«Investiamo sui giovani e lasciamo libero il talento Solo così voleremo in alto»



Bogdan Tanjevic. In alto, allenatore della Nazionale italiana, finge di dare uno scappelotto a un giovanissimo Gianmarco Pozzecco

basket eccellente ma la gestione era più semplice dovendo confrontarsi con sei giocatori con una mentalità americana.

Dove può migliorare Trieste?

Michele Ruzzier deve alzare il suo livello, incide poco, non sono abituato a vederlo così. Se lui migliora ed entra in condizione dà più sicurezza alla squadra.

Si avverte un raffreddamento nei rapporti con il pubblico.

Credo si tratti di una situazione momentanea. La retrocessione è stata una disgrazia e ha lasciato scoramento. Dipende dai risultati, se quelli arriveranno la gente tornerà. Trieste ama il basket, e

con generazioni trasversali.

Si è appena svolto il derby contro Udine.

Non so quanto l'Apu sia migliorata ma ha una bella altezza media e due piccoli come Monaldi e Caroti che hanno le redini del comando, pericolosissimi.

Domenica altro derby a Trieste contro Cividale, una realtà provinciale cresciuta in pochi anni. Squadre così sono miracoli oppure storie che possono nascere più spesso?

La provincia ha sempre dimostrato di poter produrre squadre di livello. Quando non hai i mezzi di Milano o di Bologna devi lavo-

rare sodo. Anche la mia Caserta in fondo era una provinciale. La stessa Tortona sembrava marginale. In provincia c'è sano entusiasmo e quando è condiviso da società, staff e tifosi genera successi.

Trieste e Verona retrocesse dalla A1, Treviso che ora arranca. Il basket triveneto non sembra in grande salute. È un momento così o il segno di un involuzione?

Domanda da un milione di dollari. Però c'è una realtà come Venezia che è riuscita a vincere due scudetti a dispetto delle due corazzate. Come piace a me, copre tutti le categorie giovanili, ha la sezione femminile. Tutti dovrebbero essere organizzati così. A Venezia si lavora sui giovani.

I giovani. Lei ha lanciato Drazen Petrovic a 17 anni in Nazionale, ha forgiato la Stefanel di Bodiroga, Fucka, De Pol. Come si fa?

Con qualità e intensità, con un doppio impegno giornaliero, anche prima di andare a scuola. Vi racconto un episodio. Sono andato a Sesana a vedere la squadra di casa contro l'Olimpia Lubiana per il torneo Under 20 sloveno. Olimpia significa sostanzialmente la nazionale slovena di categoria. Dieci giocatori, tutti ben strutturati. Una partita pazzesca, ritmi altissimi. Sesana aveva un centro di 16 anni, due piccoli formidabili. Settanta punti in due. Beh, Sesana ha battuto l'Olimpia. E vedendo come si allena ho capito perché: sedute di qualità micidiale, grande intensità. Il lavoro paga sempre.

Gianmarco Pozzecco fa il ct della Nazionale azzurra e da qualche settimana allena anche il club francese dell'Asvel Villeurbanne. Si può fare bene il ct part time?

Ho allenato il Fenerbahce per tre anni mentre guidavo la Nazionale turca. Vincemmo lo scudetto e la Turchia ottenne i migliori risultati di sempre. Non è difficile, i tempi lo consentono. Io per



Quando era ct della Turchia

preparare la Nazionale se gli impegni ufficiali erano in agosto prevedevo 45 giorni: 15 per il lavoro atletico e gli altri di preparazione tecnica. Se si giocava in luglio bastava un mese perché mi appoggiavo alla condizione rimasta da fine campionato.

Tifoso a distanza del Poz, insomma.

Ha invertito il corso della stagione dell'Asvel, Parker ha fatto una buona squadra, Gianmarco ha portato qualcosa in più. Lui allena una squadra e...se stesso. Ha un fuoco dentro, deve liberarlo. È ancora giovane, non può bastargli fare il ct per un mese all'anno.

Sa creare un rapporto di empatia con i suoi giocatori.

Non possiamo pensare di gestire persone come figurine. Se ho giocatori di talento non devo tarpare loro le ali. Pozzecco dà fiducia. L'ho fatto anche io. Gli Europei vinti in Francia con l'Italia nel 1999. Allenamenti intensi, grande impegno. Dopo aver battuto la Jugoslavia in semifinale lascio i ragazzi liberi. Restava la finale con la Spagna. Ero un pazzo? No. Conoscevo la squadra, avevo fiducia e anni di esperienza. Ho detto loro solo una cosa: «Adesso andate in campo e spazzateli via». Li tenemmo a 38 punti dopo 35 minuti.

Se un allenatore glielo chiedesse darebbe consigli?

Ho diretto quattro Nazionali e a 26 ero a capo di un settore tecnico. Ho il massimo rispetto per la vita che fanno i coach. Conosco le notti insonni, le amarezze da assorbire per ripresentarsi la mattina dopo in palestra con una battuta e il sorriso per ridare energia ai giocatori. —

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

Tracollo a Brescia Trieste perde 15-9 addio imbattibilità Tripletta di Petronio

Prima sconfitta in campionato per gli alabardati di Bettini
La formazione lombarda di Bovo sempre avanti nel risultato

AN BRESCIA	15
PN TRIESTE	9

(4-2; 5-3; 3-2; 3-2)

An Brescia: Tesanovic, Del Basso (3), Dolce (1), Balzarini (1), Lazic (1), Gianazza (3), Renzuto Iodice (2), Guerrato, Alesiani (2), Manzi (2), Irving, Gitto, Massenza Milani. All. Bovo

Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik, Petronio (3), Buljubasic, Vrljic, Valentino (2), Dasic (1), Mezzarobba (1), Razzi, Marziali, Bini, Mladossich (2), Caruso. All. Bettini

Arbitri: Pinato e D. Bianco.

Note: usciti per limite di falli Razzi e Mezzarobba nel terzo tempo, Mladossich, Podgornik e Guerrato nel quarto tempo.



IL COACH ALABARDATO
DANIELE BETTINI
DURANTE UN TIME OUT

Riccardo Tosques / TRIESTE

Trieste perde l'imbattibilità in campionato. È successo contro la seconda formazione più blasonata del torneo, quell'An Brescia che a Mompiano ha inflitto una durissima lezione agli alabardati. Il risultato finale di 15-9 rispecchia perfettamente l'andamento di un incontro in cui i lombardi hanno condotto il gioco senza mai perdere la bussola. Decisamente imprecisi e forse un pochino stanchi i ragazzi di coach Bettini, probabilmente ancora arrugginiti dopo la grande battaglia di Atene in Euro Cup.

Le sconfitte patite sin qui da Brescia con Rari Nantes Savo-



Michele Mezzarobba in azione

na e Ortigia Siracusa avevano illuso capitano Petronio e soci di poter ambire ad un colpaccio. Poco male. Sabato gli alabardati avranno modo di riprendere quota nella lunga trasferta nella piscina del Catania, ieri maltratto dal Siracusa con un eloquente 14-4.

Ci vogliono 55 secondi al Brescia per sbloccare il risultato: a firmare il primo gol del

match è Lazic. Rapido il pareggio di capitano Petronio. Poi arriva il primo allungo del Brescia che a 3'37" va sul 3-1 con Gianazza e Del Basso. I triestini sono poco precisi in attacco e Balzarini a 6'24" cala il poker. Dasic dimezza le distanze a 7'01" realizzando in superiorità numerica.

La seconda frazione si apre con il quinto gol lombardo ad

opera di Manzi, seguito da Del Basso. Trieste rialza la testa con Mezzarobba (6-3). A 5'32" Manzi riporta sul +4 i suoi sfruttando la superiorità numerica. La reazione alabardata è nelle mani di Petronio (7-4) ma il team di Bovo va ancora a segno con Gianazza. Mladossich a 6'08" tiene Trieste a -3. Proprio allo scadere arriva ancora un gol per i padroni di casa con Renzuto Iodice su rigore (9-5).

Al cambio di campo altro rigore trasformato da Renzuto Iodice dopo 26 secondi: Brescia è avanti di 5 reti. Petronio replica per gli alabardati. Brescia va ancora in rete con Dolce. Trieste accorcia con Mladossich su rigore (11-7). Nuovo +5 bresciano con Manzi.

Nella quarta frazione la musica non cambia. A 3'52" Valentino sigla il -4. Trieste perde banalmente palla in azione di superiorità numerica a 2 minuti dal termine: è il segnale della resa. Poco dopo arriva il 13-8 Del Basso. Valentino va ancora a segno per Trieste ma negli ultimi 30 secondi Gianazza e Alesiani fissano lo score sul 15-9.

Gli altri risultati del 6° turno: Ortigia-Telimar 7-7, Rn Savona-Catania 14-4, De Akker Bologna-Posillipo 9-10, Salerno-Camogli 18-9.

La classifica: Pro Recco*, Rn Savona e Pn Trieste 15; An Brescia 12; Ortigia 11; Telimar Palermo 10; Posillipo 9; De Akker Bologna 7; Astra Nuoto Roma*, Genova Quinto*, Catania e Rn Salerno 6; Roma Vis Nova* 3; Camogli.* una partita in meno —

BASKET SERIE B FEMMINILE

Il derby è della Ginnastica Oma imprecisa dalla lunetta Finalmente Interclub

Guido Roberti / TRIESTE

Il derby triestino di serie B tra Società Ginnastica ed Oma va alle locali guidate da coach Jogan. Una affermazione netta delle biancoblu, la terza consecutiva capace di proiettare la squadra nel gruppetto delle quinte. La Sgt si è imposta 65-33, due punti propiziati dalle ottime premesse della vigilia, con la squadra al completo mentre le cugine dell'Oma sono state costrette ad affrontare il derby prive di Bassi. Equili-



Fulvio Ianco (Oma Basket)

brio nel primo quarto (14-9), progressivo allungo del team di casa con quattro in doppia cifra, Silli miglior marcatrice con 12 punti, 11 Mervich, 10 a testa per Tobou e Fumis. Per l'Oma 8 Vitiello.

Soddisfatto Jogan: «I derby sono sempre sfide speciali, strane perciò possiamo essere contente di averlo vinto così agevolmente davanti ad un pubblico numeroso. Mi è piaciuta l'intensità e la grande abnegazione delle mie giocatrici nella maggior parte del match. La nostra difesa continua ad essere di alto livello. Abbiamo però ancora troppi momenti di black-out in attacco che non mi piacciono. Dobbiamo continuare a lavorare per limitarli il più possibile».

Di diverso umore l'allenatore giallonero Pino Masala: «Sotto canestro siamo state molto imprecise come del re-

sto ridicole sono state le percentuali nei liberi, ora concentriamoci sulla sfida casalinga con Conegliano».

Può finalmente brindare al primo successo l'Interclub Muggia, corsara sul campo dell'altra squadra ancorata alla vigilia a zero, Conegliano. In Veneto, successo delle ragazze di Chermaz 49-61, a capitalizzare al meglio i segnali di ripresa già visti nella partita precedente. In doppia cifra Santoro (15) e Gori (13). Attente in difesa e con meno errori in attacco, le rivierasche possono guardare con ottimismo alla prossima contro Cussignacco.

Classifica: Marghera, Padova 14; Bolzano 12; San Marco 10; Sgt, Cussignacco, Casarsa, Sistema Pordenone, Reyer B 8; Bolzano 6; Padova, San Martino, Sarcedo 4, Oma, Interclub 2; Conegliano 0. —

BASKET SERIE C E DIVISIONE REGIONALE I

La cavalcata del Kontovel si arresta a Monfalcone Il Santos piega i servolani

TRIESTE

Non ha portato bene la palestra di Monfalcone al Kontovel. La squadra di Peric, in campo neutro per l'indisponibilità della "Cova", è stata battuta da Corno di Rosazzo 49-60. Grande equilibrio per due quarti, con Corno avanti 25-27 all'intervallo lungo. Nel secondo tempo troppo penalizzanti le percentuali al tiro del Kontovel (14/38 da due e 4/21 da tre). Così coach Peric: «Abbiamo difeso bene e li abbiamo contenuti ma non si può pensare di vincere con 49 punti. Corno sotto ha dei lunghi forti ed abbiamo sofferto a rimbalzo, testa alla prossima contro Cordenons, in casa loro». Kontovel: Tercon 1, N. Daneu 1, Cicogna 3, Škerl 9, Pro 6, Mattiassich 8, Persi 2, Starc, Regent, A. Daneu 8, Scocchi 5, Krajc.

Rinviata al 22 novembre Basketrieste-Dinamo. Classifica: Cordenons 8; Dinamo, Corno, Kontovel, Vis, S. Daniele 6; Humus, Ubc 4; Basketrieste, Cividale, Sacile 0. In Divisione Regionale 1 copertina al Santos, autore di una grande prova contro la signora imbattuta Lussetti Servolana, battuta 73-59. Un successo che determina l'aggancio della squadra di Prelog a quota 6 mentre l'altra imbattuta, il Bor, ha rimandato la partita interna contro la Pm. Santos sempre in vantaggio contro la Servolana, trascinata dalla verde dei fratelli Crevatin (32 punti in due) oltre ai 16 di Spanvel: Tercon 1, N. Daneu 1, Cicogna 3, Škerl 9, Pro 6, Mattiassich 8, Persi 2, Starc, Regent, A. Daneu 8, Scocchi 5, Krajc.

Giornata no anche per il

B4T (Balbi 10), travolto sul parquet dell'Azzurra 79-45 con un secondo tempo scadente della squadra biancorossa contro la grande volontà dei giovani azzurrini. 26 punti per Lo Duca. Salgono in classifica anche S. Vito e Venezia Giulia. I ragazzi di Barzelatto griffati Cemut con una ottima prova hanno liquidato l'Interclub 75-43 (Crotta 17). Ospiti in partita 20 minuti, poi assolo gialloblù. La Tecnogiemme ha superato i giovani della Pall. Trieste 71-59. Incontenibile Lazzari (25) con Martucci miglior ospite (19).

Classifica: Bor, Santos, Servolana 6; Cemut S. Vito, Azzurra, B4T, Tecnogiemme Venezia Giulia 4; Interclub 2; Pall. Trieste, Pm 0. —

G.R.

PALLAVOLO

Marco Pilot nominato supervisore tecnico di tutte le squadre del Centro Coselli

TRIESTE

Novità in casa a Centro Coselli Trieste. Marco Pilot, figura tecnica entrata a far parte del Centro-Volley nella passata stagione, alzatore ex Cus e poi Altura, oltre ad allenare la formazione U18 femminile e la Terza Divisione, è stato "promosso" ad un nuovo incarico da parte del direttivo del sodalizio di via Carli: Pilot avrà il compito di lavorare fianco a fianco con il direttore sportivo Gianluca Messina, l'ex figura manageriale del Cus Trieste di B nazionale, per quel che riguarda il volley e dovrà supervisionare il lavoro degli altri gruppi ed affiancare gli allenatori in un'ottica di crescita tecnica e confronto continuo.

Pilot, quest'anno un nuovo incarico: come si sente?

«Come in tutte le novità ci sarà bisogno di un po' di tempo per adattarsi, ma sono certo che l'ambiente e tutto il personale del Coselli siano pronti e propositivi. In generale si respira un "aria giovane", c'è voglia di fare bene, cosa molto importante per lavorare in serenità».

Ha "ricomposto" un gruppo che conosce bene,

con il ds ex gialloblù Gianluca Messina ed alcuni ex compagni di squadra al Cus, che si sono ritrovati come allenatori, ovvero Gabriele Gnani e Simone Barazzuol: curioso, non trova?

«È vero, già l'anno scorso quando sono arrivato conoscevo delle persone all'interno dello staff, tutte confermate quest'anno, cui si sono aggiunti altri volti nuovi. In generale abbiamo avuto delle difficoltà all'inizio perché ci siamo ritrovati a dover gestire un sovrannumero di nuove iscrizioni, uno degli indicatori che ci fa dire con certezza che stiamo lavorando bene».

Centro Coselli, società di rango che si ripropone e rinverdisce: che cosa ne pensa?

«Si respira un'aria molto positiva, nuova, e si rivede nelle relazioni tra atleti e tecnici. Il centro, in generale, per questa stagione, pone si pone l'obiettivo di affermarsi per la realtà che è e di crescere ancora. Farò davvero tutto il possibile per dare una mano e raggiungere questi obiettivi».

ANDREA TRISCOLI

Champions League

Entrano Martinez e Barella, così l'Inter vola già agli ottavi

Mossa di Inzaghi per 3 punti che profumano di qualificazione
la mezzala si procura il rigore, Lautaro lo trasforma: Salisburgo ko

SALISBURGO

L'Inter risponde alla Real Sociedad, batte in trasferta il Salisburgo e si assicura il passaggio matematico agli ottavi di Champions League con due giornate di anticipo. Alla Red Bull Arena finisce 1-0 per i nerazzurri grazie ad un calcio di rigore nel finale di Lautaro Martinez (partito dalla panchina). Terzo successo in quattro gare europee per la formazione di Inzaghi, che si porta a 10 punti agguantando in vetta al Gruppo D proprio gli spagnoli che in precedenza aveva sconfitto in casa anche la cenerantola Benfica issandosi a quota 10. Agli austriaci non basta invece una buona prova di carattere per evitare il ko e l'eliminazione: Struber e i suoi restano al terzo posto a quota 3, e si giocheranno l'accesso in Europa League con il Benfica ancora fermo a 0.

È questo il sunto di una notte decisiva per il futuro dell'Inter in Europa, una notte cominciata senza troppi squilli. Nella prima parte della gara, infatti, succede poco o nulla, tant'è che il primo vero squillo arriva alla mezz'ora con un calcio di punizione di Gloukh, respinto attentamente da Sommer. È l'inizio della "battaglia". Un giro di lancette più tardi ci prova anche Konate con un tiro da distanza siderale, terminato alto di poco. La risposta nerazzurra non si fa attendere e, dopo un tentativo di Bisseck bloccato dal portiere, arrivano le due più grandi chances: prima Bastoni manca lo specchio della porta con un colpo di te-

sta sulla punizione di Calhanoglu, poi Frattesi fallisce clamorosamente da pochi metri di mancino dopo una sponda di Sanchez.

Nella ripresa l'Inter prova ad aumentare un po' il ritmo, ma in campo continua a regnare un grande equili-

Gruppo D

La Real Sociedad batte per 3-1 il Benfica si giocherà il primato con i nerazzurri

brio: al 52' Calhanoglu spaventa Schlager con un calcio di punizione velenoso, sulla cui respinta Darmian calcia di prima intenzione trovando il muro della dife-

SALISBURGO	0
INTER	1

SALISBURGO 4-4-2 Schlager 6.5; Dedic 6, Baidoo 5.5, Pavlovic 6, Ulmer 5.5 (1st Douath 6); Sucic 6, Bidstrup 5, Capaldo 6, Gloukh 6 (44st Forson sv.); Konate 6 (44st Nene sv), Simic 6.5 (34st Ratkov sv). Allenatore: Struber 6.

INTER 3-5-2 Sommer 6; Bisseck 6.5 (1st De Vrij 6), Acerbi 5.5, Bastoni 5.5; Darmian 6.5, Frattesi 5.5, Calhanoglu 5.5 (16st Asllani 6), Mkhitaryan 6 (23st Barella 6.5), Carlos Augusto 6 (42st Dimarco sv); Thuram 6.5, Sanchez 6 (23st Lautaro 7). Allenatore: Inzaghi 6.

Arbitro Gozubuyuk (Ned) 6.

Marcatore Nella ripresa 40' Lautaro.
Note circa 30 mila spettatori presenti. Ammoniti: Pavlovic, Gloukh, Bisseck, Calhanoglu. Angoli: 5-5. Recupero: 2'; 5'.

sa. Dall'altra parte il Salisburgo cerca di rispondere senza però creare grandi pericoli dalle parti di Sommer.

Nel finale la differenza la fa Simone Inzaghi che al minuto 23 della ripresa inserisce Barella e Martinez per cercare il *match point*, che arriva puntuale all'85' grazie ad un calcio di rigore trasformato da Lautaro (per farlo di mano di Bidstrup su un tiro proprio della mezzala nerazzurra), con l'argentino che qualche istante prima aveva colpito una traversa con un colpo di testa su cross di Bastoni.

In pieno recupero il numero 10 nerazzurro avrebbe la possibilità per la doppietta personale, ma di mancino sbaglia quasi clamorosamente davanti al portiere austriaco. —

GRUPPO D

Napoli deludente l'Union di Bonucci strappa un punto

Il Napoli delude e non riesce a concedersi il bis con l'Union Berlino di Leonardo Bonucci e deve accontentarsi di un pareggio. Allo stadio Maradona finisce 1-1 con le reti di Politano al 37' e Fofana dopo 7' della ripresa: la squadra di Garcia così riesce a mettere un altro punto tra sé e il Braga, ma deve ringraziare soprattutto il Real Madrid che allunga in vetta al Gruppo C stendendo i portoghesi per 3-0 con le reti dell'ex milanista Brahim Diaz, di Viniçus e di Rodrygo.



RIMONTA DANESE

Il Copenaghen beffa lo United

Pur con la doppietta iniziale dell'ex atalantino Hojlund (a sinistra), il Manchester United non espugna Copenaghen: dopo il rosso a Rushford a fine primo tempo, sembra chiudere tutto l'ex Udinese Bruno Fernandes col 3-1 al 69'. Il Copenaghen ne fa tre e vince allo scadere.

NAPOLI	1
UNION BERLINO	1

NAPOLI (4-3-3) Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Natan 6, Mario Rui 6.5 (32st Olivera sv); Anguissa 6, Lobotka 6 (32st Simeone sv), Zielinski 6.5 (46st Cajuste sv); Politano 7 (42st Lindstrom sv), Raspadori 5, Kvaratskhelia 5.5. All. Garcia.

UNION BERLINO (3-5-2) Ronnow 6.5; Jaekel 5.5, Bonucci 6, Leite 5.5; Juranovic 6.5 (19st Trimmel 6), Haberer 6 (34st Aaronson sv), Khedira 6 (25st Tousart 6), Laidouni 6.5 (26st Kral 6), Roussillon 6.5 (35st Gosens sv); Becker 6.5, Fofana 7. In panchina: Volland, Bahrens, Knoche, Schwolow, Dehl, Stein. All. Fischer.

Arbitro Makkellie (Olanda) 6.

Marcatori Al 39' Politano; nella ripresa, al 7' Fofana.

LEALTRE COPPE

Europa League: Atalanta e Roma contro chi insegue

Questa sera tocca a Atalanta, Roma e Fiorentina, impegnate nella quarta giornata delle altre coppe europee.

EUROPA LEAGUE

Comincia la Roma, di scena a Praga (ore 18.45) con lo Slavia, già battuto all'Olimpico ma pur sempre l'avversaria che la insegue, a tre lunghezze, per contenderle la vetta del Gruppo G che proporrà stasera anche Sheriff-Servette, ultime a quota 1. Alle 21 toccherà all'Atalanta che gui-

La situazione

4ª GIORNATA

Gruppo A	
Bayern-Galatasaray	2-1
Copenaghen-Manchester United	4-3
La classifica	
Bayern 12 punti; Galatasaray e Copenaghen 4; United 3.	
Gruppo B	
Arsenal-Siviglia	2-0
Psv-Lens	1-0
La classifica	
Arsenal 9 punti; Lens e Psv 5; Siviglia 2.	
Gruppo C	
Real Madrid-Braga	3-0
Napoli-Union Berlino	1-1
La classifica	
Real Madrid 12 punti; Napoli 7; Braga 3; Union Berlino 1.	
Gruppo D	
Salisburgo-Inter	0-1
Real Sociedad-Benfica	3-1
La classifica	
Real Sociedad e Inter 10 punti; Salisburgo 3; Benfica 0.	
Gruppo E	
Lazio-Feyenoord	1-0
Atletico Madrid-Celtic	6-0
La classifica	
Atletico Madrid 8 punti; Lazio 7; Feyenoord 6; Celtic Glasgow 1.	
Gruppo F	
Borussia Dortmund-Newcastle	2-0
Milan-Psg	2-1
La classifica	
Borussia Dortmund 7 punti; Psg 6; Milan 5; Newcastle 4.	
Gruppo G	
Stella Rossa-Lipsia	1-2
Manchester City-Young Boys	3-0
La classifica	
Manchester City 12 punti; Lipsia 9; Stella Rossa e Young Boys 1.	
Gruppo H	
Shakhtar Donetsk-Barcellona	1-0
Porto-Anversa	2-0
La classifica	
Barcellona e Porto 9 punti; Shakhtar Donetsk 6; Anversa 0.	

La Nazionale femminile ha un nuovo ct dopo le delusioni e le epurazioni della gestione Mazzanti

Velasco, gli occhi di tigre per l'Italvolley Deve azzannare le Olimpiadi con Egonu

LAURA MASIELLO

L'Italvolley femminile riparte da Julio Velasco. La notizia era nell'aria da settimane: ieri è diventata realtà. L'argentino, artefice dei maggiori successi nella storia azzurra, dal primo gennaio sarà il nuovo ct della Nazionale femminile, reduce dalle delusioni della gestione Mazzanti.



L'argentino Julio Velasco

Grande allenatore, ma anche motivatore – i giocatori devono avere «occhi di tigre e vene del collo gonfie», era uno dei suoi slogan – Velasco, nato a La Plata nel 1952, comincia la carriera di allenatore durante l'università di filosofia (poi abbandonata per la repressione dei militari golpisti sugli studenti antifascisti). Nel 1983 arriva in Italia dove inizia una carriera straordinaria: a Mode-

na vince quattro scudetti e tre Coppa Italia, con la Nazionale maschile un argento olimpico, tre ori e un argento europeo e due ori mondiali dando il via a un'epopea e che ha cambiato in maniera definitiva la pallavolo italiana, esplosa con la cosiddetta "generazione di fenomeni" che ha dominato il mondo negli Anni 90.

Per Velasco si tratta di un ritorno sulla panchina dell'Ital-

donne dopo l'avventura tra il 1997 e il '98. Forte della sua lunghissima esperienza, il tecnico sudamericano è chiamato a portare la squadra femminile a Parigi 2024 cercando di reintegrare le atlete escluse dal suo predecessore. Su tutte Paola Egonu, Monica De Gennaro e Caterina Bosetti.

Prima di prendere le redini azzurre Velasco lascerà il suo incarico alla guida di Busto Arsizio (con il quale domenica scorsa ha conquistato la prima vittoria stagionale schierando un sestetto tutto italiano) non ci sarà dunque il doppio impegno club-nazionale.

Velasco, che tra l'altro negli ultimi quattro anni è stato direttore tecnico del settore giovanile federale, avrà il compito di centrare la qualificazione

in extremis per le Olimpiadi attraverso il ranking che potrebbe ancora subire delle variazioni in base all'andamento della fase a gironi della prossima Volleyball Nations League, in programma tra maggio e giugno prossimi.

«Siamo molto contenti che Julio abbia accettato la nostra proposta – ha commentato il presidente della federvolley, Giuseppe Manfredi –. Siamo convinti che affidare la Nazionale femminile a un tecnico del suo spessore sia in questo momento la scelta migliore».

Il nuovo ct sarà presentato martedì 21 novembre al Centro Federale Pavesi di Milano. Forse parlerà anche dei suoi concetti filosofici, anche se non è tempo di riflettere sulla cultura della sconfitta. —

Scelti per voi



Blanca
RAI 1, 21.30
L'attentatore è ancora a piede libero e per Blanca (Maria Chiara Giannetta) catturarlo diventa una vera e propria ossessione. Portando avanti l'indagine a qualsiasi costo, Blanca dovrà affrontare i suoi limiti e scegliere chi vuole essere davvero.



Delitti ... Il Caso Carretta
RAI 2, 21.30
Nel 1989 la famiglia Carretta, madre, padre e due figli parte per una vacanza in camper, senza più fare ritorno. Per 10 anni si susseguono presunti avvistamenti e fantasiose ipotesi, ma la verità è un'altra.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, Geppi Cucciari, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
L'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da Paolo Del Debbio. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economia del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da Alfonso Signorini. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

IL TELEFONO by SPRINT AUTO

...gli introvabili li trovi da noi

Riva Grumula, 10/C - Trieste
Tel. 040 305236 Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TGI Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
11.00 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Blanca (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	
2.10 RaiNews24 Attualità	
2.45 Sottovoce Attualità	
3.15 Movie Mag Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2! Attualità	
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box Spett.	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto... Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.40 TG Sport Sera Attualità	
19.05 Castle Serie Tv	
19.50 Il Mercante in Fiera Spett.	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.30 Tg2 Post Attualità	
21.30 Delitti in famiglia: Il Caso Carretta (1ª Tv) Documentari	
23.15 Il commissario Lanz (1ª Tv) Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 ReStart Attualità	
10.25 Spaziolibero Attualità	
10.35 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 Overland Lifestyle	
16.20 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Nuovi Eroi Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Splendida Cornice Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHIPs Serie Tv	
8.45 Supercar Serie Tv	
9.55 Miami Vice Serie Tv	
10.55 Hazzard Serie Tv	
11.50 Grande Fratello Spettacolo	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Att.	
16.45 La guida indiana Film Western ('59)	
18.55 Grande Fratello Spett.	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Att.	
0.50 L'uomo del labirinto (1ª Tv) Film Thriller ('19)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
10.57 Grande Fratello Spett.	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Spettacolo	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque Att.	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Spett.	
1.35 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.35 Lovely Sara Cartoni	
8.05 Kiss me Licia Cartoni	
8.30 Chicago Med Serie Tv	
10.25 CSI Serie Tv	
12.15 Grande Fratello Spettacolo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.15 Grande Fratello Spett.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità	
0.50 The Visit Film Documentario ('15)	
2.50 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	
2.30 L'Aria che Tira Attualità	

TV8	
15.30 Il Natale della porta accanto Film Commedia ('17)	
17.15 Una promessa sotto il vischio Film Commedia ('16)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 4a g. Calcio	
21.00 Atalanta - Sturm Graz Calcio	
23.00 4a g. Calcio	
NOVE	NOVE
14.15 Traditi Attualità	
16.00 Storie criminali Doc.	
17.55 Little Big Italy Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Only Fun - Comico Show Spettacolo	
23.40 Che tempo che fa Il tavolo Attualità	

20	20
14.15 Manifest Serie Tv	
15.45 Chuck Serie Tv	
17.30 Supergirl (1ª Tv) Serie Tv	
19.20 Person of Interest Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Batman v Superman: Dawn of Justice Film Fantascienza ('16)	
0.05 Le Regine Del Crimine Film Azione ('19)	
2.10 The Flash Serie Tv	
3.30 The Middle Serie Tv	

RAI 4	21 Rai 4
14.10 The Good Fight Serie Tv	
15.55 Lol! - Serie Tv	
16.10 Delitti in Paradiso Serie Tv	
18.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
19.05 Elementary Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
23.35 G.I. Joe - La vendetta Film Azione ('13)	
1.30 Strike Back - Senza regole Serie Tv	
3.05 The Good Fight Serie Tv	

IRIS	22 IRIS
10.15 L'ultima eclissi Film Thriller ('95)	
13.05 Il cucciolo Film Drammatico ('46)	
16.00 Ray Film Biografico ('04)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Arma letale 4 Film Azione ('98)	
23.45 Rocky Film Drammatico ('76)	
2.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
2.10 L'ultima eclissi Film Thriller ('95)	

RAI 5	23 Rai 5
15.50 Uova fatali Spettacolo	
17.40 Semyon Bychkov e Tom Borrow Spettacolo	
19.00 Rai 5 Classic Spettacolo	
19.20 Rai News - Giorno Attualità	
19.25 Botticelli: la bellezza eterna Documentari	
20.25 Under Italy Documentari	
21.15 Temirkanov E La Musica Russa A Santa Cecilia Documentari	
22.40 Prokofiev: Romeo e Giulietta Spettacolo	

RAI MOVIE	24 Rai
14.05 La tua pelle o la mia Film Guerra ('65)	
16.00 Io Semiramide Film Storico ('63)	
17.45 Bravados Film Western ('58)	
19.30 Momenti di trascurabile felicità Film Comm. ('19)	
21.10 Don't Say a Word Film Thriller ('01)	
23.05 Gli occhi della notte Film Thriller ('67)	
1.00 E-rotic - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.45 Ho sposato uno sbirro Fiction	
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.30 Don Matteo Fiction	
19.25 Nero a metà Fiction	
21.20 Tale e Quale Show Spettacolo	
24.00 La seduzione dell'inganno Film Thriller ('18)	
1.30 Storie italiane Lifestyle	

CIELO	26 cielo
16.15 Fratelli in affari Spett.	
17.15 Buying & Selling Spett.	
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle	
19.45 Affari al buio Doc.	
20.15 Affari di famiglia Spett.	
21.15 Beyond the Law - L'infiltrato Film Azione ('19)	
23.15 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentari	

TWENTYSEVEN	27
14.00 La signora del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Colombo Serie Tv	
21.10 Yesterday Film Musical ('19)	
23.10 Shrek e vissero felici e contenti Film Animazione ('10)	
1.05 La signora del West Serie Tv	
2.55 Hazzard Serie Tv	

TV2000	28 TV2000
16.00 Per Elisa Telenovela	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 Tg 2000 Attualità	
20.55 Cronisti d'assalto Film Commedia ('94)	
22.50 Genitori al quadrato Lifestyle	

LA7 D	29 7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Cena tra amici Film Commedia ('12)	
23.30 Donnie Darko Film Drammatico ('01)	

LA 5	30 5
14.10 Amici di Maria Spett.	
14.40 Everwood Serie Tv	
16.40 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv	
18.50 Grande Fratello Spett.	
19.15 Amici di Maria Spett.	
19.45 Uomini e donne Spett.	
21.10 Before We Go Film Commedia ('14)	
23.10 Uomini e donne Spett.	
0.35 X-Style Attualità	
1.10 Grande Fratello Spett.	
2.45 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv	

REAL TIME	31 Real Time
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari	
18.25 Toy inventor, inventori in gioco Documentari	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
20.30 Ricette d'Italia - Piatti in tavola (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 L'uomo di 450 kg Attualità	
23.15 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle	
0.15 Body Bizarre Documentari	

GIALLO	38 Giallo
11.50 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv	
16.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
23.10 The Chelsea Detective (1ª Tv) Serie Tv	
1.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
15.50 The mentalist Serie Tv	
17.35 Detective Monk Serie Tv	
19.25 Major Crimes Serie Tv	
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
23.00 CSI Serie Tv	
0.45 Law & Order: Organized Crime Serie Tv	
3.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
5.15 Tgcom24 Breaking News Attualità	
5.20 The Cleaning Lady Fiction	

DMAX	52 DMAX
14.00 Missione restauro Documentari	
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari	
15.50 Lupi di mare Lifestyle	
17.40 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari	
23.15 Predatori di gemme Doc.	
1.05 Cops Spagna Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Anziani... anzi no!; I corsi dell'Università delle Libertà di Udine e dell'Università della terza età di Pordenone; 11.55 Né stato né mercato: La Corale Gioconda. Il progetto "Non solo nido"; 12.30 Gr FVG; 13.29 Nel nostro tempo: "Mercanti di luce" di E. Fietta. "Trieste e le sue navi sotto il cielo di Timmel" di S. Vatta; 14.10 Riverberi: L'album "Oltre il blu", con brani inediti di Lelio Luttazzi; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG.	

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: Gli inserti In Più Dalmazia e Tutto Neve de "La Voce del Popolo". Il libro "L'unica. La figlia più amata da Sissi" di P. Poini. **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.** 6.57.30 Apertura; 6.59.50 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendario; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; Music magazine; 11.00 STUDIO D; 12.59.50 Segnale orario; 13.00 GR; 13.25 Kako razumeti današnja dogajanja v svetu - Primož Sterbenč; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Gorizia e dintorni; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Jospeh Roth: Peter Zobec: VITA DI MARIJA NABLOCKA - 4. pt; 18.00 Diagonalni culturali: Parliamo d'arte; 18.59.50 Segnale orario; 19.00 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.45 Europa League: Slavia Praga-Roma e Cukaricki-Fiorentina	15.00 Summer Camp
21.00 Europa League: Atalanta - Sturm Graz	17.00 Pinocchio
23.05 Il mix delle 23	19.00 Andy e Mike
	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	22.30 Il Terzo Incomodo
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Numeri Uni	12.00 Il mezzogiornale
17.00 Radio2 Happy Family	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.00 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Davide Rizzi
19.50 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.00 Il Cartellone - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala	17.00 Albertino Everyday
23.00 Il Teatro di Radio3	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Marlen
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05 Cosa sarà Film Sky Cinema Due	19.25 Un matrimonio mostuoso Film Sky Cinema Uno
17.50 A cena da amici Film Sky Cinema Romance	19.30 Come non detto Film Sky Cinema Romance
18.10 The Good Shepherd - L'ombra del potere Film Sky Cinema Suspense	21.00 Come ti ammazzo il bodyguard Film Sky Cinema Action
18.50 The Judge Film Sky Cinema Due	21.00 C'era una truffa a Hollywood Film Sky Cinema Comedy
19.15 Conan the Barbarian Film Sky Cinema Collection	21.00 2001: Odissea nello spazio Film Sky Cinema Drama
19.15 Born to Be Blue Film Sky Cinema Drama	21.00 La bussola d'oro Film Sky Cinema Family
19.15 Anna Frank e il diario segreto Film Sky Cinema Family	21.00 L'isola delle coppie Film Sky Cinema Romance
19.20 Come Ti Rovino Le Vacanze Film Sky Cinema Comedy	21.00 Premonizioni Film Sky Cinema Suspense
19.25 Cobra Film Sky Cinema Action	21.15 Superman Returns Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 INFOCANALE

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
TG R.F.V.G.

14.20 YOUNG VILLAGE FOLK

14.30 K2 COLLEZIONE

15.00 LE PAROLE PIU' BELLE

15.30 MEDITERRANEO

16.00 SLOVENIA MAGAZINE

16.25 TRIESTE PHOTO DAYS
2018

16.50 EST-OVEST

17.10 MISSIONE GIOVANI

17.25 PETRARCA

18.00 PROGRAMMA IN LINGUA
SLOVENA

18.35 VREME

18.40 PRIMORSKA KRONIKA

19.00 TUTTOGGI I edizione

19.25 TG SPORT

19.30 ITINERARI COLLEZIONE

20.00 L'UNIVERSO E ...
ESPLORAZIONE

20.25 BELLITALIA

21.00 TUTTOGGI II edizione

21.15 ARTEVISIONE MAGAZINE

21.55 4 CHIACCHIERE CON...

22.10 VIDEOMOTORI

22.30 PROGRAMMA IN LINGUA
SLOVENA

TELEQUATTRO

06.00 TRIESTE IN DIRETTA

07.00 SVEGLIA TRIESTE

10.00 GINNASTICA DOLCE

10.20 GINNASTICA ZUMBA

10.40 TG MONTECITORIO

12.15 TG MONTECITORIO

12.20 RICETTE ITALIANE PER
TUTTO L'ANNO

12.35 LA CONTRADA "ROSSO
PURO"

13.00 Speciale ANTICIPAZIONI TG
- Speciale CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO

13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20

13.50 BSVEGLIA TRIESTE I - il
meglio

17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO

18.00 TRIESTE IN DIRETTA

19.05 IL ROSSETTI - La stagione
teatrale 2023/2024

19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30

20.05 TG POST - SERA - Live

20.30 IL NOTIZIARIO - R

21.05 RING

23.00 IL NOTIZIARIO - R

23.30 TG POST SERA - R

STUDIOPIU LCN 80

04.00 Dai 60 ai 2000

06.00 Buona Giornata con Ugo
Palmasino

07.00 Andrea Catavolo Show

09.00 Morning fever con
Walter Massa

12.00 Ospiti a pranzo con
LaSillk

14.00 I FEEL GOOD con Miki
Garzilli

17.00 S+ For you

18.00 STARGATE - Viaggio
nella musica con i dj
d'Italia

19.00 L'ort "Il Tameis"

19.30 "La cence velens"

19.55 "Cjaccarde cun..."

21.00 POLITICA IERI & OGGI -
Promesse e fatti del
passato e di oggi. Talk
conduce Pierpaolo
Lupieri

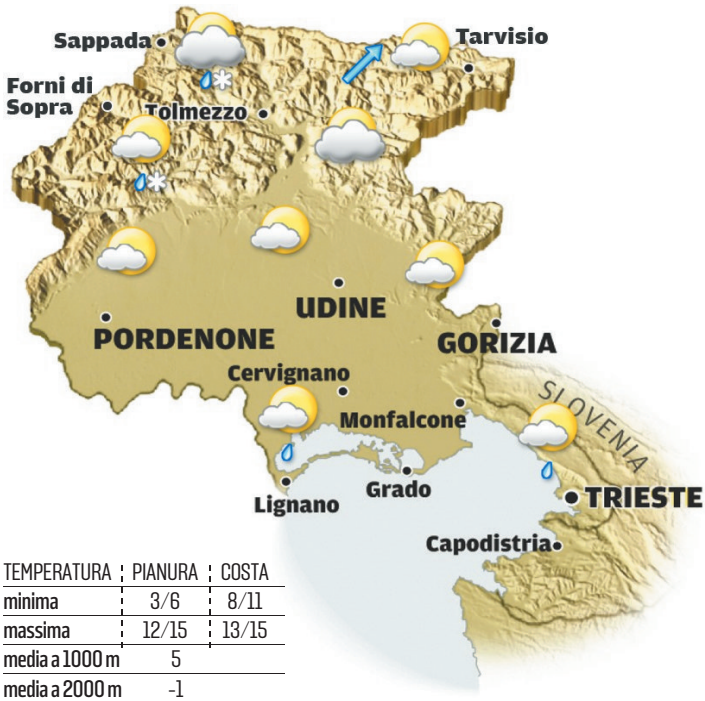
23.00 ENJOY TELEVISION - Le
feste da tutti il mondo

00.00 Vivi la notte con S+

Il Meteo

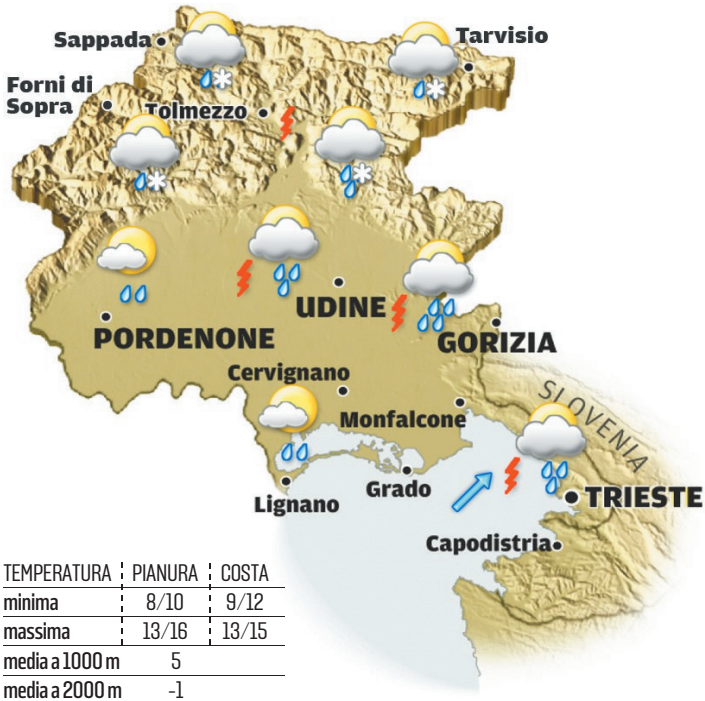


OGGI IN FVG Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Il mattino cielo poco nuvoloso o velato, locale nuvolosità più consistente in montagna. In giornata nuvolosità in aumento ovunque e nella tarda serata saranno possibili piogge sparse, in genere deboli. Quota neve a circa 1.200-1.300 metri. Nella tarda serata sulla costa potrà soffiare vento da sud o Libeccio moderato.

DOMANI IN FVG Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Nella notte e fino al mattino piogge da abbondanti a intense a est, moderate o abbondanti a ovest. Possibile qualche temporale. Soffierà vento da sud o sudovest sulla costa, in genere moderato, con possibili raffiche sostenute. In seguito sarà possibile una fase di tempo migliore con nuvolosità variabile. Verso sera sarà possibile nuova instabilità con piogge sparse, locali rovesci e temporali. Quota neve a circa 1.100-1.400 metri, ma anche a 800-900 metri nel Tarvisiano.

Tendenza. Sabato e domenica prevarrà cielo poco nuvoloso o variabile, ma sabato potrà ancora essere una giornata instabile, con la possibilità di qualche rovescio sparso anche temporale. Domenica, invece, dovrebbe prevalere stabilità.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,1	16,1	77 %	9 km/h
Monfalcone	6,9	17,3	81 %	8 km/h
Gorizia	3,8	16,3	86 %	5 km/h
Udine	5,0	16,2	79 %	9 km/h
Grado	10,5	16,3	88 %	9 km/h
Cervignano	5,3	17,3	88 %	4 km/h
Pordenone	4,6	17,5	84 %	4 km/h
Tarvisio	0,2	7,2	98 %	3 km/h
Lignano	10,0	16,4	87 %	12 km/h
Gemona	7,4	15,2	75 %	13 km/h
Tolmezzo	5,0	14,6	87 %	7 km/h
Forni di Sopra	0,7	8,7	85 %	4 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,3	0,09 m
Monfalcone	calmo	14,9	0,11 m
Grado	calmo	17,3	0,11 m
Lignano	calmo	15,6	0,10 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	9	11	
Atene	17	24	
Belgrado	9	15	
Berlino	7	11	
Bruxelles	7	11	
Budapest	9	12	
Copenaghen	8	12	
Ginevra	2	11	
Lisbona	15	20	
Londra	8	13	
Lubiana	5	12	
Madrid	8	12	

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	2	7	
Bari	13	19	
Bologna	7	16	
Bolzano	3	9	
Cagliari	15	21	
Firenze	9	17	
Genova	9	15	
L'Aquila	-1	15	
Milano	8	12	
Napoli	13	20	
Palermo	16	21	
R. Calabria	13	18	
Roma	8	18	
Torino	4	11	
Venezia	6	13	

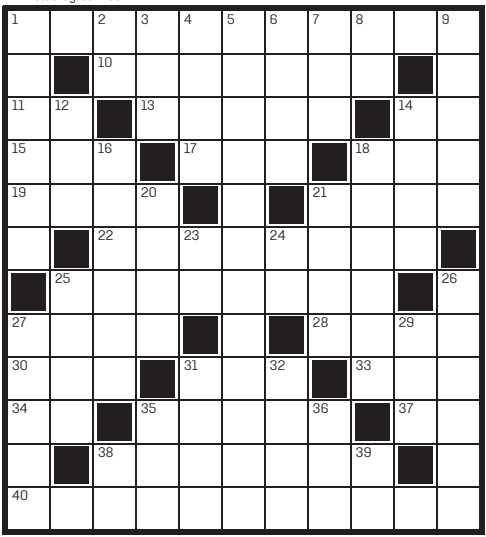
OGGI IN ITALIA DOMANI IN ITALIA



OGGI
Nord: piogge in estensione dal Nordovest al Nordest, più intensi la sera su Est Liguria, Lombardia, Emilia e Veneto. Neve dai 1.100m.
Centro: peggiora in Toscana con piogge anche forti la sera. Più sole altrove, ma la sera piogge su Lazio e Umbria.
Sud: peggiora in Sardegna con temporali, poche nubi altrove.
DOMANI
Nord: tende a schiarire su Nordovest e Veneto, nubi irregolari altrove con piovoschi o neve dai 1.400 m, in attenuazione in serata.
Centro: instabilità diffusa con piogge anche temporalesche; neve sull'Appennino dai 1.700 metri.
Sud: piogge e qualche temporale sulle regioni peninsulari.



IL CRUCIVERBA Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Fu vittima del colpo di Stato del Terrore - 10 Spiazzi circolari lungo la strada - 11 I confini del feudo - 13 Era la paga del mercenario - 14 Equivale a me - 15 Scorre in Savoia - 17 Si spiegano volando - 18 Il cinguettio del passerotto - 19 Un gas per lampade - 21 Ineluttabile destino - 22 Rivestimento legnoso del seme - 25 Armadietto con ripiani - 27 Cola sulla bugia - 28 Campicello domestico - 30 Andato in poesia - 31 Si dice dei tempi andati - 33 Unità fisica del lavoro - 34 Due lettere della targa - 35 Sono affini alle cipolle - 37 Iniziali della Angiolini - 38 Un frate tra i personaggi de I promessi sposi - 40 Uno specialista in sala operatoria.

VERTICALI: 1 È detto anche cren - 2 In mezzo alla fabbrica - 3 La dea "dalle rose dita" - 4 Il portico di Zenone - 5 Lo ha il bravo giardiniere - 6 Dopo - 7 L'antico nome di Tokyo - 8 Il vertice della nobiltà - 9 Sconfisse la Sfinge - 12 Le batte il pendolo - 14 Si può sfatare - 16 In opposizione - 18 Rianima l'infreddolito - 20 Problema di poco conto - 21 Si fa... scattando - 23 Capi senza pari - 24 Romanzo horror di Stephen King - 25 Il filo del bozzolo - 26 Posto di frontiera - 27 Un centro urbano - 29 Indica in mezzo - 31 Usain, ex asso della velocità - 32 Il giaggiolo - 35 Particella negativa francese - 36 Un suffisso per i diminutivi - 38 Limiti di gestione - 39 Il simbolo dell'osmio.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La casa è il vostro regno ed è qui che oggi godrete di momenti particolarmente appaganti, sia con il partner che con le persone che vi sono care. Serata divertente con gli amici.

LEONE
23/7 - 23/8

Se siete alla ricerca dell'anima gemella, è inutile giocare la carta della seduzione prima di aver creato un clima di fiducia e confidenza. Cercate di creare un clima produttivo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Verrrete a contatto con persone che possono esservi utili in un futuro molto prossimo. Cercate di stringere subito rapporti abbastanza cordiali. L'iniziativa al partner.

TORO
21/4 - 20/5

Sarete molto inclini e desiderosi di godere le gioie dell'amore. Avrete il tempo per rendere il vostro rapporto più appagante. La vostra naturale sensualità sarà l'arma vincente.

VERGINE
24/8 - 22/9

La vostra emotività, oggi più vivace del solito, farà nascere dei dubbi e delle perplessità su una questione familiare. Non perdetevi per questo una buona occasione della giornata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo ad una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Serata piacevole.

GEMELLI
21/5 - 21/6

L'intesa con il partner potrà essere molto intensa sul piano fisico ed emozionale, forse un pochino carente su quello del dialogo. Cercate insieme il giusto equilibrio.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Gli astri vi sono oggi favorevoli. Approfittatene per trascorrere una giornata ben equilibrata che vi sappia dare molte soddisfazioni. Non affaticatevi troppo. Amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare alla mente progetti dimenticati e speranze deluse. Cercate di reagire in fretta.

CANCRO
22/6 - 22/7

Grande voglia di trasgressioni amorose. Se deciderete di metterle in atto, cercate di non pentirvene in seguito. Evitate strascichi e coinvolgimenti di altre persone.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe tempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata in passato. Potete ancora sperare in una soluzione di vostro gradimento.

PESCI
20/2 - 20/3

Una somma di fortunate coincidenze vi consentirà di risolvere più rapidamente diversi problemi e sciocchezze. Trascorrerete il tempo libero con gli amici. Serata divertente.

APPROFITTA DELLA PROMOZIONE

Sconto del 30%
su occhiali da vista
Tommy Hilfiger*

*Regolamento in centro ottico. Promozione valida fino al 30/11/23.

Vision Ottica Pellaschiar

TRIESTE
Via Carducci, 15 - Tel. 040-632515
Campo S. Giacomo, 12 - Tel. 040-772377

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterwiesing; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 novembre è stata di 12.933 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-322-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Aderiamo
all'accordo
del governo



TRIMESTRE
ANTI-INFLAZIONE

Ribassati

e

Bloccati



Ricotta Despar
250 g - 4,76 €/kg

1,19

€/pz



Hamburger
al prosciutto cotto
Despar
2 x 75 g - 13,27 €/kg

1,99

€/pz



Pasta fresca
ripiena assortita
Despar
250 g - 8,76 €/kg

2,19

€/pz



Pasta sfoglia
rotonda/rettangolare
Despar
230 g - 6,48 €/kg

1,49

€/pz



Crackers
salati/non salati Despar
500 g - 2,78 €/kg

1,39

€/pz



6 Plumcake
con Yogurt Despar
198 g - 5,00 €/kg

0,99

€/pz



Bagno XMe Despar
assortito - 750 ml

1,99

€/pz



Fazzoletti Despar
10 x 9 fazzoletti - 4 veli

1,29

€/pz



Detersivo piatti Despar
assortito

1,45

€/pz

Salvo errori tipografici

Scopri in punto vendita centinaia di prodotti a prezzi ribassati e bloccati

Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti fino al 31 dicembre 2023